Sig.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE
Omaggio AV.
1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CÆSARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — XXVII - N. 84 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- . SEMESTRE L. 27,- . TRIMESTRE L. 14,- Estero . . . . ANNO L. 140,- . SEMESTRE L. 70,- . TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Martedì 12 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE IN... Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 5 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ IT... - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 23-903
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL... AIF. Bologna. Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODU-ZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-295.
...m. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni

Hindenburg rieletto Presidente del Reich

Hitler guadagna 2 milioni di voti e Thaelmann ne perde 1

BERLINO, 11 pom.

Le ultime ore precedenti il secondo scrutinio presidenziale sono immerse in una propaganda febbrile non minore di quella svolta la settimana scorsa. Sabato sera Brüning ha parlato a Königsberg ed il suo discorso è stato trasmesso per radio. Hitler ha svolto una gran parte attività parlando in tutte le città della Germania. Nessuno dubitava dell'esito della riuscita di Hindenburg e tutta la lotta si è ridotta ad ottenere una grande partecipazione elettorale e le massime votazioni possibili ai due candidati.

Va notato come a differenza della prima elezione, questa volta il «fronte di ferro» essenzialmente socialdemocratico, abbia svolto una attività molto maggiore e più aperta.

Il Presidente del Reichstag, Loebe, avrebbe minacciato in un comizio tenuto a Goerlitz lo sciopero generale e la guerra civile qualora Hitler conquistasse il potere.

E' opinione assai diffusa che la elezione di ieri non deve affatto servire come una indicazione per le elezioni delle Diete che avranno luogo il 24 corrente. Le condizioni speciali della lotta attuale hanno portato una generale confusione nei partiti che dovranno essere ristabiliti in occasione delle elezioni parlamentari. Ciò è accaduto specialmente nei rapporti fra i vari componenti dell'opposizione nazionale e anche in quelli fra i marxisti ed i partiti mediani.

Il risultato finale provvisorio

La giornata elettorale si è svolta a Berlino e in tutta la Germania senza notevoli incidenti.

Sono segnalati alcuni conflitti fra appartenenti agli opposti partiti avvenuti nella notte scorsa e durante le quali si è avuto a deplorare qualche ferito leggero.

La polizia aveva preso ovunque severe misure precauzionali per mantenere l'ordine pubblico.

La caratteristica dell'attuale votazione è stata quasi ovunque una partecipazione di elettori inferiore a quella verificatasi nel primo scrutinio.

Il Wolff Bureau comunica che durante la giornata di ieri la polizia a Berlino ha sciolto parecchie dimostrazioni che erano state proibite ed ha proceduto a vari arresti.

In una zuffa avvenuta per motivi politici nella capitale un comunista è rimasto ucciso.

Ad Amburgo vi è stato uno scontro sanguinoso fra nazional-socialisti e comunisti durante il quale si sono avuti a deplorare un morto e parecchi feriti.

A Soidin nel Brandeburgo la polizia ha dovuto intervenire per sedare un tafferuglio fra nazional-socialisti e comunisti. Quattro nazional-socialisti, due comunisti e due agenti di polizia sono rimasti feriti.

Alle ore 22.25 erano noti i seguenti risultati:

Votanti 35.908.003: hanno votato per Hindenburg 18.964.119 elettori; per Hitler 13.177.080; per Thaelmann 3.672.226.

Alle ore 0.30 è stato reso noto il risultato finale provvisorio delle elezioni per la Presidenza del Reich. Votanti 36.588.140: il Maresciallo Hindenburg ha riportato voti 19.367.688; Adolfo Hitler voti 13.419603; ed il comunista Thaelmann voti 3.705.898. Risultato eletto Hindenburg.

In confronto alle elezioni del 13 marzo, il Maresciallo Hindeuburg guadagna circa un milione di voti; Adolfo Hitler oltre due milioni, mentre il comunista Thaelmann ha perduto un milioni di voti.

Da un ulteriore computo delle medie elettorali fatto stamane alle ore 10 ma non ancora definitivo risulta che il numero dei votanti alle elezioni presidenziali è stato di 36.391.894: il Maresciallo Hindenburg avrebbe 19.959.649 voti; Hitler 13 milioni 471.460 voti; Thaelmann 3 milioni 606.888 voti. Confrontando lo scrutinio del mese scorso il numero dei votanti è stato inferiore di 1.307.029. Hindenburg ha ottenuto 1.919 voti di più; Hitler 2 078.177 voti di più; Thaelmann ne ha perduti 276.800. Il numero dei voti di Duesterberg al primo scrutinio fu di 2.557.590.

I primi commenti della seconda elezione di ieri non sono ancora molto numerosi, dato che è ancora atteso il risultato definitivo dello scrutinio.

La "debacle„ comunista

A compiere una valutazione grossomodo si potrebbe dire che da questa consultazione popolare gli elementi moralmente e numericamente sono i comunisti: ciò non significa che il comunismo tedesco sia in declino aperto e avviato oramai alla sua liquidazione, ma che la sua propaganda per quanto vivace non riesce a far breccia nelle masse germaniche.

Thaelmann si era ripresentato al secondo scrutinio, forte dei suoi 5 milioni di voti riportati nelle elezioni di marzo; alla prova decisiva la consistenza di una vera adesione alla propaganda comunista si è rivelata di una debolezza inconcepibile.

I due rivali che polarizzano le masse, Hindenburg e Hitler, hanno guadagnato l'uno un milione e l'altro due milioni di voti. è opinione generale che questo aumento sia dovuto agli elettori degli Elmetti d'acciaio e dei tedesco - nazionali i quali s'erano attribuiti ciascuno alla passata votazione un candidato proprio. Hindenburg continua a godere di indubbie simpatie nella associazione degli Elmetti d'acciaio che spiega, in parte, i vantaggi da lui conseguiti, mentre il nazionalsocialismo ha avuto modo di esercitare una forte influenza sui seguaci di Hugenberg i quali hanno trovato logico di versare i loro voti sull'unico candidato della destra.



Ora gli sguardi s'appuntano alla giornata del 24 aprile per le elezioni delle Diete. Come è stato detto ripetutamente, la giornata di domenica ha il suo significato politico che è una affermazione netta di Hindenburg; ma i partiti si misureranno in pieno il 24 aprile.

A questo proposito provoca una certa impressione la convocazione della Dieta prussiana per martedì prossimo allo scopo di modificare il regolamento per l'elezione del Presidente e dei Ministri in maniera tale da assicurare la permanenza al potere del Gabinetto attuale anche se restasse in minoranza.

Anche i comunisti appoggerebbero il progetto governativo, che d'altron de non è probabile sia applicato anche se fosse approvato, in quanto la nuova Dieta potrebbe immediatamente modificare il regolamento.

"Il terzo Reich„

Il deputato Goerhing, braccio destro di Hitler, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'esito della giornata odierna ci ha pienamente soddisfatti e tale soddisfazione è giustificata se si pensa: 1.o alla cifra in sè e per sè rilevantissima da noi raggiunta; 2.o alla propaganda disperata svolta dalla coalizione governativa, la quale si è servita anche di mezzi formidabili come la radio che a noi si è voluta negare; 3.o alla cosiddetta tregua pasquale, vale a dire alle quattro settimane durante le quali non si poteva svolgere alcuna propaganda, teva evidente vantaggio della compagine di Weimar.

« C'è poi da notare che non tutti coloro che oggi hanno votato per Hindenburg approvano il sistema da lui avallato. Pur essendo alquanto modesti nel fare delle valutazioni del genere, possiamo dire, senza timore di smentita, che almeno due milioni sono contrari alla democrazia nera e rossa. Cosicchè è pure giustificato l'ottimismo circa l'esito della battaglia veramente decisiva del 24 aprile, giorno in cui « con mezzi e per vie legali » la cittadella prussiana sarà finalmente espugnata: e, con essa, la chiave di volta di tutto il potere cadrà nelle mani del social-nazionalismo, che oggi, e le cifre stesse lo dimostrano, rappresenta la stragrande maggioranza del paese. Insomma la Germania nuova, il terzo Reich, registra oggi una importante affermazione, è stata conquistata una posizione formidabile, da cui partirà l'attacco decisivo ».

Anche Goebbels si è dichiarato pienamente soddisfatto del successo: « Siamo riusciti — egli ha detto — in condizioni particolarmente difficili, a fornire, come si suol dire, la controprova. Non solo si è raggiunta la cifra del 13 marzo, ma l'abbiamo notevolmente superata. Ciò significa che il nostro movimento « crescit eundo », che il nostro movimento è veramente travolgente e che nessuno è oramai in grado di fermarlo o, tanto meno, di respingerlo».

I particolari dell'attentato contro Luther

BERLINO, 11 pom.

Continua con solerzia l'indagine sui precedenti degli autori dell'attentato di sabato sera contro il presidente della Reichsbank, dott. Luther.

Numerose persone che assistettero al gesto delittuoso dell'attentatore sono concordi nel deporre che oltre ai due arrestati una terza persona passeggiava su e giù lungo il treno.

La scomparsa di questo individuo fece nascere il dubbio nella polizia che egli si fosse nascosto nel treno per perfezionare l'attentato mancato: fino a Magdeburgo il convoglio venne perciò strettamente sorvegliato; appena il treno fu giunto a Magdeburgo si procedette ad una minuta ispezione dei viaggiatori, e così si ebbe la certezza che il ricercato non aveva lasciato Berlino.

Il dott. Luther ha conservato una calma perfetta, partecipando anzi all'arresto dello sparatore.

Gravi conflitti ad Amburgo

AMBURGO, 11 pom.

La giornata elettorale è stata funestata da un grave incidente. I comunisti venuti a conflitto con i nazionalsocialisti hanno sparato contro questi ultimi uccidendone 2 e ferendone gravemente altri 2.

La Conferenza del disarmo

Gli imminenti dibattiti

sulle clausole militari del trattato di pace

GINEVRA, 11 pom.

La *Tribune de Genève* dedica un lungo articolo alla Conferenza del disarmo. In esso è detto che un'intensa attività regnerà nuovamente a Ginevra a partire dalla corrente settimana. Un grande dibattito si impegnerà prossimamente a proposito del progetto francese, che prevede la creazione di una forza di polizia internazionale e circa la mozione germanica relativa alla uguaglianza di metodi di trattamento e di diritti; cioè in sostanza circa l'abrogazione delle clausole militari del trattato di Versaglia. Dall'esito di questo dibattito dipendono l'orientamento futuro ed il successo finale della Conferenza.

L'articolo continua affermando che malgrado lo zelo ardente del presidente, i lavori procederanno lentamente, dovendosi attendere l'arrivo di Stimson e di Brüning e dovendosi tener conto delle elezioni prussiane che avranno luogo il 24 corrente, di quelle francesi, fissate al primo e all'otto maggio, della riunione straordinaria del Consiglio della S. d. N. che dovrà occuparsi della questione danubiana.

Inoltre è da ricordare che nel mese di maggio il Consiglio stesso terrà la sessione ordinaria e che occorrerà convocare il Comitato dei 19 incaricati dalla S. d. N. di seguire la questione cino-giapponese e che infine si avrà nel mese di giugno la Conferenza delle riparazioni a Losanna.

L'articolo quindi prosegue: Fino all'estate i ministri degli Affari Esteri dei diversi Paesi non sapranno dove battere la testa e la Conferenza di Ginevra soffrirà totalmente di questa agitazione. Del resto si è perduta la speranza di terminare i lavori durante questa seconda sessione. Lo scopo al quale tende per il momento Henderson è semplicemente di fissare le grandi linee delle future convenzioni. Questa trama sarebbe sottoposta all'Assemblea plenaria della Società delle Nazioni in settembre e durante la terza ed ultima riunione che il Consiglio terrebbe nel prossimo autunno. Questa lentezza si spiega. Essa è inerente alla procedura parlamentare applicata dalla Società delle Nazioni nelle sue relazioni con i Governi. Essa è dovuta ad un errore di metodo fondamentale. Secondo lo spirito del Patto, il disarmo doveva essere il coronamento della organizzazione superiore della pace. Abbordando questo compito formidabile prima di avere liquidato le innumerevoli difficoltà d'ordine politico, giuridico ed economico che suscita la messa in opera del Patto, si mette il carro avanti ai buoi. Da ciò proviene il fantastico imbroglio di cui Ginevra sta per dare il poco confortante spettacolo.

Un consiglio della Corona a Bucarest

Il principe Nicola rinarte per l'estero

BUCAREST, 11 pom.

Ieri alle ore 10 si è riunito a Palazzo Reale, sotto la presidenza di Re Carol, un Consiglio della Corona, al quale hanno partecipato anche i Presidenti della Camera e del Senato e il Maresciallo Presan. Alle 11,15 la seduta è stata interrotta e il Presidente dei Ministri Jorga e il Ministro delle Finanze Argentoianu si sono recati al castello di Cotroceni dove ha preso alloggio il fratello del Re, Principe Nicola, giunto a Bucarest in aeroplano. Dopo un colloquio di un'ora e mezzo, i due Ministri sono tornati a Palazzo Reale dove il Consiglio della Corona è continuato. Al termine della seduta è stato emesso il seguente comunicato:

«Il Principe Nicola è arrivato sabato a Bucarest per un breve soggiorno, allo scopo di sbrigare alcune faccende personali. Stamane ha avuto luogo a Palazzo Reale, sotto la presidenza del Re, un Consiglio di ministri che si è occupato del progetto Tardieu».

Sin qui i dispacci ai giornali. La Agenzia *Telegraphen Companie* aggiunge che nei circoli politici si crede che il Principe Nicola ripartirà per l'estero nei prossimi giorni e che per il momento non si avrà alcun mutamento nei suoi rapporti con la consorte.

Conflitto in Ungheria

BUDAPEST, 11

I giornali recano che durante un traffico nel comune di Nyirturd presso Debrenczer tra un gruppo di contadini e la gendarmeria, un contadino che voleva lanciarsi con una mannaia contro i gendarmi, è stato ucciso, altre due persone sono rimaste ferite.

La fiducia di Malta

nel senso di giustizia dell'Inghilterra

MALTA, 11 pom.

La rassegna mensile di cultura *Malta letteraria* pubblica fra l'altro che l'abolizione della lingua italiana nelle scuole elementari servirà unicamente a creare un nuovo abisso fra le classi agiate e quelle povere, abisso che produrrà inevitabilmente l'odio di classe. I genitori poveri avranno piena ragione di guardare con senso di invidia e di rancore quelli ricchi poichè essi non potranno come questi ultimi procurare lezioni private di italiano ai loro figli. Questa distinzione di classi sarà odiosa quanto mai, e da essa si prigionerà la scintilla dell'odio che presto o tardi degenererà in lotta feroce fra le classi sociali.

La rassegna aggiunge: «Il nazionalismo maltese non vuole la distruzione dell'Impero britannico, nè tenta di minare le sue basi. Se amiamo la lingua dei nostri padri, non per questo vogliamo distruggere le altrui glorie. Vogliamo soltanto conservare le nostre tradizioni, vogliamo soltanto continuare a pregare nella lingua di San Francesco, a pensare nella lingue di Dante, a sentire e amare la lingua di Alessandro Manzoni. Nutriamo fiducia nella serietà dell'Inghilterra, e siamo certi che il Governo inglese, restituendoci la costituzione, non vorrà intaccare la tradizione della nostra bella lingua. Questo è il nostro voto, questa è la nostra convinzione, — conclude la rassegna, — e sarà allora bello da questo suolo latino gridare nella lingua di Dante: «Viva la giustizia inglese». L'unico grido che oggi, serrati attorno ai nostri capi, possiamo elevare è: «Viva la lingua italiana».

Dal canto suo la Camera di commercio ha indetto per mercoledì prossimo una riunione generale dei membri della Camera stessa per protestare contro la minacciata restrizione dell'insegnamento della lingua italiana nell'isola, restrizione che se effettuata avrebbe ripercusisoni gravi per la vita commerciale dell'isola, oggi e soprattutto nell'avvenire. (*Stef.*)

S. E. Grandi a Roma

per riferire al Capo del Governo

ROMA, 11 pom.

Ieri sera il ministro Grandi ha fatto ritorno a Roma. Egli nella mattinata di oggi sarà ricevuto dal Capo del Governo, al quale riferirà sui lavori della Conferenza di Londra. Il ministro degli Esteri ripartirà oggi stesso per Ginevra.

Il bilancio degli interni alla Camera

Oggi parlerà l'on. Arpinati

ROMA, 11 pom.

La Camera ha terminato nella seduta di sabato, la discussione generale sul bilancio dell'Interno. Nella seduta di domani martedì — dopo la approvazione di alcuni disegni di legge di secondaria importanza — parlerà il relatore e quindi il Sottosegretario agli Interni, farà le sue dichiarazioni sulla politica interna del Governo.

Subito dopo si inizierà la discussione sul bilancio della Giustizia, sul quale sono iscritti a parlare gli onorevoli Di Giacomo, Maggi, Limongelli, Bertacchi, Canelli, De Marsico e Jannelli. Dopo il discorso del Guardasigilli on. Rocco, che si presume parlerà nella seduta di giovedì, si passerà alla discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale, sul quale figurano sinora a parlare gli onorevoli Ciarlantini, Bruno, Orano e Guidi-Buffarini.

Sul bilancio della Guerra parleranno l'on. Maresca di Serracapriola; su quello delle Comunicazioni gli onorevoli Borriello, Biagi, Giardina e Caccese; su quello delle Finanze gli onorevoli Limongelli e Genovesi; sul bilancio degli Esteri gli onorevoli Coselschi, Ferretti Piero, Verga, Jannelli e Orano. Infine sull'ordinamento delle Casse agrarie risultano iscritti a parlare gli onorevoli Putzolu, Bianchi e Marghinotti.

Le conferenze di propaganda del P. N. F.

ROMA, 11 pom.

Ieri 19 gruppi di propaganda, nominati da S. E. il Segretario del Partito, hanno tenuto comizi nelle provincia di: Torino, Treviso, Como, Milano, Reggio Emilia, Roma, Venezia, Firenze, Campobasso, Ancona, Messina, Udine, Pola, Sassari, Napoli, Bari, La Spezia e Pavia.

Ovunque le popolazioni sono accorse in massa ad ascoltare gli oratori che in conformità delle istruzioni impartite da S. E. Starace, hanno esposto in forma chiara e sintetica le grandiose conquiste politiche e sociali ed economiche del Regime e l'opera illuminata, che il Fascismo ha svolto sopratutto per attenuare le conseguenze della crisi, assicurando ai lavoratori tranquillità e benessere. Le imponenti riunioni hanno provocato ovunque entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo. (*Stefani*).

In Lombardia: a *Milano* hanno parlato gli on.li Razza e Fossi; a *Pavia* il sen. Marco Arturo Vicini; a *Voghera* l'on. Lojacono; nella provincia di *Como* gli on.li Amilcare Rossi, Sardi, il comm. Maino e il comm. Varano.

In Piemonte: a *Torino* ha parlato l'on. Guglielminotti in tre distinte riunioni, svolte in località popolari; l'onorevole Angelini ha parato a Venaria Reale, Chivasso e a Rivarolo Canavese; l'on. Bisi a Chieri, Poirino, Moncalieri, l'on. Basile a Carignano, Carmagnola, Villafranca Piemonte; l'onorevole Melchiori a Orbassano, Pinerolo e Torre Pellice, l'avv. Gianluigi ha parlato a Giaveno, Susa e Busso leno.

Nel Veneto, hanno parlato a *Treviso* il console Brusa, a *Conegliano* l'on. Giarratana, a *Oderzo* l'on. Buronzo In provincia di *Vicenza*, gli oratori del nono gruppo hanno parlato a Lonigo, Schio, Arzignano, Thiene, Bassano del Grappa, Vaidagno. A *Pola* ha parlato l'on. Lusignoli; e, nella stessa provincia, a Rovigo Valle e Dignano, l'on Ascione a Parenzo, Buie e Omago l'onorevole Alezzini; a Isola Capo d'Istria e a Pisano l'on. Cacciari, a Pinguente Pisino a Orsera l'on. Gibertini. A *Venezia* la conferenza è stata tenuta dall'on. Sansanelli; in diciassette centri di quella provincia hanno parlato gli on. Begnotti, Garelli, Ciarantini e il segretario federale di Ravenna, Renzo Morigi.

In Liguria: in due frazioni de *La Spezia* ha parlato l'on. Fioretti; a Pegazzano, Marola e Cadimare il dr. Biggini; a Portovenere, Fezzano e a Le Grazie l'on. Pescione; l'on. Guidi-Buffarini a Vezzano Ligure, Arcola e Amegila; l'on. Corrado Marchi a Levanto; Deiva e Bonassola.

In Toscana nella provincia di *Firenze* ha parlato a Londa, Rufina e Pontassieve il dottor Pavolini; l'on. Osano e Borgo San Lorenzo, Vicchio e Signa: l'on. Nicolato a Castel Fiorentino, Certaldo e Gambassi; il seg. fed. di Novara, Andreoletti, a Campi Bisanzio, Montemurlo e Vernio; il seg. fed. di Varese, Tuttolmondo, a S. Casciano, Monteopertoli e Tavernelle; il prof. Agnoletti a Incisa Valdarno, Rignano e Figline Valdarno.

Ad Ancona l'on. Martelli, il quale nel pomeriggio ha tenuto comizi a Falconara e a Chiaravalle; l'on. Filippo Ungaro a Jesi, a Montecarrotto e a Cupramontana. A Senigallia, Ostra e Ostra Vetere, il comm. Ivanoe Fossani; ad Osilo, Loreto e Filotrano l'on. Caradonna; a Fabriano, Sassoferrato e Arcevia, il comm. Santamaria.

Esempi economici italiani seguiti in Ispagna

MADRID, 11 pom.

Il Ministro dell'agricoltura Marcellino Domingo ha tenuto un discorso nella sede dell'Unione mercantile per definire il programma che intende svolgere nel campo economico che fra poche ore funzionerà come egli ha affermato. Il Ministro ha annunciato la costituzione del Consiglio nazionale e degli statuti del vino, dell'olio e del grano ed ha accennato al programma che intende seguire nella politica del ferro, del legname, dei concimi e cotoni. Il Ministro ha avuto anche un riferimento all'Italia dicendo che sulle basi del trattato ora concluso sarà possibile negoziare altri trattati di commercio ed ha affermato che con l'Italia è stato possibile fare una difesa lecita e sovrana dell'economia spagnuola. E' fuori dubbio che questo discorso-programma del Ministro dell'agricoltura sia ispirato alla costituzione ed al funzionamento del Consiglio delle corporazioni italiane ed alle varie battaglie ingaggiate vittoriosamente dal governo italiano, quale quella del grano.

L'occupazione operaia

del municipio di Torino

TORINO, 11 sera

Gli operai occupati nei lavori del municipio, nella settimana dal 3 al 9 corrente erano 7.758. Detti operai sono così suddivisi per categoria: edilizia 2.542; Opere stradali 3.972; Opere idrauliche 172; servizi tecnici 102; azienda elettrica 278; azienda tramviaria 492.

Sono da aggiungere a questo elenco 600 operai occupati dalle industrie locali per costruzioni nuove, vetture tramviarie per conto del comune; 345 operai occupati nella costruzione dei nuovi ospedali Molinette finanziata in gran parte dal comune; e 543 operai occupati da imprese concessionarie di lavori di demolizione e ricostruzione di via Roma. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia segna un lieve aumento.

L'aggrovigliata situazione Jugoslava

BELGRADO, 11 pom.

I capi del blocco di opposizione extraparlamentare hanno diramato un comunicato nel quale riaffermano il loro punto di vista; essi affermano di considerare il governo di Marinkovic una pura continuazione di quello del 6 gennaio sotto l'insegna dello jugoslavismo. Il comunicato aggiunge che nell'attuale grave crisi finanziaria questa variazione del regime di Zivkovic dimostra l'assoluta incoscienza della gravità della situazione interna ed estera della Jugoslavia.

Il Presidente del Consiglio è partito, intanto, per Ginevra. Lo sostituisce, sia alla presidenza che al Ministero degli Esteri, il Ministro della politica sociale Putzely.

Le autorità hanno negata l'autorizzazione all'uscita del giornale radicale *Samuprava*. Le autorità hanno anche vietata la autorizzazione alla fondazione del Club radicale che avrebbe voluto istituire Aza Stanovic.

E poi in corso l'istruttoria contro sei studenti universitari che sono stati deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato in seguito ai disordini della scorsa settimana all'Università di Belgrado.

I giornali hanno da Atene che il Ministro greco degli Affari esteri Micalacopulos si propone di recarsi a Belgrado per fare visita a Re Alessandro e a Marincovic.

Scontro fra tre aeroplani

LE BOURGET, 11 pom.

Due aeroplani della seconda squadriglia del XXXIV corpo di aviazione, nel corso di una esercitazione sabato si sono incontrati. Tre aviatori si sono salvati per mezzo del paracadute. Un quarto però è rimasto ucciso.

I controlli sulle Casse Rurali

e il loro riordinamento giuridico

Le principali forme di controllo previste dal progetto di legge, per la disciplina delle Casse Rurali, consistono nel controllo dei sindaci, nella vigilanza dell'Istituto di emissione e nella vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il progetto però non porta in questa materia vere e proprie innovazioni. Si preoccupa di precisare meglio le norme che per virtù di leggi particolari o per una prassi largamente usata, regolano ormai da tempo quest'aspetto della vita delle Casse Rurali.

Per intendere quindi il valore delle disposizioni del progetto, occorre che noi ci richiamiamo a questi precedenti.

* * *

Il controllo dei sindaci è il solo che si svolge internamente alla società da organi che emanano direttamente da essa. Questo controllo è normale in tutte le società commerciali ed è regolato dal Codice di Commercio al quale sono pure soggette le Casse Rurali. Nè può sorgere discussione in proposito perchè è ormai pacificamente riconosciuta la natura commerciale di questo ente, nonostante il parere contrario — molto sporadico — di qualche magistrato.

La discussione è sorta piuttosto quando nel progetto di legge, presentato lo scorso maggio, fu prevista la nomina, in seno alla Cassa Rurale, da parte dell'Istituto Speciale di Credito Agrario, di due sindaci: uno effettivo ed uno supplente.

Con essa infatti si veniva a stabilire — a carico delle Casse Rurali — un'eccezione molto grave all'art. 183 del Codice di Commercio, secondo il quale è l'Assemblea dei soci che nomina l'intero collegio sindacale.

L'allarme suscitato presso le Società interessate fu piuttosto vivo, chè si vedevano in tal modo immessi nel loro seno elementi estranei, onde era lecito pensare che la natura particolarissima del loro ambiente familiare ne avrebbe vivamente sofferto.

La relazione che accompagna il progetto primitivo si era preoccupata di giustificare l'innovazione con una serie di motivi di ordine diverso.

S pensava che ciò sarebbe giovato *«a conferire indipendenza e quindi efficacia al controllo sindacale»*; che era naturale concedere all'Istituto Speciale di Credito Agrario un diritto autonomo di vigilanza in quanto nel progetto di legge le Casse Rurali sono concepite *«come gli organi periferici per la distribuzione del credito agrario»*; che tale diritto rampollava dalle facoltà concesse agli Istituti regionali di credito agrario dalla Legge 5 luglio 1928, n. 1760; infine che il principio non era nuovo perchè già adottato nelle Case di Risparmio presso le quali due sindaci sono nominati dalle Federazioni cui aderiscono obbligatoriamente le medesime Casse.

La Commissione parlamentare ha potuto però convincersi che le motivazioni non bastavano a giustificare la norma ed ha preferito proporre delle modifiche all'art. 8 (ora 10) per effetto delle quali il diritto di nominare i due propri sindaci viene conservato all'Istituto Speciale di Credito Agrario solo nel caso previsto dall'art. 14 (16) quando cioè la Cassa Rurale può essere autorizzata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a svolgere la sua attività oltre i limiti del Comune di residenza.

Osserva infatti il relatore on. D'Angelo che l'applicazione integrale dell'art. 8 *«darebbe luogo a seri inconvenienti sia che l'Istituto nominasse persona del luogo in cui ha sede la Cassa, sia che affidasse tali mansioni a propri funzionari. Nel primo caso creerebbe un fonte di discordie in seno all'amministrazione dell'ente, ove i due sindaci, per ragioni di contrasto locale dovessero svolgere azione ostruzionistica; nel secondo caso tale nomina o si risolverebbe in una mera formalità senza pratici risultati, perchè, potendo l'Istituto esercitare il suo controllo attraverso periodiche ispezioni, non avrebbe interesse di inviare i suoi funzionari alle riunioni del Collegio di Amministraz.; oppure, se a tale partecipazione non volesse rinunziare, si esporrebbe a continue spese, se la cooperativa, come è verosimile e come suole avvenire, non conclude diarie e non rimborsa spese agli altri sindaci nominati dall'assemblea. Col risultato finale che si toglierebbe alle riunioni degli amministratori quel carattere famigliare che non è male continuino a mantenere ».*

Pertanto, secondo il progetto emendato, la nomina dei sindaci viene riservata esclusivamente all'assemblea dei soci della Cassa Rurale. La sola eccezione a questa regola è prevista nel caso in cui la Cassa Rurale, dilatando le sue operazioni al di là del suo naturale territorio, il Comune, assume proporzioni tali da trasformarsi in vero e proprio ente bancario. Allora in forza del citato nuovo articolo 16, il Ministero può far obbligo alla Cassa di includere nel Collegio Sindacale i due sindaci da nominarsi dall'Istituto Regionale di Credito Agrario, alla prima rinnovazione del Collegio medesimo.

* * *

La vigilanza dell'Istituto di emissione era esercitata sulle Casse Rurali in forza dell'art. 3 del R. D. L. 6 novembre 1926, n. 1930, convertito in Legge 23 luglio 1927, n. 1108, contenente le norme regolamentari per la tutela del risparmio in applicazione del R. D. L. 7 settembre 1926, numero 1511, convertito in Legge 23 giugno 1927, n. 1107.

Essa veniva e viene attuata mediante periodiche ispezioni compiute da funzionari tecnici della Banca d'Italia, i quali in questo loro esercizio sono considerati pubblici ufficiali e sono vincolati al segreto d'ufficio.

Ora, limitandosi l'applicazione del R. D. L. 6 novembre 1926 al solo art. 2, l'esercizio della vigilanza da parte dell'Istituto di emissione è appositamente richiamato con l'art. 16 (18) del progetto di Legge sulle Casse Rurali.

* * *

La vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stata stabilita sulle Casse Rurali ed Agrarie con l'art. 1 del R. D. 27 settembre 1929, n. 1663. Nel progetto di Legge si riafferma questa disposizione e si stabilisce che detta vigilanza abbia luogo mediante ispezioni i cui risultati debbono essere comunicati all'Istituto di emissione e alla amministrazione della Società ispezionata.

Nel primitivo progetto di dava anche facoltà al Ministero di delegare volta per volta l'esecuzione delle ispezioni agli Istituti Speciali di Credito Agrario. Ma la Commissione parlamentare ha ritenuto opportuno di proporre nell'art. 18 (ex 16) la soppressione di questa facoltà.

Il progetto dà poi al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste il potere di sciogliere in alcuni casi le ordinarie amministrazioni delle Casse Rurali.

In tal caso il Ministero può — in forza dell'art. 18 (ora 20) — affidare temporaneamente le Casse Rurali ad un Commissario Governativo, *« il quale potrà compiere solo atti conservativi e cautelativi dei diritti e degli interessi della Società, esigere i crediti e pagare i debiti scaduti, dare in prestito le disponibilità in denaro liquido e riscontrare il portafoglio ».*

Però il Commissario governativo non potrà compiere operazioni che impegnino il capitale sociale e, nel termine massimo di tre mesi, dovrà convocare l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Tuttavia il Ministero dell'agricoltura e delle foreste potrà di volta in volta per ogni singolo atto autorizzare il Commissario a compiere altre operazioni, anche eccedenti l'ordinaria amministrazione ».

Non si può nascondere che la disposizione è molto grave, e tanto più in quanto si vuole applicare a Casse Rurali, ad istituti cioè dove la responsabilità solidale e illimitata costringe i soci a sopportare le conseguenze di qualsiasi operazione della Cassa *fino alla perdita di ogni loro bene personale*. Non sembra quindi opportuno che operazioni di così grave effetto — e sono tali *tutte* le operazioni delle Casse Rurali — possano essere compiute da una persona estranea all'assemblea dei soci; persona che, pur essendo animata dai fini più retti e nobili, non potrà non far nascere, con la sola sua presenza, il dubbio che la situazione dell'ente sia tale o possa diventare tale da rendere pericoloso ai soci il continuare a farne parte.

Della gravità di questa disposizione era convinto il Legislatore quando nel R. D. L. 11 dicembre 1930 n. 1882, prevedendo la nomina di commissari governativi per la gestione delle cooperative in genere, dichiarava che il Commissario non poteva esercitare i poteri dell'assemblea nel caso di cooperative in nome collettivo ed escludeva la possibilità della nomina del Commissario per gli enti costituiti in nome collettivo, esercitanti principalmente il credito agrario (Casse Rurali od Agrarie).

Del resto, la stessa relazione al primitivo disegno di legge, chiariva che i poteri del Commissario non avrebbero mai potuto superare quelli del Consiglio d'Amministrazione e se potevano estendersi anche agli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione si dovevano però allora osservare queste condizioni: 1.o) che fosse sempre salva la competenza dell'assemblea dei soci; 2.o) che non si superassero i poteri del Consiglio d'Amministrazione; 3.o) che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste avesse data la preventiva approvazione.

Se anche nel primitivo articolo 18 questi limiti non apparivano esplicitamente, ci sembra però che fosse stata chiaramente indicata al la Commissone Parlamentare la via da seguire nel proporre gli emendamenti. Invece ne è risultato l'art. 20 — già citato — nel quale i poteri del Commissario sono definiti in modo tutt'altro che preciso. Si dice ad esempio che il Commissario può dare in prestito le disponibilità in denaro liquido, ma — si aggiunge — non può compiere operazioni che impegnino il capitale sociale. Il che sembra contradditorio. Inoltre si dice che il Commissario può compiere solo atti conservativi e cautelativi: ma può essere autorizzato di volta in volta e per ogni singolo atto a compiere altre operazioni anche eccedenti l'ordinaria amministrazione. Ora, quali sono le operazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione? Forse meglio atti che non esigono la competenza dell'assemblea dei soci? Al contrario invece si ritengono generalmente tali proprio quelli che la interessano in modo esclusivo: tanto che nella relazione del Ministro Acerbo si era provveduto a stabilire le tre condizioni già ricordate presunto per limitare la competenza del Commissario, il quale era autorizzato pertanto a compiere solo quegli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione che non erano di esclusiva competenza dell'assemblea dei soci.

che non superavano i poteri del Consiglio d'amministrazione e che erano di volta in volta autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Siamo certi che durante la discussione parlamentare, questo punto delicatissimo del progetto sarà attentamente esaminato dalla Camera, in modo da assicurare alle Casse Rurali la loro vita ed il loro sviluppo avvenire.

Ed a migliorare il progetto a questo proposito, basterà certamente che le condizioni suggerite dalla relazione Acerbo, ottengano un preciso riconoscimento nel testo di legge, il quale, vogliamo augurarci, saprà anche determinare con maggior cura, quando si possa addivenire alla nomina del Commissario.

GEROLAMO LINO MORO

Il professore Giuseppe Moscati
(12 aprile 1927-1932)

AMALFI, 11 pom.

Un *anniversario* è come una pietra miliare, che fa arrestare un momento per guardare la via percorsa.

Un altro anno è passato dalla morte del Professore Giuseppe Moscati. Siamo al quinto anniversario. A misura che il tempo cammina la memoria dei cari, d'ordinario, va evanescendo.

Ma qui avviene l'opposto. La memoria del Moscati si fa più calda. Essa acquista la proprietà del sole, che quanto più si allontana dal punto, dove l'abbiamo visto sorgere e si innalza nell'immensità dello spazio, tanto più pare che ci si avvicini e ci abbagli e c'investa coll'opulenza della sua luce. Questo è il privilegio dei grandi, o meglio, è il privilegio esclusivo dei Santi.

La tomba del Moscati nella chiesa del Gesù Nuovo, in Napoli, è meta di un pellegrinaggio continuo e diventa sempre più cara e venerata. Visitatori si succedono a visitatori, non trattivi dalla curiosità, ma mossi da una segreta speranza, spesso traluccente dalle preghiere e dalle lacrime.

Si implorano grazie per sua intercessione, e, secondo l'affermazione di persone serie, grazie si ottengono. E' una giovanetta, che si libera da una malattia giudicata inguaribile; è un padre di famiglia, che riesce ad avere un posto contro ogni previsione umana; è una fanciulla, votatasi alla verginità, che viene liberata, nelle circostanze preannunziatele in sogno dal Servo di Dio, dalle pressioni di un giovane, innamoratosi della sua purezza. Sono questi, sono altri casi di strettezze e di angoscie, superati in virtù di una forza soprannaturale, attribuita alla sua intercessione.

Non può destare sorpresa tale effusione di bene dal sepolcro di Lui, che in vita cercò di sollevare tanti dolori e si moltiplicò all'uopo nell'esercizio della sua nobile professione.

Egli continua. Il lavoro è identico. Solo il campo si è fatto più vasto. Non è più Napoli soltanto e il Mezzogiorno, perchè anche altre città invocano il suo nome: Genova, Milano, Torino, Firenze, Roma. L'ammirazione per Lui non vibra solamente dalle terre italiana; ma la Sua luminosa figura grandeggia altresì a Malta, in Portogallo, in Spagna, in Austrria, in Olanda, nel Belgio, in America.

In vita non cercò soltanto la guarigione dei corpi; ma nell'applicazione dell'arte sempre intese promuovere anche l'elevazione delle anime: da ciò a Lui venne il glorioso appellativo di Medico e di Sacerdote.

Dal suo sepolcro emana la duplice virtù risanatrce, per cui mentre alcuni guariscono da malattie fisiche, molti si risollevano da rovine morali.

Un grande Maestro, innanzi al caso di morbi gravi e complicati, dice al cliente: «Rivolgete la prece al Santo Dottore Moscati», esprimendo così la personale convinzione della santità di lui e della sua virtù portentosa.

Si sono distribuite circa 600 mila immagini e varie migliaia di piccole reliquie. Le ricerche delle une e delle altre continuano, perchè cresce il numero dei suoi ammiratori e con esso si moltiplicano le speranze nella sua possanza intercessoria presso la Maestà del Signore

Nella Curia Arcivescovile di Napoli si è già iniziato il Processo informativo, che dovrà essere base ai Processi Canonici di Beatificazione presso i Sacri Tribunali di Roma.

S. Em. il Card. Ascalesi ha conosciuto personalmente il Candidato all'altare, il quale ha goduto dell'ammirazione di coloro, che ora sono giudici della sua vita e delle sue virtù. Quale sarà l'esito di questa inchiesta ufficiale? Non spetta a noi investigarlo. Ogni indiscrezione sarebbe imprudenza. Noi quindi restiamo in attesa.

Ma la piena cognizione, che abbiamo di una vita così profondamente cristiana e così efficacemente virtuosa c'induce a sperare in una prossima esaltazione del Servo di Dio.

Noi lo auguriamo a Napoli, sempre ricca di eroismi cristiani; all'Italia, centro dell'unità della fede; alla Chiesa, alma Madre di Santi. Con la glorificazione del prof. Moscati si avrà una nuova affermazione solenne dell'armonia esistente tra la scienza umana e la dottrina rivelata, tra il mondo della natura e il mondo della grazia. Il nostro voto, che è anche il voto di molti, salga al trono di Dio.

✠ ERCOLANO
Arcivescovo di Amalfi

La Cappellania laicale di Sant'Antonio a Montebello Jonico

ROMA, 11 pom.

E' stato più volte pubblicato mediante corrispondenze riportate da giornali quotidiani, che il Fondo per il culto dovrebbe versare somme favolose agli aventi diritto allo svincolo dalla cappellania laicale di S. Antonio Abate in Montebello Jonico. Sta il fatto, che il patrimonio di detta Cappellania ammonta invece a poche migliaia di lire, poichè le rendite pervenute al Fondo per il culto dai beni di quel beneficio appreso dal Demanio per effetto delle leggi eversive è di sole lire 300 annue.

La firma del contratto nazionale per i 200.000 mondatori di riso

ROMA, 11 pom.

Il contratto nazionale per i lavoratori addetti alla monda del riso, interessante oltre 200.000 lavoratori, è stato quest'anno definitivamente concluso in sede sindacale. Con la forma di questo accordo le provincie risicole e quelle di emigrazione di mano d'opera trovano la loro tempestiva sistemazione che consentirà alle organizzazioni di predisporre i servizi di avviamento al lavoro e di assistenza alle mondariso durante il loro viaggio e nel periodo del lavoro.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I risultati dell'Opera per la Propagazione della Fede

Un discorso di compiacimento del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 11

Sabato matt. il Santo Padre ha ricevuto in udienza il Consiglio superiore dell'Opera pontificia della Propagazione della Fede e dell'Opera di San Pietro Apostolo per il clero indigeno.

I consigli hanno terminato ieri la loro adunata annuale. I risultati sono molto confortanti per quel che riguarda l'organizzazione stessa e il loro costante e confortantissimo sviluppo.

Per quel che riguarda la raccolta delle offerte, quantunque vi sia stata una diminuzione inevitabile in conseguenza dell'universale depressione economica, essa è stata però molto minore di quel che si poteva aspettare. Per l'Opera di S. Pietro apostolo è stata quasi insensibile e dipendente unicamente dalle oscillazioni dei cambi. Per la Propagazione della Fede [illegible] risultava al principio delle presenti adunanze [illegible] una diminuzione del 22 per cento sulla somma dell'annata precedente. Però in questi giorni sono giunti i rendiconti di altri direttori nazionali e altri se ne attendono ancora; perciò quella somma dovrà essere aumentata di qualche altro milione. Cosicchè si può prevedere che alla resa totale dei conti la diminuzione sarà soltanto del 15 per cento.

L'udienza pontificia ha avuto luogo nell'Aula del Concistoro e il Santo Padre ha passato tutti in rassegna; poi, assisosi in trono, ha ascoltato un indirizzo letto dal Cardinale Van Rossum nel quale è detto, tra l'altro, che i membri del Consiglio superiore sono venuti a Roma non solo per portare al Papa la raccolta annua per le missioni e per prendere parte alle distribuzioni e alle deliberazioni dell'assemblea dell'Opera, ma anche per accendersi vicendevolmente nell'amore e nello zelo per la grande impresa loro affidata. « Ma, continuava l'indirizzo, mentre l'Opera si è sviluppata di più, non si è potuto, malgrado tutti gli sforzi, raccogliere una somma uguale a quella dell'anno passato per le Missioni, per il disagio universale e la miseria di innumerevoli famiglie ».

Il Papa ha risposto dicendo:

« Nonostante le note dolorose che ha toccato il vostro eminentissimo interprete, nonostante questo, Noi sentiamo il bisogno di cominciare col congratularCi con voi di tutto cuore e principalmente congratular-Ci con voi per essere stati così altamente interpretati; Ci congratuliamo altresì col vostro interprete per avere così bene assolto l'ufficio; Ci congratuliamo con voi di questi vostri fortunati lavori che Ci auguriamo siano sempre così, nonostante la nota dolorosa. Anzi quella nota dolorosa quasi Ci si tramuta in una nota lieta perchè Ci fa rilevare e innalzare il merito e il successo dell'opera vostra. Raccogliere successi, vittorie e trionfi quando il terreno è facile e senza ostacoli; è sempre santa e meritoria cosa, ma è più bello e meritorio raccogliere tanta messe di bene e tanta ricchezza di risorse sopra un terreno diventato inaccessibile, in mezzo a tante difficoltà. Ovunque Noi volgiamo gli occhi, non vediamo se non un vasto orizzonte pieno di difficoltà e di inclemenze, difficoltà e inclemenze che voi avete dovuto sopportare ad ogni passo del vostro cammino e ad ogni azione della vostra apostolica operosità e crediamo davvero che nonostante le difficoltà della crisi universale il successo non sia da dirsi diminuito, ma anzi aumentato perchè, tenuto conto di tutto, rimane sempre meraviglioso quello che voi avete saputo e potuto fare.

Noi non dubitiamo che quando sarà passata quest'ora così torbida, il vostro cammino sarà ripreso con quel vantaggio che appunto l'esperienza acquistata in mezzo alle difficoltà presenti vi farà acquistare e quando proprio dovessimo riconoscere che l'ora impropizia, che la crisi universale, che le universali difficoltà si sono fatte sentire in modo sensibile, ebbene è il momento più adatto allora per ricordare quello che bisogna sempre ricordare perchè è sempre stata, è e sarà sempre la nostra grande consolazione, in mancanza d'altro, la consolazione a cui ricorreva l'anima missionaria del vadre Segneri, il quale, sul punto di tenere una predica in cui prevedeva, dati i costumi del tempo, che pochi frutti avrebbero raccolto le sue parole, cominciava il suo discorso proprio così (è questo un ricordo della mia prima giovinezza): « Siano rese infinite grazie al Sommo Pontefice San Gregorio Magno il quale considerava che nostro Signore ha chiamato gli Apostoli non quando raccoglievano le reti, ma quando le gettavano per dirci anche a noi poveri operai del Verbo Suo ch'Egli non apprezzerà, non premierà l'opera nostra secondo il successo ottenuto, ma secondo la buona volontà che vi abbiamo messo ».

Il Santo Padre terminava quindi impartendo le più larghe benedizioni sui presenti e su quanti essi rappresentavano e quindi con commossa parola invitava i presenti a portare ai missionari non solo la sua benedizione, ma l'espressione cordiale, affettuosa non solo della paterna Sua compiacenza, ma anche della Sua riconoscenza.

L'offerta degli Stati Uniti per le opere missionarie

Il Papa ha ricevuto in udienza privata Mons. Guglielmo Quinn, direttore nazionale dell'Opera della Propagazione della Fede negli Stati Uniti.

Mons. Quinn ha portato nella riunione del Consiglio superiore la somma di 1.100.000 dollari come risultato dell'offerta degli Stati Uniti nell'ultima annata. La diminuzione in paragone all'anno precedente è stata del 20 per cento. Tenendo conto della crisi che imperversa negli Stati Uniti mons. Quinn prevedeva una diminuzione del 30 per cento ed è stato perciò molto soddisfatto del risultato. L'organizzazione dell'opera negli Stati Uniti è in continuo e promettente sviluppo. Il Papa ha incaricato Mons. Quinn di ringraziare i Vescovi e i direttori diocesani dell'Opera negli Stati Uniti per il lavoro da essi svolto.

Pio XI visita la nuova Pinacoteca

Ieri il Santo Padre, ha visitato minutamente la nuova Pinacoteca, ormai pronta a ricevere le opere della antica e le altre molte che vi saranno riunite togliendole dai vari ambienti dei Palazzi Vaticani, nei quali sono state finora conservate. Il gran palazzo, costruito a questo scopo dall'architetto Beltrami, rimarrà a testimoniare il munifico interessamento di Pio XI anche per i Musei. Il Papa ha sempre seguito con particolare attenzione i lavori della Pinacoteca; ieri egli vi si è trattenuto addirittura tre ore, accompagnato durante la visita dal sen. Beltrami e dal direttore dei Musei Vaticani commend. Nogara.

Prima ancora che sia iniziato il trasporto dei quadri il Pontefice ha potuto avere un'idea approssimativa della collocazione dei principali di essi, in quanto, nei giorni scorsi, erano stati collocati nei posti presunti dei fac-simili preparati con le stesse dimensioni delle opere vere, in modo da poter giudicare in precedenza dell'opportunità della collocazione e degli effetti di luce. Questa precauzione è stata presa nella considerazione che ripetuti spostamenti potrebbero forse nuovere, e sono, in ogni modo, da evitarsi, per opere della mole e dell'importanza della «Trasfigurazione» di Raffaello e della «Madonna» di Foligno. Pio XI si è vivamente interessato alla nuova sistemazione che nel grande salone detto di Raffaello avranno gli arazzi famosi che erano finora conservati in una delle Gallerie del Belvedere.

Infine, prima di rientrarae nel suo appartamento, il Papa si è trattenuto lungamente anche nella vecchia Pinacoteca, esaminando i restauri compiuti in questi tre mesi di chiusura e interessandosi ai preparativi per il trasporto delle opere. Questo trasporto avrebbe dovuto essere compiuto entro il mese corrente; invece esso non è stato ancora iniziato e non sarà terminato che a giugno. Il ritardo è dipeso da una misura di prudenza: si è voluto, cioè, lasciar passare un certo tempo dopo la fine dei lavori del nuovo palazzo per avere la sicurezza che, quando si trasporteranno i quadri, gli ambienti della nuova Pinacoteca siano perfettamente asciutti.

Udienze pontificie

Udienze di sabato:

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza

il Cardinale Marchetti-Selvaggiani, presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della Fede.

il Cardinale Van Roy, Arcivescovo di Malines,

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale,

Mons. Le Senne, Vescovo di Bervais,

Mons. Giardini, Arcivescovo di Ancona,

Mons. Guglielmo Quinn.

Il Santo Padre ha poi ricevuto in udienza speciale Sua Altezza il Capitano Rayah Sir Togindor Sen di Haudi con la consorte e il seguito, i quali erano accompagnati dal Signor Ogilvie Forbes, incaricato di affari di Gran Bretagna.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano una quarantina di pellegrini spagnoli diretti in Terrasanta, presentati da mons. Caremo Blay, e un'ottantina di ferrovieri della Cecoslovacchia.

Udienze di lunedì:

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Capotosti, Pro-Datario;

il sig. Concelet, Presidente della Camera del Belgio.

Ha poi ammesso al bacio della mano un gruppo di fanciulli di prima Comunione dell'Istituto Massimo, accompagnati dai loro parenti.

Vescovi francesi festeggiati dall'ambasciatore de Fontenai

L'ambasciatore francese presso la Città del Vaticano ha in questi giorni raccolto tutti i Vescovi francesi venuti in occasione della visita ad limina, e cioè gli arcivescovi di Cambrai e di Aix, i Vescovi di Metz, di San Giovanni di Moriana, del Principato di Monaco, di Laval Beauvais, Nimes, Moulin, Ajaccio, Digione, Versailles, Bayeux, Isphan, il vicario apostolico del Camerun, Mons. Chaptal Vicario per i russi dimoranti a Parigi ed ha oggi offerto un pranzo in onore di mons. Beaudrillart per il 25.o del suo rettorato dell'Istituto Cattolico di Parigi. Al pranzo è intervenuto anche il Card. Bisleti e tutti i vescovi sopra ricordati. Nel pomeriggio poi sua Eccza il Visconte De Fontenai ha ricevuto i 40 sacerdoti venuti a Roma insieme al Vescovo di Nimes.

Uno squilibrato prosciolto in istruttoria

Il giudice istruttore della Città del Vaticano avv. Angelini Rota ha prosciolto per infermità di mente quel Renato Nardini, che come si ricorderà, settimane addietro aveva gettato una manciata di soldi contro la statua di S. Pietro nella Basilica Vaticana

Un libro all'Indice

La Sacra congregazione del Santo Ufficio ha emanato il decreto col quale il libro di Felice Sartiaux dal titolo «Giuseppe Turmel prete — Storia dei dogmi » viene condannato ed inserito nell'Indice dei libri proibiti.

Il Prestito novennale e il Gran Consiglio

ROMA, 11

Il brillante successo della sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali, con la copertura in un sol giorno di ben 3 miliardi in più della cifra prestabilita, continua ad essere oggetto di lusinghieri commenti in questi circoli politici e nella stampa. A proposto del Prestito Novennale si rileva che esso ha confermato ancora una volta quale eccellente investimento rappresenti quello dei Buoni nella opinione esperta e consapevole dei risparmiatori.

Quanto alla eccedenza dei tre miliardi si sottolinea il proficuo impiego a cui essi sono stati destinati da parte dello Stato.

Commentando la risoluzione del Gran Consiglio di ieri sera, il *Giornale d'Italia* scrive che le deliberazioni prese sono l'indice dell'assegnamento che l'Italia fa sulla cooperazione internazionale.

Il problema della revisione di alcune clausole dei trattati di pace è portato sul terreno della Società delle Nazioni. Ecco una soluzione che mentre riabilita le funzioni della Società delle Nazioni risollevandola a quel compito che è nello stesso suo nome, conferma la vera natura e il perfetto senso della politica revisionista dell'Italia.

Dopo avere rilevato come le affermazioni del Gran Consiglio siano state fatte in un momento particolarmente intenso e complesso della politica mondiale, il *Giornale d'Italia* si sofferma sul vasto programma economico col quale l'Italia si presenta alla prossima Conferenza del Disarmo, programma che confrontato con gli altri conosciuti, appare certo il più vasto, radicale, organico, senza uscire dai confini della terrena realtà. In tema di debiti e riparazioni, il Gran Consiglio riconferma piena e intera la politica del «colpo di spugna» impostata nel discorso di Mussolini a Napoli.

Venendo poscia a occuparsi della fine della conferenza danubiana di Londra, il giornale dice di non voler credere che tutto finisca nel nulla e che non si riesca a trovare nuove formule di intesa.

25 anni di movimento giovanile milanese

2 - Dati e fatti

MILANO, 11 pom.

La sintesi vera d'un quarto di secolo d'organizzazione giovanile sta in un elegante volumetto che vedrà la luce in questi giorni. Già il titolo sottolinea l'importanza che ad esso attribuiscono gli editori: Albo d'oro.

Albo d'oro cioè elenco delle vocazioni religiose fiorite in ogni Associazione giovanile dalla fondazione ad oggi. Esse sono millecinquecentocinquanta.

Si potrebbe inghirlandare questo numero prodigioso di aggettivi in crescendo. Sarebbe legittimo, non lo si fa perchè può darsi (il desiderio è unanime), che in un non lontano proseguire d'anni anche questa cifra possa apparire modesta. Comunque è un dato meraviglioso, che sarà inteso appieno da chi sa cosa sia vocazione: chiamata speciale d'Iddio al Suo servizio. Orbene se la chiamata è individuale è ben vero ch'essa è vera, come dire, percettibile in un terreno predisposto, lavorato, coltivato.

Ecco perchè i giovani milanesi son orgogliosi dei loro millecinquecentocinquanta sacerdoti: perchè essi costituiscono la prova tangibile della benedizione del Signore ed insieme il frutto di innumeri «giornate di preghiera» di «Settimane d'esercizi» di corsi di «formazione religiosa», di pratiche pie larghissimamente diffuse e comunemente attuate.

Albo d'oro sintesi viva e palpitante di amore a Dio e alla Chiesa Sua sposa.

* * *

Uno spirito spassoso osservò, quando venne deliberata la pubblicazione di questo albo, che se ne sarebbe potuto stampare un secondo d'argento che raccogliesse i nomi dei fondatori di belle famiglie cristiane.

Invero l'osservazione è tutt'altro che trascurabile: l'opera di formazione dei giovani alla vita matrimoniale intesa con pieno senso cristiano è un'altra finca ugualmente importante nel bilancio attivo del movimento giovanile. Difatti a questa preparazione, rilevata in memorabili esortazioni da Pio XI nella Enciclica Casti connubii *la Federazione milanese dedicò lunghi anni di attività progredienti. Esse dalla battaglia per la purezza dei costumi, andarono alle* Settimane sociali *tenute a Stresa, ove maestri sacerdoti e laici sviscerarono davanti ad un uditorio scelto con cura i problemi della famiglia, elevando un inno alla bellezza ed alla santità del matrimonio cristiano, sicchè i candidati ad esso, finalmente mercè quest'opera, poterono dirsi preparati al passo cruciale della vita comune.*

Oggi i corsi d'esercizi per fidanzati, le pratiche e le istruzioni particolari per essi, non si contan più, sono parte viva del programma. In tal modo, quando questi giovani sposi entrano di diritto nelle file degli Uomini cattolici, *essi son tali e non* pecore matte *giusto il monito dantesco.*

* * *

Questi son sbocchi, risultati, frutti dell'organizzazione. Vediamo, sia pure in breve, la vita ordinaria, il tessuto della vita d'ogni giorno.

Anzitutto l'istruzione propriamente catechistica. Essa viene attuata attraverso la gara annuale: diremo un numero solo: quindicimila testi venduti ogni anno. *Eppoi la vita interiore che appunto deve essere la risultante della istruzione. Non enumereremo tutta la serie d'iniziative, anche qui offriremo in una cifra un indice. Da qualche anno in due Case d'Esercizi (Tregasio e Galliano) si avvicendano oltre* tremila *giovani.*

Tutte le classi sociali vi sono rappresentate dai professionisti ai contadini ed un ben congegnato sistema di sussidi (per i santi esercizi chiusi spendono trentamila lire tutti gli anni) permette anche ai meno provvisti di partecipare a tali gioie dello spirito.

Tuttavia anche questi indici non sono sufficienti ad esprimere adeguatamente l'entusiasmo dei giovani cattolici. Il giovane è sinonimo di moto, di vivacità: ebbene chi potrà dire quanti furono i congressi tenuti nei paesi, nelle vlaghe, nelle città quante le processioni sacre sfilanti sotto il cielo libero augnti i cortei inneggianti a Gesù Eucaristia, quante le manifestazioni di coraggio cristiano del venerdì santo in cui per le vie cittadine al seguito d'una nera croce, salmodiando, la giovinezza cristiana sfila di chiesa in chiesa. Innumerevoli ed imponenti.

* * *

Nè questo è fracasso di teste di legno, chè possiamo ancora spendere parola sulla attività culturale. Cultura e pietà sono i due poli della vita del giovane cattolico. Anche nel campo della cultura (qualche pedante potrebbe correggere la dizione in semplice istruzione, ma si sa che ai giovani piaccion le parole rotonde) si posson mostrare importanti affermazioni.

Dopo i tentativi del Segretariato Editoriale *che saggiò il terreno con larga messe di opuscoli, si arrivò alla fondazione d'una apposita Casa Editrice* La Favilla *che curasse la diffusione del libro adatto ai gusti, alla capacità e ai desideri dei giovani. L'altr'anno si diede inizio alla* Biblioteca dei giovani *che già comprende un buon numero di buoni testi, alla determinazione di un volume ogni mese onde arrivare in ogni Associazione alla costituzione della Biblioteca sociale specializzata, alla fondazione in ogni Plaga del gruppo di Cultura con sedute regolari e temi unici ed organici.*

Del resto ogni domenica si trattano davanti a uditori attenti e interessati temi inerenti alla vita e alla coltura giovanile. Infine la diffusione della stampa settimanale federale, l'Azione Giovanile *per i soci attivi, il* Pinuccio *per gli aspiranti e pari al numero delle tessere e la prossima assemblea è appunto chiamata a sanzionare questo fatto consolante deliberando l'obbligo della tessera-giornale. Alla stessa assemblea verrà fatta la proposta di iniziare la pubblicazione di una rivista mensile di cultura per la quale è vivo il desiderio e l'aspettazione.*

* * *

Il breve abbozzo che abbiam tentato di disegnare non ha la pretesa di circoscrivere, come dicono i filosofi tutta la realtà: molti lati sfuggono e molti dati di fatto debbon esser sacrificati. Si potrebbero narrare episodi, rievocare pagine di colore tracciar profili, sottolineare date ed avvenimenti: tuttociò se può essere interessante se non per lo storico almeno per il cronista, non ha, in fondo, molta importanza per i cattolici d'azione che amano cogliere in una celebrazione, l'indicazione essenziale della nobiltà e della bellezza del loro compito.

Ora da quest'angolo visuale l'azione di venticinque anni di movimento giovanile milanese dimostra chiaramente l'efficacia e la importanza degli sforzi organizzati, quando anime generose, fortemente penetrate del «senso di Cristo» operino in uno slancio di dedizione.

Si può affermare che tanta parte della gioventù milanese, la più eletta, ha trasformato i costumi, i pensieri, le aspirazioni. Lo ricordava, lo constatava commosso il compianto Cardinale Tosi «Ai miei tempi di missionario diocesano chi diceva giovane diceva elemento instabile, infido anzi, cui era fiato sprecato parlar di ideali cristiani. Era allora giudicato fatto straordinario il veder un giovanotto regger l'aste del baldacchino il dì della processione paesana. Ora invece...». E il buon vescovo parlava intenerito di tutte le prove d'affetto dei suoi cari giovani.

Tuttociò dopo la grazia e l'aiuto d'Iddio è frutto della organizzazione, dell'unità di direzione, d'intenti, di collaborazione. E' certo che la diocesi di Chi è ora salito al Sommo Pontificato, di Pio XI, possiede una organizzazione giovanile che rispondendo a quei requisiti risponde ai desideri del Suo grande Cuore e ai disegni della Sua grande mente.

ALESSANDRO BUTTE'

Monografie per l'igiene del lavoro

ROMA, 11 pom.

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto, che dall'Ispettorato medico corporativo sia iniziata una serie di monografie per analizzare in ciascun ramo di industria, dal punto di vista dell'igiene del lavoro, la tecnologia, l'attrezzatura e le condizioni specifiche di ambientamento e di prestazione d'opera e per additare ai datori di lavoro ed ai prestatori d'opera gli opportuni consigli pratici. In relazione a tali direttive sono stati di recente pubblicati i primi due studi: uno sull'igiene dell'industria della ceramica ed uno sull'igiene dell'industria del cappello, i quali, oltre a portare un contributo di indagine nei problemi igienici del lavoro, pongono in rilievo anche elementi interessanti, relativi allo sviluppo dell'organizzazione tecnica dell'industria.

I FUNERALI A MILANO di Attilio Longoni

MILANO, 11 pom.

Proveniente da Roma è giunta ieri a Milano la salma di Attilio Longoni. Il feretro era scortato da avieri. Tra le innumerevoli corone, erano quelle di S. E. Italo Balbo e dell'Aeronautica. La bara ha raggiunto subito il gruppo Sciesa e qui ha sostato vegliata, dai dai riservisti dell'Aeronautica fino alle ore 11. Schiere di amici di conoscenti e di ammiratori hanno sfilato dinnanzi al feretro indugiando in silenzio e lasciando fiori. Alle ore 11 precise la bara veniva composta su di un carro di prima classe e trasportata per l'assoluzione alla Chiesa di S. Francesco di Paola. Precedevano il feretro i corpi armati del comune, lo seguivano la vedova, i fratelli, le autorità cittadine, le rappresentanze della aeronautica e delle associazioni combattentistiche e patricttiche, i fascisti ed il popolo. Venivano infine numerosissime corone. Compiuto il rito religioso il corteo ha raggiunto lentamente il Cimitero Monumentale, dove è stata deposta nella camera ardente rimanendo fino al pomeriggio. Oggi è stata tumulata in un loculo presso il monumento innalzato a ricordo dei caduti fascisti.

I "volontari per l'offerta del sangue" inaugurano il labaro

TORINO, 11 pom.

Alla presenza di S.A.R. la principessa Adelaide di Savoia Genova è stato solennemente inaugurato il labaro dell'associazione volontari per l'offerta del sangue, associazione che è sotto l'alto patronato dell'augusta Principessa. Sono intervenuti alla cerimonia le autorità.

Le Riviste

PALESTRA DEL CLERO - Rivista settimanale di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. Direzione, Amministrazione ed ufficio pubblicità in Rovigo, Casella postale 135. — Sommario del fascicolo N. 4 del mese di Aprile: — Notiziario — Diritto Canonico: Atti della S. Sede. Circa il diritto di cumulativa in materia di cura delle anime — Teologia Morale: Disonestà in commercio. Furtuli e Concordati (Mons. Giov. Buttignoni) — Teologia Ascetica: La Meditazione Liturgica (Avv. A. Gaglio) — I Grandi Maestri d'Ascetica: L'Epistolario Ascetico di Antonio Rosmini (Avvocato Attilio Gaglio) - Walter Hilton (Avvocato Attilio Gaglia) - Pagine scelte (Avvocato Attilio Gaglio) — Agiografia: Splendori di Santità (P. Samuele Cultera, Cappuccino) — Casi e consultazioni: Incardinazione e scardinazione (Mons. Nicola Fanelli) - Requisiti per l'ordinamento (Monsignor Giovanni Buttigoni) - Conferimento di un Canonicato di Iuspatronato (P. Mauro da Grizzana, O. M. C.) - Libri sulla S. Messa (P. Vincenzo da Ostra, O. M. C.) - Incardinazione e scardinazione (Anastasio Filocalo) — Libri Ricevuti: Sanesi - Guardini - Parsch - Barbera - Cultera - Marangana - Gontiera - Rulla.

Una dose di BILAX al momento di coricarvi vincerà la vostra stitichezza. Sparirà anche il mal di testa e il mangiare diventerà ancora un piacere, quando queste piccole pillole lassative vi avranno messo a posto. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

L'Olio Carli si spedis in piccole damigiane domicilio del consumat re ed è venduto a prez di fabbrica.
Favorite richiedercil'op scolo illustrato "L'o d'oliva nelle famiglie" un campione d'Olio Ca che inviamo gratis.
Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIV ONEGLIA
Spedizioni dir ai consuma

PULCINI in SCATOL da 12 a 24 ca
vende la "MACCARESE„ Soc. An. di Bonifiche
nei suoi Uffici di VIA TACITO, 41 (pianterreno) - Telef. 32-036 e 34-05

		Pura Razza Livornese bianca	Razza Marchigiana migliora
PULCINI di un giorno	L.	2.85	2.—
» di otto giorni	»	3.35	2.50
» di quindici giorni	»	3.85	3.—
UOVA da cova fecondate	»	1.25	0.99

IMBALLAGGIO GRATIS



Continua la vendita delle Uova freschissime da bere In scatole sigillate da una dozzina a L. 5.7
Imballaggio gratis. Servizio a domicilio. Si eseguiscono spedizioni fuori Ro

Unione Bancaria Nazionale
La «Gazzetta Ufficiale» del Regno pubblica che l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti dell'Unione Bancaria Nazionale anzichè l'11 aprile prossimo, avrà luogo il 22 corrente mese, alle ore 10, presso la Sede sociale in Brescia, Via S. Martino 8, con l'ordine del giorno già comunicato.

ALBERGHI RACCOMANDATI
MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino - Garage.



USATE SOLAMENTE IL SALITOL
per calmare — per guarire i
DOLORI REUMATICI
DOLORI NEVRALGICI
DOLORI ARTICOLARI
DOLORI MUSCOLARI
DOLORI ARTRITICI, ecc.
Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente perchè scompaia subito il dolore, qualunque ne sia la causa.
Il SALITOL agisce in tutti i casi nei quali altri rimedi sono inefficaci.
Tubo normale L. 10 doppio L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito: Compè Adami - Via S. Martino 12 - Milano che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto. Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL.
Lunedì. Mercoledì. Venerdì mattina
GABINETTI RADIOLOGICI

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Mons. A. G. LONGHIN
Arcivescovo-Vescovo di Treviso
LETTERE PASTORALI PANEGIRICI E DISCORS
Grosso volume in VIII. pag.
Prezzo L. 15 - franco di po
Ordinare:
S. A. Tip. Editrice Trevigia
Palazzo Ass. Cattoliche
TREVISO

CASA EDITORIALE FAVE
VICENZA
NUOVISSIMO
Don ISAIA ABATI
LA MORTE NELLA CRONACA QUOTIDI
Saggi per Ritiri Parrocchia
Sono 47 discorsi destinati a re un gran bene sopratutto l'occasione di RITIRI PARR CHIALI e di ESERCIZI S RITUALI ai laici.
Volume in 16.o di pagine
Lire 6,50

GREGORIAN
LIBRERIA EDITRICE Via Ro PAD
LUIGI ZILIANI
SULLA VIA DI DAMASCO
STORIA DRAMMATIC DI UNA CONVERSION
IV edizione illustrata
Lire TRE

GIUSEPPE STOCCHIER
ENTI E BENI ECCLESIASTI IN ITALIA
dopo il Concordato
MANUALE PRATICO
Volume in 16 Brochure L.
Elegantemente legato . . L.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - VIC

...TE SU BLOY

...rmai sembra sicuro che ogni ... dovremo leggerci uno o due ... su Bloy.

...voler esser letti hanno comin... l'anno scorso, un libretto del ...nier e un volume bene in pie... di Hubert Colleye. Quest'ulti... davvero buono e serio: gli ap... che gli si posson fare pochi ... poco. Nient'altro che qualche ...genza e qualche errore.

...uest'anno chi ha parlato è sta... Leopold Levaux (1). E ne ha ...to per quasi trecento pagine ...e larghe, seriamente e con li... pretese. Se non siamo al li... fondamentale — quello che so... da tempo — ci troviamo di ...te però ad un ritratto chiaro, ...azzardato, a un saggio d'« ex... ation ». Naturalmente poi co... quasi tutti i libri su Bloy, una ...monianza.

...vaux ha diviso il suo lavoro ...ue parti: nella prima la vita e ...ra letteraria. Alla seconda ha ...vato il disegno della figura. ...r chi conosce Bloy superficial... ...e il libro può essere un'ottima ...a; utile in certi punti alla com... ...sione di alcuni suoi strani at... ...amenti. Danno noia le cita... ...L'autore ne ha fatto spreco ...erio. In certe parti si fa notare ...pa leggerezza (sarà prudenza?). ...quella che piace e dev'essere ...ta, è una misura giusta di en... ...smo; cosa quasi ignota agli ...iosi bloyani.

...on tutti questi libri su Léon ...sembrerebbe fosse finita quel... ...olorosa congiura del silenzio, ...gli amareggiò la vita. Ma è ...nto apparenza. Credo — e lo ... con tristezza — l'amore per ... sia amore di pochi fedeli: ...pi ancora lo ignorano. Una ...a stampa non l'ebbe mai. ...nte copie ne vendevano dei suoi ... mille al primo anno e poche ...guito. Una copia la settimana ...finitamente.

...ggi saremo su per giù allo stes... ...unto.

...on che gli siano mancati gli ap... ...si. Tutt'altro. Fra i suoi con... ...oranei pensiamo a Verlaine ...lo chiamava «*genie horrible et ...mant*», a Barbey d'Aurevilly. ...aux dà in appendice una pre... ...a lettera di Maeterlinck — fi... ...inedita — a proposito della ...*me Pauvre*. Sentite: « (la F. ...a seule oeuvre de ces jours où ...ait des marques évidentes de ...e» e più sotto «on songe invo... ...airement au Roi Lear».

...oggi non lo troviamo amato ...diro da Maritain, ma da Renè ...wob e da Du Bos, il nostro ca... ...Du Bos? e in Italia da Giuliotti ...Papini?

...a son applausi di pochi. Molti ...ri non ha; e il più delle volte ...ri pochi *intelligenti*, poco di... ...ti ad amare.

...eggere Bloy — bisogna dirlo ...to — è cosa difficile. Per ca... ...conviene seguirlo nella monta... ...dei suoi quanti volumi, scende... ...ei laghi di dolore del suo dia... Giorno per giorno, vedere quel... ...rada che ha segnato con il san... ...e il pianto.

...ome si può cadere facilmente ...odio, si può così cadere in una ...ssiva ammirazione. Quanti e... ...pi di deliri nei suoi fedeli! ...are proprio destino il non sa... ...trovare una giusta misura di ...prensione. Leggerlo difficile, ...verne difficilissimo. Guardiamo ...tti la bibliografia bloyana: ...manca certo di studi, ma quan... ...ono seriamente misurati, quali ...denti e non spostati? Se togliamo ...le pagine — esempio di finez... — di Maritain, parte dello stu... del Colleye ed ora qualcosa ...Levaux, non abbiamo fra ma... ...che troppe testimonianze, molti ...ggi e saggi sfuocati e sba... ...ti.

...ettè per esempio, aveva delle ...me intenzioni e delle buone ... ma che cosa fece?

...utto quel bagaglio di testimo... ...nze, di fatti personali e parti... ...ri servirà molto a quello che fa... ...uno studio completo (ma ora si ... fare?).

...a strada per arrivare a Bloy è ...ga e dura. Amara, potrebbe di... ...starè chi cammina e cerca. E ...a il pericolo, dopo esser arriva... ...lla cima, di non comprenderlo. ...ore di molti che l'hanno preso ...santo, errore di troppi che l'han ...duto inutile pazzo.

...arbey d'Aurevilly esclamò una ...ta: « Léon Bloy est une gar... ...ille de cathedrale qui vomit les ...x du ciel sur les bons et sur ...mèchants ». Ma Termier ha ...testato: « Une gargouille de ...hedrale ? Allons donc ! Léon ...y il est la cathedrale même ». ..., giusto, è la cattedrale. Im... ...nsa, buia, fredda: quanto cam... ...o per arrivare al Tabernacolo, ...ve si spande una fortissima luce. ...anti si sono persi nel buio ghiac... ...to, ai primi metri forse. Quan... ...e anche arrivati, non hanno po... ...o vedere tanta luce.

...l freddo — fuor di metafora — ...quell'infinità di atteggiamenti ...occhi e romantici che macchiano ...lte sue pagine. Mi ricordo — ...ando leggevo Bloy — di una ...ura sempre presente, di prender... ...per un meraviglioso posatore. E ...rettorica — quanta rettorica — ...vero viveva Victor Hugo. ...Certe pagine vivono in un'aria ...allora, a noi irrespirabile. Pe... ...te. L'entusiasmo che aveva im... ...nso. « Soyons des heros d'en... ...usiasme », ormai non ci scuote. ...iperbole. Maritain benissimo «l'i... ...rbole è la maniera di Bloy» e ...vaux nota finemente come però ...a sia soltanto apparente. L'iper... ...le non è in lui che l'espressione esatta dei pensieri, dei sentimenti fuor del normale.

Ma a guardar sotto sotto chi non si accorge del poeta, chi non sente quella grande anima? Ancora nel buio della cattedrale a volte si resta colpiti da luci da fiamme e scintille divine. (Quelle sensazioni, osservazioni sparse qua e là nel diario — cose che gli venivan dall'alto — di notte si svegliava obbligato a scrivere). Poi i grandi fuochi; libri interi come le *Sang du Pauvre*, il giornale e certe lettere.

In sostanza le stesse due qualità riconosciutegli da Claudel: «Lèon Bloy aveva da dire due cose. Intanto in un secolo sporco di materialismo è stato un testimonio di Dio, uno di questi affamati e assetati della giustizia che hanno la missione d'inquietare con i loro gridi, il silenzio mortale di tanti animali potenti. E il suo titolo di gloria è d'aver presa sul serio la parola di Dio, d'aver creduto ch'essa aveva da dir qualcosa agli uomini d'ogni tempo e a noi in particolare, gli uomini di questo tempo».

Ma più che lo scrittore (e scrittore grande. Quando s'accorgeranno i professori — mai è certo — che Bloy è il vero scrittore cattolico? — quello che ha scelto Cristo — uno dei pochi di fronte a quelli, i più, che han scelto il diavolo. Devo ricordare i suoi meriti di scrittore? Chi ne ha letto una pagina ha in mente la chiarezza, la purezza l'eleganza e la ricchezza. E' uno splendore di stile che chiama l'appassionata voce di Peguy: «Ah! les mots! les mots! il n'y a rien de comparable»), a noi importa la figura d'uomo. Tutta la sua vita data alla fede, vita da vero cristiano.

Bloy che si comunicava tutte le mattine, e le notti si alzava a pregare a dire l'Ufficio. Che ha respirato tutte le ore aspettando — come, quanto, ha atteso — la Resurrezione sotto tutte le sue forme.

Questo solitario e mendicante ingrato che alle accuse dei suoi nemici, troppi cattolici. «Pamphletaire! Eretico! Orgoglioso! e alle note di Bremond (Bloy, si è un cristiano «d'une epaisse ferocité; un peu sotte et un peu pharisaique» e aggiunge che fu molto meno caritatevole di Barres) e all'insulto di quel predicatore in Belgio «Bloy è un pazzo osceno», risponde con tante conversioni. Un'intera famiglia ha pregato e prega con lui: sacerdoti e religiose, scienziati e filosofi e artisti.

I nomi? Maritain, Psichari, Satie, Van der Meer de Walcheren e Termier.

« C'è della gente che chiede il battesimo dopo avermi letto! Quale sanzione divina alle mie violenze». Non è superbia. Bloy era a volte di una strana umiltà. A Raissa Maritain che piangeva le sue ultime sofferenze disse: «J'expie la bassesse de ma nature».

*

Il tre novembre di quest'anno saranno quindici anni ch'è morto.

Non sarebbe bene ritornare alla sua voce con amore e desiderio d'amore?

«Nous sommes des dormants qui crient dans leur sommeil». Gridava verità.

Ascoltarlo potrebbe essere un aiuto e forse un grande aiuto.

Carlo Bo

(1) L. Levaux: *Leon Bloy*. — Editions Rex-Louvain-Paris 1931, fr. 20

Una Mostra del libro "antico e raro,, a Firenze

FIRENZE, 11 pom.

Durante il periodo della IV Fiera del Libro e precisamente il 22 e 29 maggio, avrà luogo la Settimana del Libro antico e raro con una esposizione per la quale la provincia di Firenze da concesso gentilmente il magnifico salone di Luca Giordano in Palazzo Riccardi. Saranno oltre un centinaio di esemplari preziosi, il valore di ognuno dei quali non può essere inferiore alle cinque mila lire, che verranno a Firenze da ogni parte d'Europa e che saranno esposti all'ammirazione degli intenditori. Questa esposizione si concluderà con una vendita all'asta pubblica il 31 maggio.

Nell'ambito della Fiera del Libro si svolgeranno poi alcuni congressi e cioè il Congresso del cinema, il convegno nazionale degli editori e librai italiani e il Congresso nazionale dei bibliotecari, che avrà il suo inizio a Modena e che trasferirà a Firenze i suoi lavori per due giornate.

Infine con la «Settimana culturale», si riuniranno a Firenze molti uomini fra i più noti della letteratura europea e nazionale.

La chiusura del congresso di linguistica romanza

ROMA, 11 pom.

Si è chiuso il terzo Congresso della Società internazionale linguistica romanza con una cerimonia d'addio, nella quale sono stati tenuti discorsi in tutte le lingue romanze dai rappresentanti dei singoli paesi neolatini. Hanno parlato il prof. Brunot, membro dell'Istituto di Parigi, in francese, S. E. l'Ambasciatore Alomar in spagnolo; Rosetti dell'Università di Bucarest in rumeno; Delboille dell'Università di Liegi in vallone; Wagner di Berlino in sardo; Vieli di Coira in retoromancio. Il discorso d'addio è stato tenuto dal presidente del congresso S. E. il Prof. Bertoni accademico d'Italia. Il prof. Gauchat ha quindi rivolto in italiano un caldo ringraziamento al presidente. Infine il Ministro per la Educazione Nazionale, S. E. Giuliano ha chiuso con una nobile improvvisazione fra molti applausi il riuscitissimo Congresso.

La inaugurazione della Mostra degli smalti a Castel Sant'Angelo

ROMA, 11 pom.

E' stata inaugurata in Castel S. Angelo la mostra di smalti e di orologi artistici antichi e moderni organizzata dalla Società Amici di Castel Sant'Angelo.

Il turno stagionale delle cose d'arte nelle case orientali

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, aprile

(S.I.C.) - I popoli orientali hanno una concezione completamente diversa circa l'uso pratico delle pitture e degli altri oggetti d'arte di cui chi può ama circondarsi nella propria casa, e pertanto se ne servono in modo radicalmente differente da quello dei popoli europei ed americani, dichiara il noto perito d'arte Charles Fabens Kelley, curatore della Sezione Orientale del Museo Artistico di Chicago.

Mentre in Europa ed in America, tutti coloro che hanno la fortuna di possedere un bel quadro o una bella statua, o un altro oggetto artistico pregiato, collocano questi oggetti nel posto che ognuno reputa più adatto o che preferisce coll'intento che in quel posto l'oggetto deve restare permanentemente, o per lo meno per un ben lungo periodo di tempo, in Estremo Oriente, e specialmente in Cina e nel Giappone, le persone facoltose pur possedendo numerosi oggetti d'arte ne tengono buona parte in magazzino. Non ne mettono in mostra per la casa che pochi alla volta, cambiandoli però più o meno spesso a seconda dei gusti in modo che tutti gli oggetti artistici posseduti si avvicendino nel compito di decorare la casa del loro proprietario. Quando gli oggetti che per un certo periodo di tempo hanno decorato l'abitazione del proprietario vengono rimossi per lasciare posto agli altri portati dal magazzino dove fino a quel momento sono rimasti conservati, i primi vanno a prendere il posto lasciato libero dai secondi nel luogo di conservazione, che può essere una soffitta oppure una stanza appositamente destinata a questa funzione di magazzino e nella quale nessuno entra. Chiusi qui dentro essi aspetteranno pazientemente che torni il loro turno per andare di nuovo e decorare l'appartamento del proprietario.

In tal modo gli orientali sogliono esprimere anche negli oggetti che decorano l'ambiente nel quale essi vivono abitualmente, le loro abitudini di vita, i loro sentimenti più o meno variabili, il variare delle stagioni e degli umori, in modo che tutto nell'ambiente sia perfettamente intonato.

Agricoltura allo specchio

Un'oasi virgiliana nella Fiera di Milano

La Mostra della Cooperazione degli agricoltori

MILANO, 11 pom.

La Mostra della cooperazione degli agricoltori, predisposta nel padiglione della Fiera di Milano della Confederazione nazionale degli agricoltori, ha una grande importanza ai fini della propaganda rurale. In sostanza, infatti, la Cooperazione degli agricoltori avente scopi preminentemente economici, arriva a rendere più conveniente, più redditizio lo sforzo produttivo dei singoli, e a ciò riesce aiutando gli agricoltori nei tre stadi principali del processo di ottenimento delle derrate: nella fase di coltivazione del terreno, attraverso la fornitura delle materie prime occorrenti, o dei mezzi di produzione; nella fase di prima trasformazione delle derrate, in modo da renderle pronte alla vendita, attraverso il compimento, in forma collettiva, di operazioni che ai singoli è impossibile di effettuare se non a prezzi antieconomici; nella fase della vendita dei prodotti, attraverso quelle cooperative o quei consorzi che vanno dalla forma rudimentale e semplice della raccolta e della vendita conseguente delle derrate, alla forma più completa che abbraccia anche le operazioni di trasformazione e di lavorazione delle materie prime prodotte dall'agricoltura.

Il Padiglione, dove è installata la mostra è una costruzione che rappresenta un tipico caseggiato colonico italiano, rustico, circondato da ogni lato da aiuole che ci danno l'impressione di trovarci, pur nel tumulto del traffico caratteristico della Fiera, in un oasi di pace rurale.

Mezzo milione di agricoltori consorziati

Appena entrato nel padiglione il visitatore si trova dinanzi ad un quadro che sintetizza le varie attività della Cooperazione rurale, quadro che gli dà immediatamente il modo di afferrare quella complessa funzione della Cooperazione degli agricoltori, alla quale accennavamo più sopra, e che dalla produzione agricola, nel senso di coltivazione dei terreni, per l'ottenimento di determinate derrate, alla trasformazione dei prodotti e quindi alla vendita. Passi formidabili di questi tre rami di attività sono il credito e le banche. Il visitatore, così, apprenderà che vi sono cooperative e consorzi che assicurano all'agricoltore la fornitura delle materie prime necessarie alla coltivazione della terra e all'allevamento zootecnico, che vanno dai consorzi agrari che esplicano attività commerciale in pro degli agricoltori, per l'acquisto di concimi, macchine, sementi selezionate, ecc. ai consorzi di motocoltura, alle associazioni zootecniche per la tenuta dei libri genealogici, ai consorzi degli avicoltori, degli apicultori, ecc.; che vi sono cooperative per la trasformazione dei prodotti e la conseguente vendita, come ad esempio le cantine sociali per i viticoltori, i caseifici e le latterie sociali per gli allevatori di bestiame da latte, gli essicatoi cooperativi bozzoli per i bachicoltori, gli essicatoi cooperativi di tabacchi per i tobacchicoltori i frantoi cooperativi per gli olivicoltori, ecc.; che vi sono cooperative che si prefiggono esclusivamente la vendita dei prodotti come ad esempio le cooperative degli ortofrutticoltori, gli ammassi sociali di uova, di granoturco, grano, ecc.

In un successivo quadro opportunamente messo in movimento è mostrata l'efficienza dei consorzi agrari e così si potrà apprendere che ben 500.000 agricoltori sono soci dei consorzi agrari, che questi sono saliti a 481, che hanno 17 fabbriche di concimi, gestiscono le miniere di fosfati di Kosseir in Egitto, hanno delle navi per il trasporto dei concimi in Italia e delle nostre produzioni all'estero, nei grandi porti d'inoltro nei paesi consumatori, che vi sono uffici specializzati per il commercio dei vini, del grano, dei bozzoli, della frutta. Cifre che danno da pensare sono quelle messe in evidenze e che riguardano l'ammontare delle vendite: i consorzi agrari nel 1931 hanno venduto agli agricoltori merci per 800.000.000 di cui per 500 milioni a credito, e tutto questo con un capitale di appena 86 milioni.

Le produzioni caratteristiche

Dopo questi due quadri, il visitatore avrà potuto farsi un'idea di quel che effettivamente è e rappresenta la Cooperazione per gli agricoltori italiani e potrà più facilmente comprendere la portata dell'azione dei consorzi, messa in evidenza da rappresentazioni grafiche destinate a ciascuno dei consorzi, che esplica nel quadro della propria provincia speciali attività.

Sfilano così davanti agli occhi del visitatore, le attività dei consorzi di Novara, Piacenza, Reggio Emilia, Roma, Milano, Lodi, Pavia, Belluno, Treviso, Napoli, Viterbo, ecc. C'è poi la sintesi del credito fatto agli agricoltori dagli stessi agricoltori: ecco il quadro delle Casse rurali italiane, 2500 con un miliardo e un quarto di milione di capitali, ecco tutta l'attività bancaria degli agricoltori attraverso la Federazione dei loro Consorzi, per passare poi all'attività specifica dei le varie produzioni come del riso, quelle dell'olio, dell'uva e del grano. Il quadro del riso, mostra quello che è stato fatto in questi ultimi tempi per la difesa e la valorizzazione all'interno ed all'estero di una produzione che interessa vaste plaghe del nostro paese che sono state bonificate dalla coltura risaiva. Il quadro dell'olivo, ci dà l'idea della complessa funzione della cooperazione nella produzione e nella trasformazione dell'olivo, cosicchè si può osservare tutta la gamma degli organismi fondati sul la cooperazione che hanno lo scopo di aiutare i nostri agricoltori delle zone ove è diffusa la coltura olivicola.

L'uva ed il vino offrono alla cooperazione possibilità vastissime; dai Consorzi per la coltivazione della vite, alle cantine sociali, la cooperazione entra nel processo produttivo dell'uva, nel processo di trasformazione e nelle operazioni di vendita del vino, all'interno ed all'estero. Si può così apprendere che vi sono 141 cantine, con 16.250 soci, che nel 1931 hanno prodotto 975.000 ettolitri di vino.

La pubblicità

Ecco, poi, la visione panoramica di quel che la cooperazione ha fatto nel campo della granicoltura e di quel che potrà ancora fare. Dalla vendita delle sementi selezionate all'acquisto collettivo dei concimi, dalla costituzione di magazzini per la conservazione del grano, alla costruzione dei *silos*, voluta e perseguita ora dal Governo, dagli ammassi provinciali del grano per la vendita collettiva alla vasta opera dell'Ufficio Vendita Grani della Federazione dei Consorzi Agrari che ha potuto stabilire uno scambio tra Nord e Sud per il commercio di grani teneri e duri è tutta una vasta opera di sostegno agli agricoltori e di affiancamento alla battaglia del grano, promossa dal Capo del Governo.

Al secondo piano del padiglione è predisposta poi la mostra pubblicitaria internazionale dei prodotti agricoli, organizzata con la collaborazione dell'Istituto Nazionale per l'esportazione. Si può così accorgersi di quel che è stato fatto all'estero e di quel che è stato fatto in Italia per la propaganda dei prodotti della terra sui quali, pure, si basa, la salute e la prosperità degli uomini. Questa mostra è destinata sopra tutto alle organizzazioni di vendita, all'interno ed all'estero, dei prodotti agricoli perchè siano stimolate a guadagnare il tempo perduto, in cui gli altri hanno lavorato a fondo, riuscendo ad imporre al consumo prodotti certamente meno pregiati e meno ricchi di vitamina di quelli italiani, riconosciuti tra i primi del mondo per il clima delizioso della nostra penisola.

Pure al secondo piano del Padiglione è predisposta una mostra particolare della Cooperazione nel campo zootecniço, sia fra gli allevatori di bestiame che fra gli apicoltori, i bachicoltori, ecc.

Una attrattiva originale per il pubblico è la cinematografia che mostra, come in realtà operano le cooperative ed i Consorzi degli agricoltori. E questa cinematografia, che è stata presa, naturalmente, dal vero, porta il visitatore della mostra a contatto degli asnetti più vari della agricoltura in cui la cooperazione è la base fondamentale del successo e del progresso.

L'ingegneria agraria

E giacchè siamo in tema di agraria, possiamo annunciarvi che nel Padiglione dell'Aeronautica il Sindacato Fascista Ingegneri ha allestito una mostra di progetti ed opere di ingegneria applicata all'agraria, la quale comprende fabbricati rurali per abitazione, per ricovero animali, macchine, prodotti agricoli, impianti idraulici, derivazione di acque, irrigazioni, sistemazioni di terreni ed infine bonifiche idrauliche. Anche le applicazioni elettro-agricole sono ampliamente rappresentate con grafici, fotografie, ecc. a cura degli ingegneri delle Società elettriche.

Completano la mostra le pubblicazioni dei singoli ingegneri e la serie delle pubblicazioni in materia di ingegneria agraria redatte dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano fino al 1925 e successivamente dal Sindacato Fascista Ingegneri di Milano fino ad oggi.

Il Capo del Governo visita la Mostra dei Tesori d'arte

ROMA, 11

Sabato il Capo del Governo ha inaugurato a Valle Giulia la Mostra dei Tesori d'arte, raccolti durante il primo decennio dell'era fascista.

A ricevere S. E. Mussolini, che era accompagnato dal capo dell'Ufficio stampa on. Polverelli, si trovavano il ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, il direttore generale delle Belle Arti accademico Paribeni, i membri del comitato ordinatore e numerose persone.

Il materiale pregevolissimo di questa rassegna d'arte proviene da tutti i musei e dalle più importanti collezioni del Regno. Una raccolta eccezionale è costituita dalla collezione dei Tesori di Ur, offerta spontaneamente dall'America e che appartengono al museo di Filadelfia.

La Mostra occupa l'ala sinistra della galleria d'arte moderna.

Il Capo del Governo ha visitato tutte le sale osservando attentamente le più pregevoli cose e compiacendosi per la riuscita dell'iniziativa che passa in rassegna l'arte italiana dall'epoca più antica ai nostri giorni.

Ossequiato dalle autorità il Capo del Governo ha quindi lasciato Valle Giulia.

La "direttissima,, camionabile Genova-Torino-Milano fra due anni sarà compiuta

GENOVA, 11

La cittadinanza genovese e particolarmente il mondo commerciale e industriale, portuario e turistico, hanno accolto con grande esultanza la decisione del Capo del Governo di dare pronta esecuzione al progetto per la costruzione dell'autostrada Genova-Milano, il cui compimento varrà a decongestionare e quindi a rendere più agile e rapido il traffico fra il maggior porto della Nazione e il suo principale «retroterra».

Il problema che da trenta anni si agita, e per la sua attuazione a mezzo della direttissima ferroviaria sarebbero occorsi, ancora dieci anni, mentre con la camionabile sarà risolto in due anni.

Per essere più precisi la nuova autostrada che collegherà Genova oltre che con Milano anche coll'autostrada della Torino-Milano, sarà per volere di Mussolini compiuta e inaugurata il 28 ottobre 1934, dopo aver dato lavoro per due anni a circa settemila operai.

Anche la nomina della Commissione esecutiva fatta dal Capo del Governo per la realizzazione della superba opera e in cui sono raggruppati tutti gli interessati dal Governo alle rappresentanze economiche genovesi e dei consigli provinciali della Economia delle tre città, riscuote il plauso e il pieno consenso cittadino.

Missione americana ricevuta dal Re

ROMA, 11

S. M. il Re ha ricevuto in udienza, trattenendoli in cordiale colloquio, i sigg. Stroppa, Quaglia, Hugh S. Robertsen e Douglas S. Gibbs, residenti a New York ed in missione in Italia per la progettata costruzione del palazzo italiano nel Rockefeller, centro di quella città.

Il Congresso della Medicina del lavoro a Milano

MILANO, 11 pom.

Nei giorni 23, 24, 25 aprile si svolgerà presso la Clinica del lavoro in via Santa Barnaba il decimo congresso nazionale di medicina del lavoro. Le trattazioni fondamentali del congresso sono: *Il lavoro intellettuale*, su relazione del prof. Ferramini e del prof. De Sanctis; *Il lavoro nei cantieri*, relatore l'On. Prof. Castellino e il prof. Aiello; *La patologia ed igiene nel campo dei nuovi solventi* con relazioni dei Proff. Carossi, Loriga e Nebuloni.

Tra le questioni principali e comunicazioni aderenti ai temi fondamentali vi sono quello dei proff. Lattes, Roberti, Cioffi, Quarelli, Mori, Donato, Cavaliano ecc.

Il congresso si chiuderà con una visita al nuovo Ospedale Militare di Baggio.

Rose, garofoni, ranuncoli, cactee e macchine alla Settimana della Meccanica agraria

ROMA, 11 pom.

Alla Settimana della Meccanica agraria che sarà tenuta nel prossimo maggio a Roma e che riuscirà una affermazione importantissima dei prodotti dell'industria italiana, le Confederazioni dell'industria, degli agricoltori e del commercio, la Federazione italiana dei consorzi agrari e la Federazione dell'Artigianato parteciperanno con proprii grandi interessanti padiglioni.

La mostra oltre a tutte le macchine di più comune uso agricolo comprenderà un padiglione apposito nel quale saranno esposte in piena azione, in modo che i visitatori possano rendersi conto esatto del loro funzionamento, tutte le macchine per le applicazioni elettriche in agricoltura. Si stanno poi approntando i giardini a carattere regionale delle varie città partecipanti al concorso nazionale per la mostra del giardinaggio, la quale sarà completata da una grande serra, nella quale verranno raccolte le più rare collezioni di Cactee dell'Europa, nonchè le ultime novità floreali in fatto di rose, garofani e ranuncoli.

Marconi ringrazia il Capo del Governo

ROMA, 11 pom.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Santa Margherita Ligure il seguente telegramma:

« Mi pregio esprimere a V. E. la mia profonda riconoscenza per le tanto lusinghiere parole espresse a mio riguardo durante la seduta del Gran Consiglio del Fascismo e con le quali V. E. ha voluto nuovamente incoraggiarmi nel proseguimento delle mie ricerche. — Devotamente: *Guglielmo Marconi* ».

Il danno e l'inganno

Lindberg ha pagato ma il bimbo è irreperibile

NUOVA YORK, 11 aprile

Il col. Lindberg, nella sua ansia di ritrovare il piccino che gli è stato rapito, è stato vittima di una beffarda truffa.

Le trattative nelle quali erano intermediari il reverendo Dobson Peacock, il viceammiraglio Burrage e il costruttore Curtis erano di natura tale da autorizzare la speranza che potessero veramente approdare a qualche cosa di definitivo, e il colonnello avrebbe senz'altro consegnato i 50.000 dollari richiestigli di taglia. Senonchè il bimbo non sarebbe stato consegnato e i tre intermediari sarebbero rimasti vittime della loro buona fede. Agli intermediari i ricattatori avrebbero dato false generalità, ed ora questi sono assolutamente introvabili.

Questa notizia, secondo alcuni giornali contrasta con quelle provenienti da Londra secondo le quali 50.000 dollari sarebbero stati depositati in una banca londinese, poichè il bimbo verrebbe restituito in Inghilterra o in un porto del continente. Ma, secondo altri giornali, questo contrasto è solo apparente: il col. Lindberg sarebbe stato derubato dei primi 50.000 dollari, ma nella speranza di recuperare il piccino avrebbe depositato egualmente altri 50.000 dollari nella banca inglese.

Il pubblico si è mantenuto incredulo da principio anche di fronte a questa dolorosissima notizia: ma nel pomeriggio di oggi lo stesso colonnello ha dovuto comunicarla con un comunicato.

« Il riscatto di 50.000 dollari fu pagato ai rapitori dietro promessa di lasciare il bimbo in un luogo che sarebbe stato poi notificato. Si è permesso che diversi giorni passassero per dare ogni possibilità ai rapitori di adempiere la promessa. Non si aveva intenzione di fare indagini per mezzo dei numeri dei biglietti coi quali fu pagato il riscatto; ma, non avendo i rapitori mantenuto la loro promessa e non avendo dato comunicazione di sorta, Lindbergh si è sentito in dovere di usare l'unico mezzo possibile per cercare di riottenere il bambino, e per questo fu richiesta la cooperazione del Governo federale perchè rintracciasse i biglietti usati ».

Lindberg, come indica questo comunicato, non ha nessun dubbi che le persone alle quali egli ha pagato il riscatto sieno attualmente in possesso di suo figlio. Egli si crede semplicemente truffato da loro e pensa che più tardi essi tenteranno di fare un'altra estorsione.

Oltre alla teoria della semplice truffa vi sono due altre principali ipotesi, sulle quali c'è molto da dire. Una è che i rapitori nel loro tentativo di restituire il bambino siano stati spaventati dagli sforzi delle guardie costiere, dei cutters della polizia, di battelli privati, ecc., per ritrovare il piccolo e per catturare i criminali. Un'altra ipotesi è che, mentre essi cercavano di restituire il bimbo, siano stati depredati da un'altra banda forse su un battello, e che il bambino sia attualmente in altre mani.

Sono seguite con grande interesse le notizie sull'attività del maggiore Shoeffel provenienti ad Amsterdam, sebbene le autorità di polizia neghino di saperne qualche cosa.

La rivelazione di Horty pittore

Una mostra benefica

BUDAPEST, 11 pom.

Alla presenza del Ministro dell'istruzione, delle principali autorità, di molti dignitari, dei membri del corpo diplomatico fra i quali il Nunzio apostolico Angelo Rota, e l'addetto militare italiano Colonnello Oxilia, è stata inaugurata a Budapest una mostra d'arte dal reggente Horty. La mostra è organizzata a favore degli artisti ungheresi bisognosi. Il reggente Horty ha parlato esortando gli artisti ungheresi a non disperare e a perseverare nel loro sforzi anche nelle attuali difficili condizioni.

Medaglia d'oro a un professore italiano in America

WASHINGTON, 11 pom.

Con una solenne cerimonia all'albergo Baltimore di Nuovajork alla presenza di numerosissimi convenuti il regio ambasciatore d'Italia Demartino ha conferito la medaglia d'oro di benemerenza per la cultura italiana al Prof. Cosenza presidente dell'*Italian Teachers associaty*, la quale celebra anche il primo decennio della sua formazione.

Un quarto del Mississipi si offre all'asta

NEW YORK, 11 pom.

Più di un quarto del territorio dello stato del Missisipi è stato venduto all'asta in conseguenza del mancato pagamento delle imposte per il 1931 da parte degli agricoltori. La regione messa in vendita comprendeva 36.699 poderi.

Progressi numerici dei canadesi

(Nostro servizio particolare)

OTTAWA, 11 pom.

(*SIC*) — La popolazione del Canadà è tra quelle che hanno avuto un accrescimento più rapido e considerevole durante l'ultimo decennio come risulta dal confronto delle cifre della popolazione dei due ultimi censimenti.

Da questo confronto appare infatti che dal 1921 al 1931 la popolazione canadese è aumentato di un milione 586.247 anime, passando da 8.787.949 nel 1921 a 10.374.196 alla fine del 1931, con un quoziente pari al 18,05 per cento.

La gestione del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 11 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma che ha riferito sulla questione del Teatro Reale dell'Opera. L'attuale forma di gestione diretta del Teatro Reale da parte del Governatorato a mezzo di un Comitato, adottata tre anni fa per ragioni contingenti in dipendenza della risoluzione dei rapporti contrattuali col precedente concessionario, sarà resa stabile. Il Governatorato fisserà le modalità di organizzazione e di gestione del teatro con un contributo finanziario annuo che non potrà comunque superare la misura di quello assegnato per la stagione lirica in corso.

Il secondo incrociatore "tascabile,, in Germania

e una insoddisfatta curiosità della tecnica marinara

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 11 pom.

(*SIC*) — Benchè il secondo incrociatore « tascabile » tedesco da 10 mila tonnellate, destinato a sostituire la corazzata « Lothringen » radiata dai quadri della flotta tedesca avendo raggiunto il limite massimo d'anzianità, sia già stato impostato in cantiere da parecchi mesi ed i lavori per la sua costruzione procedano sempre attivamente, il più grande mistero regna tuttora su uno dei particolari costruttivi più importanti di questa nuovissima unità modello della rinnovata marina germanica, quello relativo agli impianti motori.

Uno smacco dei motori "Diesel,,

Come è noto, per la prima unità della nuova classe degli incrociatori da 10.000 tonnellate costruita dal Governo tedesco per il rinnovamento della sua flotta, il «Deutschland» a suo tempo definito « l'incrociatore delle meraviglie » e sui cui meriti effettivi tante discussioni furono impegnate tra i tecnici di costruzioni navali da guerra di tutto il mondo, i tecnici tedeschi diedero la preferenza alla propulsione per mezzo di motori Diesel marini, a olio pesante, di tipo speciale.

Questa preferenza fu giustificata con considerazioni relative al notevole risparmio di peso effettivo realizzabile con l'installazione di questi motori e utilmente sfruttabile ad altri fini, risparmio della massima importanza per una nave di questo tipo a tonnellaggio limitato, e che avrebbe dovuto concentrare in una stazza relativamente piccola il massimo della potenza, ed alla necessità di dare alla nave un ampio raggio di autonomia, tanto più necessario in quanto la Germania non possiede più oggi nessuna base navale fuori dei mari territoriali tedeschi essendo stata privata di tutte le colonie.

Quindi la nave in caso di necessità avrebbe dovuto essere in grado di navigare a lungo senza bisogno di rifornirsi. Furono questi precisamente i due fattori principali che fecero decidere i tecnici tedeschi per i motori tipo Diesel.

Non sembra però che i primi risultati dati da questi motori abbiano corrisposto completamente alle aspettative dei tecnici, tanto che quando il Governo tedesco decise la costruzione di un incrociatore da 6000 tonnellate, il « Leipzig » per questa unità l'impiego dei motori Diesel venne riservato esclusivamente ad una parte degli impianti motori, e precisamente per quella parte che dovrebbe servire per la navigazione di crociera su lunghe distanze.

Alle prove di navigazione eseguite tempo fa il « Leipzig » rivelò un difetto gravissimo: quando i motori Diesel, che sono dello stesso tipo di quelli installati a bordo del « Deutschland », funzionano a pieno regime, producono un rumore tremendo, assordante, insopportabile.

Turbine a vapore?

Il difetto, di per sè veramente grave anche nei riguardi interni della nave, potrebbe tuttavia essere rimediato da questo punto di vista mediante un opportuno, per quanto complesso sistema di applicazioni isolanti. Ma dove esso appare veramente irrimediabile, e quindi di vitale importanza, è nei riguardi esterni, dato che è assolutamente impossibile impedire che questo rumore si comunichi all'esterno della nave, propagandosi anche a grande distanza attraverso l'acqua che è un meraviglioso mezzo conduttore dei rumori, facilmente intercettabili coi perfezionatissimi strumenti installati a bordo di tutte le unità moderne delle flotte mondiali.

Per quanto riguarda l'incrociatore « Deutschland », la situazione è ancora più grave, in quanto che la propulsione di questo incrociatore essendo esclusivamente a motori Diesel, ogni suo movimento è facilmente scopribile, in modo che una eventuale unità nemica potrà facilmente ed immediatamente accertare la posizione dell'incrociatore non appena gli impianti motori di questo vengono messi in moto.

Non è quindi azzardato supporre che per il nuovo incrociatore tascabile gemello del « Deutschland » i tecnici tedeschi vi desideranno di abbandonare i motori Diesel per un impianto motore di tipo diverso.

Con ogni probabilità la scelta que sta volta cadrà sulle turbine a vapore ad alta pressione, che rappresentano quanto di meglio la tecnica delle costruzioni navali più offrire oggi nel campo dei mezzi di propulsione. Anzi, a questo proposito, è opportuno rilevare che proprio in quest'epoca viene lanciato sul mercato tedesco un nuovo tipo perfezionato di impianto motore a turbine a vapore ad alta pressione, il quale per quanto riguarda la caratteristica del peso unitario per cavallo sviluppato, può reggere più che favorevolmente il confronto coi motori del tipo Diesel.

Gli architetti prescelti per i nuovi edifici dell'Università di Roma

ROMA, 11 pom.

S. E. Marcello Piacentini ha inviato al Ministro della Educazione nazionale la lista degli architetti scelti per i progetti degli edifici della Università di Roma ed accettati dal Capo del Governo.

Essi sono i seguenti:

Per Roma: Arch. Pietro Aschieri, Arch. Prof. Arnaldo Foschini.

Per Torino: l'Arch. Giuseppe Pagano.

Per Milano: l'Arch. Giov. Ponti, con l'incarico speciale del giardinetto, della decorazione del mobiglio.

Per Firenze: l'Arch. Giovanni Michelucci.

Per la Sicilia (Catania): l'Arch. Gaetano Rapisardi.

Molto opportunamente trattandosi di opere da eseguirsi nella capitale sono scelti architetti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Al professor Giovannoni verranno affidati i lavori di riassetto della Sapienza ed all'on Calza Bini un incarico a lato del Consorzio per l'alta consulenza generale.

CRONACA DELLO SPORT

COPPA MILLE MIGLIA

Dopo la classica prova

Dopo un succedersi di situazioni imprevviste e di incidenti che mai si potevano lontanamente pensare, ha vinto superbamente la classica gara automobilistica Borzacchini su Alfa Romeo alla media oraria di Km. 109.602. Con questa corsa a tempo di Record si sono dimostrate le ottime qualità delle macchine partecipanti. Se pensiamo che in un anno l'industria automobilistica italiana ha aumentato le velocità delle proprie macchine di ben 10 Km. orari su 1635 Km. che costituiscono il circuito, dobbiamo dire che nessuna altra industria straniera farà oggi competere con la nostra produzione. Avere ottenuto una media di Km. 110 vuol dire che nei rettilinei le macchine marciavano comodamente a 180 Km. Pochi sono stati i guasti avuti dalle macchine, parecchi invece sono stati gli incidenti fortunatamente quasi sempre senza gravi conseguenze. Macchine fuori di strada bisognava che quest'anno fossero state in numero maggiore data l'aumentata velocità dei mezzi nostri. Le Alfa Romeo 1. 5oo otto cilindri si sono affermate completamente. Anche la 1750 di Scarfiotti - D'Ippolito non ha voluto essere inferiore. Il suo rendimento è stato ottimo durante tutta la corsa. Poco invece ha convinto la prova delle macchine di grande cilindrata straniere. Per nostro conto la corsa più regolare è stata quella di Minoia primo nella categoria delle guide interne. L'Alfa di Minoia ha marciato in un modo meraviglioso e a parer nostro è stata la macchina che ha convinto di più il pubblico. Questa macchina anche negli ultimi chilometri aveva un rendimento ottimo. Pensiamo che per ottenere una media di Km. 96.715 come ha ottenuto Minoia con una guida interna non è cosa facile.

Anche quest'anno si sono affermati nuovi piloti. I loro nomi non erano troppo conosciuti ma il loro valore si è manifestato con l'odierna corsa. Caracciolo si è mostrato non inferiore alle speranze. Il tratto Brescia Roma Km. 605 è stato coperto ad una media di Km. 112. Campari che poteva essere uno fra i primi, per poco non rimane vittima di un pauroso incidente presso Ancora. Però dobbiamo rilevare che Nuvolari e Campari sono stati tolti dalla gara solamente per incidenti stradali. Le loro macchine rendevano, durante la gara, come quella di Borzacchini. Il motore Alfa Romeo 2300 cmc 8 cilindri si è mostrato per la prima volta ottimo su un percorso che attraversa quasi tutte le regioni d'Italia. L'otto cilindri sarà il motore da gran turismo che permetterà una marcia sicura sia in montagna che in pianura.

Nella categoria dei 1100 cc. abbiamo avuto ancora l'affermazione di Tuffanelli-Bertocchi, la loro Maserati ha funzionato meravigliosamente. La Maserati 1100 ha compiuto il percorso alla media di 88 Km.

Le macchine della categoria utilitaria hanno come lo scorso anno confermato le loro doti. La velocità lievemente aumentate per qualche tratto di percorso. Il collaudo della Bianchi S 5 non poteva essere migliore. La 514 si è mostrata ottima nei tratti di montagna e la loro corsa è stata regolarissima. Tutte hanno compiuto la loro corsa e nessuna deficenza di macchina si è avuta a lamentare. Qualche partecipante 509 ha tenuto la media degli anni scorsi.

In complesso la corsa è stata veramente un gara combattuta. Se la fatalità ha voluto togliere i più quotati campioni dalla grande competizione non ha per questo tolto nualla della sua importanza. Non dobbiamo dimenticare che le Mille Miglia oltre essere una gara di macchine è una grande prova di uomini. Alle volte perdere qualche secondo di tempo vuol dire terminare il circuito. Del resto abbiamo assistito, tutti gli anni a vari incidenti di strada. L'abilità di Borzacchini come pilota è nota a tutti. Tutti ricordano le fantastiche volate di questo pilota con la sua Maserati. La sua possibilità di vittoria si era mostrata anche nelle altre partecipazioni, specialmente nella prima metà del circuito; guasti alle macchina però lo avevano sempre tolto dalla lotta per la conquista della Coppa.

G. ROVIGATTI

La classifica generale

BRESCIA, 11 pom.

Ecco la classifica generale della Coppa delle 1000 miglia: 1.o Borzacchini-Bignami (Alfa Romeo) che impiega cre 14,55'19" e 1 quinto a compiere i 1639 km. del percorso alla media oraria di km. 109,8884; 2.o Trozzi-Brivio (Alfa Romeo) in ore 15.10'19"; 3.o on. Scarfiotti-D'Ippolito (Alfa Romeo) in cre 15,44'41" e 3 quinti; 4.o Minoia-Balestrieri (Alfa Romeo) in ore 16,54'37" e 2 quinti; 5.o Carraroli-Ghersi M. (Alfa Romeo) in ore 17,04'03" e 4 quinti; 6.o Giulia-Venturi (Alfa Romeo) in ore 17,09'14" e 2 quinti; 7.o Santinelli Berti (Alfa Romec) in ore 17,10'55" e 1 quinto; 8.o Strazza Gismondi (Lancia-Lambda) in ore 17, 14'2255 e 3 quinti; 9.o Lurani Canavesi (Alfa Romeo) in ore 17,22'54" e 2 quinti; 10.o Gazzabin-Diaz (Alfa Romeo) in ore 17,26'21" e 4 quinti; 11.o Bettoni-Comotti (Alfa Romeo) in ore 17,29'18" e 3 quinti; 12.o Cobianchi V.-Cobinatti G. (Alfa Romeo) in ore 17, 44'14"; 13.o Cazzaniga A.-Osa (Bugatti) in ore 17,47'12"; 14.o Console Gatti Biagioni (Alfa Romeo) in ore 17,51' 38" e 3 quinti; 15.o Battaglia Bianchi (Alfa Romeo) in ore 18,00'45"; 16.o Foligno Binda (Alfa Romeo in ore 18,01' 05" e 2 quinti; 17.o Restelli Pieri (Alfa Romeo) in ore 18,04'06" e 3 quinti; 18.o Peverelli Dell'Orto (Alfa Romeo) in ore 18,04'16" e 4 quinti; 19.o Trevisan Ronchi (Alfa Romec) in ore 18. 10'51" e 2 quinti; 20.o Tuffanelli Bertocchi (Maserati) in ore 18,35'02" e mezzo; 21.o Bassi Oneto (Lancia-Artena) in ore 18,36'02"; 22.o Romano Serboli (Bugatti) in ore 19,05'09"; 23.o Catalani-Polini (Alfa Romeo) in ore 19,24'05" e 2 quinti; 25.o Lewis Barnard (Talbot) in ore 19,35'34"; 26.o Gileri Sertori (Fiat) in ore 19,53'25" e 2 quinti; 27.o General Carini Sciesa (Lancia-Di Lambda) in ore 19,53'40"; 28.o Wurrer Ricci (Fiat) in ore 20,06' 54"; 29.o Caniato-Caniato (Alfa Romec) in ore 20,21'28" e 2 quinti; 30.o Di Vecchio-Fioretti (Fiat) in ore 20,54' 06" e 2 quinti; 31.o Manzoni-Lamperti (Fiat) in ore 21,02'40"; 32.o Alfieri Cella (Alfa Romeo) in ore 21,24'32"; 33.o Monaco-Cervi (Fiat) in ore 21,25'30"; 34.o Olimpico-Calderato (Bianchi) in ore 21,27'14"; 35.o Bettinazzi-Bettinazzi (Fiat) in ore 22,07'35" e 1 quinto; 36.o Mazza-Beretta (Fiat) in ore 22, 13'54"; 37.o Frate Ignoto Franciani (Fiat) in ore 22,16'54" e 2 quinti; 38.o Basagni-Petruccioli (Fiat) in ore 23,46' 19"; 39.o Lcsa-Rangoni (Fiat) in ore 25,12'; 40.o Tibida Porticelli (Fiat) in ore 25,19'30"; 41.o Lamperti-Pieroni (Fiat) in ore 27'14"; 42.o Gezzi-Parravicini (Fiat) in ore 27,37'30".

Classifica per categoria 1,100 cmc. 1.o Tuffanelli-Bertocchi (Maserati) alla media oraria di km. 88,232; 1,500 cmc. 1.o Giulla-Venturi (Alfa Romeo) 1.o on. Scarfiotti-D'Ippolito (Alfa Romeo) alla media di km. 104,142; 3.000 cmc. 1.o Borzacchini-Bignami (Alfa Romeo) alla media di km. 109,884. Oltre 3,000 cmc. 1.o Strazza Gismondi (Lancia) alla media di km. 95,143. Non esperti: 1.o Trozzi-Brivio (Alfa Romeo) alla media di km. 107,994. Macchine utilitarie: 1.o Gilera-Sartori (Fiat) alla media di km. 82,436. Guida interna: 1.o Minoja-Balestrieri (Alfa Romec) alla media di km. 96,964.

Il Gran Premio di Brescia per squadre d'oro del Re pure dall'Alfa Romeo. La Coppa del Capo del Governo è stata attribuita a Caracciola-Bonini (Alfa Romeo) che hanno segnato il miglior tempo da Brescia a Roma.

CALCIO

Italia 2 - Francia 1

PARIGI, 11 pom.

La bellissima giornata primaverile ha indotto una folla enorme a recarsi ieri nel pomeriggio allo Stadio di Colombes.

Da parecchi giorni l'aspettativa per l'incontro calcistico Francia-Italia era enorme non solo fra gli amatori del gioco ma sopratutto fra la colonia Italiana e nei vari ceti del pubblico Francese. Quella che si svolgeva ieri a Colombes era la più attraente delle riunioni sportive parigine.

Si calcola che circa 45.000 persone abbiano invaso il grande stadio, che molto tempo prima della partita era gremitissimo.

Molte autorità italiane assistevano alla partita. Fra esse si notavano l'Ambasciatore S. E. Manzoni, il conte Vinci primo Consigliere di Ambasciata, il cav. Grazioli in rappresentanza del R. Console, il Segretario del Fascio cav. Gennari, oltre al maestro Zanetti, Segretario della Federazione Italiana del giuoco del calcio.

Alle ore 15 salutate dalle note della Marcia Reale e della Marsigliese le due squadre Italiana e Francese entrano in campo successivamente.

Gli azzurri, che sono accompagnati dal Commissario unico Pozzo, salutano il pubblico romanamente. Le due squadre si allineano nella seguente formazione:

Squadra Italiana (maglia azzurra): Combi; Rosetta e Allemandi; Pitto, Ferraris IV e Bertolino; Orsi, Magnozzi, Schiavio, Cesarini e Costantino.

Squadra Francese (maglia rossa): Tassin; Anatol e Chardar; Laurent, Kancsarù, Scharwath; Liberati, Touffait, Bardot, Lauret, Langiller.

Arbitro il sig. Merset della Federazione svizzera.

La palla è ai francesi che danno il calcio d'inizio alle 15,15. Gli italiani si impossessano subito della palla e compiono successivamente due discese che sono sventate dall'intervento dei due terzini francesi. Il giuoco si fa vivace e i giuocatori si impegnano con ardore. Alla loro volta i Francesi giuocano con foga e cercano di portarsi sotto la porta italiana e Combi nei primi 10 minuti para due volte. Questa prima breve fase della partita si conclude con un punto dei rossi i quali riescono a sorprendere il portiere italiano. L'azione si svolge su tiro di Laurent che passa successivamente a Liberati che tira decisamente in porta segnando il punto fra l'entusiasmo della folla. Poco dopo Touffait indisposto viene sostituito da Deltour.

Gli azzurri si fanno più pericolosi e portano sovente il giuoco sotto la porta di Tassin. Orsi tira un traversone che viene ripreso di testa da Cesarini che tenta segnare ma Tassin para abilmente. Un calcio d'angolo è ottenuto dall'Italia. Batte Orsi; Magnozzi riprende ma calcia troppo alto. Il giuoco si svolge internativamente nell'uno e nell'altro campo. I Francesi cercano di sconvolgere con un giuoco più irruento la tecnica degli azzurri che fino ad ora non sono riusciti a trovare la giusta condotta di giuoco. Rosetta e Allemandi però svolgono un'azione che si fa via via più sicura e spezzano con i loro poderosi rimandi e i loro arresti, la foga degli avanti Francesi. A pochi minuti dalla fine del primo tempo gli azzurri si fanno ancora più decisi e minacciano la porta avversaria. I due terzini francesi malgrado il loro giuoco deciso ripiegano di fronte alle azioni degli azzurri. Magnozzi che si distingue fra gli avanti Italiani tira in porta a pochi minuti dalla fine ma il pallone è brillantemente parato dal portiere. Sono le 15.58 e mancano 2 minuti allo scadere del primo tempo quando Magnozzi ricevuto una centrata colpisce di testa il pallone che entra nella rete Francese senza che il portiere possa tentare la parata. E' il pareggio che la folla, fra cui numerosissimi gli Italiani, accoglie con lunghi applausi.

Il secondo tempo che si inizia alle 16.10 vede gli azzurri più decisi nelle loro azioni. I Francesi hanno il favore del vento ma essi compiono l'errore di tenere il giuoco troppo alto ciò che ha dato luogo a frequenti falli. Gli azzurri incalzano con rinnovato ardore e minacciano seriamente la porta avversaria. Il portiere francese da prova del suo valore in difficili parate; ma all'ultimo minuto dopo una bella azione iniziata da Pitto la palla è a Costantino che tira in porta raso a terra. Tassan si getta in tuffo ma non può fermare la palla che tocca soltanto con le dita. E' il secondo punto italiano.

Poco dopo Combi è impegnato da Bardat ma libera facilmente. Schiavio che ha impegnato più di una volta Tassin arriva dinanzi a questi e calcia un difficile pallone che il portiere francese libera fortunosamente col piede. Il giuoco da questo momento si fa duro da ambo le parti ma in generale sempre corretto. Gli italiani dominano ora nettamente però il giuoco si fa monotono e inconcludente da ambedue le parti. L'attacco Italiano tesse di sovente delle azioni che però non concludono se no la porta avversaria. Negli ultimi 5 minuti i francesi tentano disperatamente il pareggio ma inutilmente data la sicurezza della difesa Italiana. Così la partita si conclude in favore della squadra Italiana per 2 a 1.

I cadetti azzurri battono per 12 a 0 la squadra del Lussemburgo

COMO, 11 pom.

La squadra dei cadetti azzurri ha riportato una schiacciante vittoria sulla nazionale del Lussemburgo. La cronaca dell'incontro è poco movimentata, perchè durante i 90 minuti di gioco il predominio italiano è stato assoluto e continuo.

Agli ordini dell'arbitro svizzero Baugraten le squadre si allineano nelle seguenti formazioni: *Italia B*: Cavanna; Gazzari, Bonizzoni; Piziolo, Castello, Montesanto; Guarisi, Serantoni, Bisigato, Ferrari, De Maria. *Lussemburgo*: Dupont; Reiners, Remy; Theis, Feller, Fischer; Walthemer, Kremer, Becker, Logelin, Speicher. Al primo minuto di gioco il Lussemburgo subisce un calcio d'angolo, che rimane però infruttuoso. Dopo un secondo corner contro gli ospiti, al sesto minuto Bisigato irrompe su Dupont, lanciatosi contro ad un pallone calciato davanti alla sua porta dal piede di De Maria, si impossessa della palla e la scaraventa nella rete rimasta incustodita. Una coraggiosa uscita di Dupont prelude ad una sempre maggior pressione degli azzurri, che al 15.o minuto segnano un secondo goal su un magnifico colpo di testa di Serantoni, che coglie al volo un traversone di De Maria. Poi Guarisi, lanciato da Castello, fugge lungo la linea laterale, e fa cadere il pallone davanti a Dupont: De Maria, con una meravigliosa scelta di tempo, si insunea fra i terzini, salta, e con un tocco della fronte segna di precisione in angolo. Tre a zero. Solo i salvataggi in corner ed i «paletti» — tre consecutivi — permettono agli ospiti di protrarre sino alla fine del primo tempo il quarto goal italiano, opera ancora di Serantoni.

La cronaca della ripresa è uniforme. Imbattibili nelle retroguardie, gli azzurri sottopongono a continuo assedio la porta di Dupont, che al 5.o minuto è battuto ancora da un tiro di Ferrari ed al 10.o deve raccogliere il sesto pallone inviato da Serantoni. Mentre il Lussemburgo accusa sempre più la pressione degli italiani, i goals tutti brillantemente manovrati, si succedono con regolarità cronometrica senza che gli ospiti riescano una sola volta a mettere in pericolo la rete degli azzurri. Al 15.o minuto, goal di De Maria, al 21.o di Bisigato, al 30.o di Ferrari, al 32.o di Guarisi, al 42.o di De Maria ed al 44.o di Serantoni, che chiude così l'abbondante segnatura iniziata da Bisigato.

Ottimo è stato l'arbitraggio di Baumgarten, facilitato dal contegno dei giocatori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ancora la autodifesa Majorana al processo di Firenze

FIRENZE, 11

(E. L.). - All'udienza sabato ha ripreso a parlare il Majorana il quale incomincia chiarendo la parte della sua deposizione di venerdì riguardante il preteso convegno nei giardini Bellini collo Pellegrino. Per confermare che il convegno non sussiste egli dice che la donna asserì essere avvenuto nei giorni prossimi al delitto; ma il Majorana ha dimostrato ieri col suo alibi di essere stato in quei giorni a Roma, a Bologna, a Fiuggi, a Pisa, e a Venezia quindi non poteva essere a Catania a colloquio colla Pellegrino. Egli non fu a Catania, come disse ieri l'altro che tre giorni per gli esami di laurea. Anche la Pellegrino conclude il Majorana è quindi una disgraziata calunniatrice. Passa poi a esaminare le accuse dello Sciotti. Egli disse un sacco di bugie, che poi ritrattò per inventarne altre: e sempre all'unico scopo di scaricare dalle sue spalle la responsabilità. Inf[illegible] ha accusato nei suoi memoriali, prima la Carmela Gagliardi e Giovanni, poi ha accennato al Majorana, poi all'incontro del Viganello colla Pellegrino e all'affare della bottiglietta che sarebbe quella del liquido, poi in ultimo ha accusato sè stesso; rimane in sostanza la calunnia anche se cambia l'oggetto. A che i fatti mutano nella sua deposizione; infatti ha detto una volta che in un colloqui fra il Mirone e la Chiara questa disse: « Mi raccomando dica al Majorana che dopo mi porti, con se in Francia »; successivamente la Francia divenne invece America come una cosa naturale. Disse perfino che il «pagamento» del delitto consumato in giugno era avvenuto in settembre. «Ossia — conclude il Majorana — si tratterebbe secondo lui di un delitto commesso... a credito ».

I colloqui colla Chiara

Abbandonato lo Sciotti l'imputato viene a parlare della Chiara: essa ha prestato servizio in casa Majorana molti mesi prima del delitto: resulta dal processo che vi fu nel settembre 1923; nell'ottobre successivo i Majorana non erano a Catania; successivamente la Chiara fu a servizio di Adolfo Amato; nel tempo del delitto era a servizio presso certo Rosario Grasso. Si dice che la Chiara mi ha veduto varie volte; invece due volte sole io l'ho veduta e cioè quando venne da me per il collocamento del figlio Pellegrino e un'altra volta nel 1926. La Chiara ha detto che quando parlò con me io volevo sapere se la Pellegrino aveva parlato del delitto: ora questo poteva avvenire solo durante il tempo in cui la Pellegrino era in libertà, cioè fra il 30 giugno e il 4 luglio giorno in cui fu fermata. Ma il Majorana ha dimostrato di essere stato in questo periodo di tempo a Roma eccetera come si è detto sopra, quindi non poteva aver fatte queste domande. Dice poi che non procurò alla Chiara il passaporto per l'America. Per quanto riguarda i pranzi portati ai detenuti precisa che si tratta di poca roba e portata coi denari che aveva dato alla Chiara Salvatore Gagliardi. Per recarsi in America la Chiara ebbe i denari prima dal figlio Carmelo, poi da tale Carmelo Licari che facev da tramite fra il figlio e lei e consegnò i denari direttamente all'agente di navigazione perchè la Chiara non li spendesse in altro modo.

La fiducia nella giustizia

Dopo avere precisate altre circostanze di minore importanza ripetendo cose già dette ieri il Majorana si avvia alla fine asserendo di aver piena fede e sprenza nella giustizia nelle cui mani si rimette: termina la perorazione cogli ultimi versi del Paradiso di Dante, che cita a senso non ricordandone le parole. Majorana ha terminato di parlare alle 11 il che fa un totale di quasi otto ore di deposizione.

Cominciano le contestazioni. Primo l'avv. Farinacci il quale fa precisare all'imputato che fu arrestato il 19 agosto, interrogato per la prima volta il 21 successivo, ma potè vedere suo difensore solo dopo la requisitoria del Procuratore Generale, cioè dopo il maggio dell'anno seguente.

Le contestazioni

A domanda del Presidente [illegible] che il cifrario veniva adoperato anche nelle lettere, oltre che nei telegrammi, perchè anche le lettere, benchè private posso divenir pubbliche o per essere state perdute o per altre ragioni. Sempre a domanda del Presidente spiega, a suo modo di vedere, le ragioni per cui nella corrispondenza carceraria fra la Pellegrino e la Carmela si fanno frequenti accenni alla colpevolezza del Majorana. E dice che la Pellegrino avendo aderito alla tesi patrocinata da altri che il delitto doveva avere un mandato identificò anch'essa questo mandato col Majorana. Collo stesso motivo giustifica la frase detta dalla Pellegrino e contestata dal Presidente «bacio la terra perchè finalmente s'è fatta giustizia » pronunziata dalla donna quando seppe che si procedeva contro i Majorana.

Circa certe lettere scambiate con tale Corona, agente carcerario e delinquente, dice che egli era già acquisito alla parte avversa e quindi cercava di avere denari o favori da lui per non deporre contro: «è una delle tante infamie che sono state commesse», conclude.

Sempre a domanda del Presidente narra come fu che il signor Catabiano, suo parente per parte della nonna, suo parente per parte della nonna, lasciò tutti i beni alla figliola del Majorana; il motivo e che egli si trovava in discordia coll'altro suo lontano parente lo Zapparrata.

L'udienza pomeridiana

Nella udienza pomeridiana si dà comunicazione di una lettera del canonico Grassi di Catania, il quale domanda di essere dispensato al comparire come teste perchè ammalato. Ne dà atto a verbale e quindi si riprendono le contestazioni.

Il Majorana dice, che tornato per qualche giorno del luglio 1924 a Catania, si recò nella abitazione di Antonino Amato per fare a questi le condoglianze. Ruppe poi i rapporti colla famiglia Amato, appena seppe che per opera di questa si insinuava il nome dei Majorana come mandanti nel delitto Narrà quindi come costretto dalla campagna di accuse, fece il 2 settembre 1924 un esposto alla autorità giudiziaria per chiedere, che venisse fatta luce sulle accuse che si muovevano contro di lui. In questo esposto il Majorana chiedeva che fossero escussi come testimoni anche il Mirone, lo Zuccarello e il Cavallaro. Continuando afferma, che Antonino Amato si servì della malavita per indagare sul delitto, portando anche dei denari per indurre lo Sciotti, la Gagliardi e la Fellegrini a fare delle accuse. Antonino Amato avrebbe anche detto, che esecutori del delitto erano stati il Mirone e il Cavallaro, riferendo inoltre al professore Sgrey, i nomi di Sara e Giuseppina Amato quali mandanti. Circa il Mirone il Majorana dice che questi pur avendo avuto a che fare con la polizia nella sua giovinezza, seppe redimersi e cambiare strada. Afferma di non avere avuto con lui rapporti diversi da quelli che possono intercorrere fra un deputato e i suoi numerosi conoscenti politici. Smentisce che il Mirone frequentasse la sua casa. Egli lo conobbe nel 1914 e quando si presentò alle elezioni nel collegio di Paternò fu da lui favorito.

Il Presidente fa ora osservare al Majorana che la vita del Mirone è stata sregolata anche dopo la sua gioventù. L'imputato risponde che conosce il Mirone come persona corretta e dice che si interessò perchè dal Procuratore Generale Colonnetti, non fosse richiesto contro di lui prccedimento dell'ammonizione.

A proposito del Cavallaro il Majorana afferma di averlo conosciuto nel 1913 quando era candidato al collegio di Nicosia. Non fu con lui in rapporti intimità anchc perchè faceva parte della amministrazione comunale socialista di Catania. Dice di avere inviate 200 lire alla di lui moglie per rispondere ad una domanda di aiuto.

Anche lo Zuccarello secondo l'imputato fu in relazione col cav. Amato e si interessò per il suo matrimonio colla Clementina Papaleo.

A richiesta del Presidente dice, che egli si interessò del fermo della Chiara perchè ne fu pressato dai parenti di lei. Sorge quindi contestazione fra le parti per sapere se in una lettera del Majorana sia scritto « Luca » che secondo il cifrario significherebbe la Chiara oppure « Lucia » che sarebbe una tale Zarbo. Viene deciso di indagare se questa Garbo era nel tempo in cui fu scritta la lettera arrestata o no.

Il Presidente muove contestazioni relative a certe frasi contenute in varie lettere del Majorana, che sono o sembrano relative al delitto e che lo imputato invece spiega come riferentisi ad altri affari.

A domanda dell'avv. Bertini, il Majorana dice che prima di presentare la querela contro l'Amato si consigliò col Procuratore Generale perchè era naturale, che prendesse consiglio da un magistrato prima di compiere un atto così importante.

A questo punto l'udienza viene rinviata a lunedì alle 9.

Antifascisti lombardi giudicati dal Tribunale Speciale

ROMA, 11

Tredici antifascisti lombardi sono comparsi sabato matt. dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Essi sono il meccanico Enrico Paterniani di Ariano Polesine, il tipografo Francesco Pizzagalli di Milano, il meccanico Giulio Cesare Abbiati, l'impiegato Giovanni Muzzarelli di Modena, Angelo Mantovani di Ariano Polesine, il commesso Carlo Meani di Cinisello, manovale Luigi Perego di Sesto San Giovanni, l'operaio Carlo Mariani di Abbiategrasso, il carpentiere Severino Perego di Sesto S. Giovanni, il meccanico Fedele Ferri suo conterraneo, il meccanico Libero Baldanza di Ariano Polesine e l'operaio Teobaldo Ferrari di Castelgoffredo. Un quattordicesimo imputato, tale Amodeo Giovanni, muratore di Abbiategrasso, è latitante e il processo è stato stralciato nei suoi confronti. Quasi tutti gli imputati hanno ammesso i reati di appartenenza al partito comunista loro contestati.

Nel pomeriggio dopo la requisitoria e le difese il Tribunale speciale emette sentenza con la quale assolve per non provata reità Antonio Mantovani, Luigi Perego, Libero Baldanza, Teobaldo Ferrari e condanna Pizzagalli a 5 anni di reclusione, Paterniani e Mantovani Rotilio a 3 anni. Abbiati, Muzzarelli, Meani, Mariani, Severino Perego e Ferri a 2 anni.

Unificazione di Uffici di collocamento

ROMA, 11 pom.

Il Ministero delle Corporazioni ha sanzionato l'unificazione di tre uffici nazionali di collocamento che sono: quello per la monda del riso con sede a Milano, quello per i mietitori con sede in Roma e quello per le raccoglitrici di ulive con sede a Bari. Alle tre persone che presiedevano le tre commissioni, viene sostituita una sola persona destinata dal Segretario del Partito. La nuova commissione unica sarà composta di 4 rappresentanti dei lavoratori e di 4 rappresentanti dei datori di lavori e avrà sede in Roma presso la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Per esigenze di ordine sindacale l'Ufficio Nazionale Unico avrà delle sezioni alla veriferia e cioè a Milano, a Messina e a Bari, ognuna delle quali avrà un solo collocatore alle dipendenze dell'organismo centrale.

La tariffa per la posta aerea

ROMA, 11 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il R. D. 3 Marzo 1932 riguardante la tariffa per la posta aerea.

Articolo Unico. Le sopratasse speciali di trasporto aereo di cui all'articolo 1 del R. D. 11 Aprile 1929 n. 842 sono modificate come segue: corrispondenze di ogni specie dirette nei paesi europei per ogni 20 grammi o frazioni di 20 grammi lire 0.75. Corrispondenze dirette in paesi fuori dell'Europa sopratassa stabilita per ogni porto unitario e per ogni paese di destinazione in relazione al compenso dovuto per trasporto aereo alle amministrazioni postali estere o alle società di navigazione aerea arrotondando le frazioni di 25 centesimi a centesimi 25 o al multiplo di cent. 25 immediatamente superiori.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Montana 4 a e Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Capitale Acquisti Gestione d'aziende Cent 60 per parola minimo 10 parole

IN CITTA' INDUSTRIALE Veneta cedesi negozio articoli tecnici. Scrivere: «Avvenire d'Italia» - Bologna.

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord-M[illegible])
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOT[illegible]

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calena - Bardolino - Bovolone - Brentino Bussolengo - Caprino Veronese - Casteinuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolce - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnaro - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roverbella - Sambonifacio Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Lupatoto - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il R[illegible]

Nel Laboratorio "Charitas"
presso il Patronato Femminile del Carmine in PADOVA (Via to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accur[illegible] e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, bi[illegible]ria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni C[illegible] che e per altri Enti.

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-5

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2[illegible]

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vi[illegible]
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, tagliatava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, fieramenta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di ogni merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei cali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, per nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza
SEDI: Belluno — Este — Rovigo — Treviso — Udine — Vicenza
SUCCURSALI: Agordo — Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Gorizia — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo — Torio Veneto.
AGENZIE: Ampezzo — Arsiè — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Breganze — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Caprile — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cervignano — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Lentiai — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Meggio Udinese — Mogliano Veneto — Monselice — Montebello Vic. — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piambino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — S. Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Scossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo — Torio Veneto.
RAPPRESENTANZE: Chiampo — Cencenighe — Col S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor.
RECAPITI: Arcade — Arcole — Badoere — Bertiolo — Boccon di Po — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Sacile — Cismon — Clodig — Fagagna — Galliera — Loria — Maser — Marano Lagunare — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Torre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Villa Euganeo.
— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

OLEORICINA GAZZONI
SI VENDE ANCHE IN CACHETS
non dà nausea - non dà dolori
OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTA



CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

enni funzioni ai Cappuccini
er il VII centenario antoniano

Durante la scorsa settimana, co- annunciato, sono state celebrate enni funzioni nella chiesa dei v.mi Padri Cappuccini in via Ron- in onore del Centenario Antonia- La chiesa così bella, così sugge- a e così mistica e curata con tan- cura dai buoni frati, è stata npre affollata a tutte le funzioni ante le quali l'instancabile Padre berto da Nove ha profuso le doti a sua eloquenza nobilissima ed ata suscitando nei fedeli vero usiasmo di fede.

e solenni funzioni si sono chiuse enica scorsa. Alle ore 7 ha cele- o la S. Messa Prelatizia l'Ill.mo ev.mo Mons. Comm. Luigi Quar- ssi, Vicario Generale della Ar- iocesi che ha dispensato la Co- nione a oltre 1200 fedeli cosicchè umero dei fedeli che si sono ac- ati alla Mensa Eucaristica dal edì alla domenica superarono i mila. Monsignor Quargnassi ha lto ai fedeli elevate parole. Du- e la S. Messa, come durante le e funzioni della settimana, la toria del Terz'Ordine Francesca- ha eseguito scelti mottetti e mu- . Alle ore 9 ha celebrato la Mes- olenne Mons. Marcon Canonico Capitolo Metropolitano. La Can- a del Duomo ha eseguito scelta ica sotto la direzione del prof. Pigani maestro di Cappella.

le ore 16 è stata seguita la fun- e solenne della vestizione e pro- one di terziari e terziare fran- ani e alle ore 17 presente una me massa di popolo è stato re- o il S. Rosario.

avuto luogo quindi la solenne ione di chiusura officiante il mo Guardiano del Convento, Pa- Emiliano, che era assistito dal rio Padre Ermenegildo e da Pa- Giuseppe.

dre Roberto da Nove ha tenuto anegirico del Santo illustrando nirabile sintesi il Santo di tutti npi e dei miracoli, le sue virtù sue doti, la sua eloquenza, la purezza, il suo apostolato e endo infine una vibrante pero- ne sulla responsabilità della vi- ul dovere del vivere cristiano e ributo a Dio onde possedere do- l'eterna felicità celeste.

Cantoria della Metropolitana e- va l' « *Iste Confessor* » e la one si chiudeva con il canto Te Deum » e la Benedizione ristica. I fedeli veniva poi am- i al bacio della Reliquia.

da data una lode alla Cantori, rziari Francescani e alla citta- nza tutta che ha voluto onorare nto dei Miracoli con la parteci- ne così edificante alle solenni oni in suo onore.

—

aduno ex allievi
Padri Stimatini

lla passata domenica il Col- Arcivescovile Bertoni dei be- riti Padri Stimatini accolse esta una folta schiera di ex- , accorsi per il loro raduno ale.

esta associazione, istituita re- mente, si mostrò subito piena vitalità che assicura i più osi frutti di bene nel campo tivo e sociale.

ex allievi furono ricevuti dal don Riccardo Piccioni, ex-di- e del Collegio ed ora diret- del Collegio Stimatini di Ve- dal prof. don Bonfanti, pre- delle Scuole Interne ed inse- e nel Liceo scientifico, e dal Direttore dott. don Carlo De ri.

ore 10 si raccolsero nella magnifica Cappella del Col- decorata con arte dall'ex-a- prof. Giuseppe Barazzutti di na. Celebrò la Messa il cav. Piccioni, che al Vangelo disse parole di circostanza.

enne l'adunanza generale nel- magna. Il dott. don De Fer- che la presiedette, rivolse a- -allievi un importante discor- ato loro un cordiale saluto dell'importanza dell'Associa- e con opportuni accenni, che trarono subito quale illumina- sagace esperienza egli abbia ucazione giovanile, disse del- ta a cui l'associazione deve e per riuscire nei suoi nobili . Strappò i più scroscianti usi; e gli applausi si rinnova- quando egli lesse le adesioni ex-direttori, il messaggio del on Janini, e le numerose ade- degli ex-allievi, che non po- intervenire al raduno.

ò poi il relatore del Comi- ott. Piero Someda di Marco, à di Meretto, dando ampia ne del lavoro svolto dalla issione esecutiva, e comme- do i compianti Stimatini don olli e prof. don Dalla Porta indovinato pensiero ricordò i convittori caduti in guerra. i vedere come il bel monu- loro eretto nell'atrio del Col- sia sempre tenuto come una ra di alti insegnamenti.

onte avv. Odorico De Pace n discussione il regolamento sociazione, che venne appro- d unanimità.

assò quindi all'elezione del- va presidenza: furono eletti enti ex-allievi: conte dottor no Bellavitis, geom. Giovan- tuzzi, ing. Ernesto Cossutti iovanni Cattarossi, ing. Giu- Garlato, cav. Pietro Lotti, avv. Odorico De Pace.

12 ebbe luogo il banchetto nella vasta sala del nuovo ato, dove tra palmizi e fiori ggiavano col busto del Ven. . fondatore degli Stimatini, tti del Sommo Pontefice, del l Capo del Governo e del- escovo di Udine.

che cento i coperti. Regnò sima allegria tra ex-allievi e ri. Il banchetto fu rallegrato ti patriottici intercalati dalle e villotte friulane.

tudente Sellon portò al ra- l saluto dei convittori, che i alla porta della sala accla- o i loro... antecessori nella llegiale.

rof. Piero Somidà, insegnan- 'Accademia di Belle Arti a Venezia, rispose al saluto con indovinatissimi pensieri, svolti in friulano, esaltando l'opera di educazione che i convittori ricevono, della quale gli ex-allievi fruiscono ora i benefici risultati.

Parlarono anche tra continue acclamazioni l'Ing. Cassutti, il Geom. Bertuzzi, il Cav. Don Piccini e il Preside Prof. Don Bonfanti. Si volle poi che parlasse ancora il nuovo direttore Dott. D. De Ferrari, che fu felicissimo nel dare risalto agli ottimi risultati del raduno e nelle paterne e animate esortazioni ai convittori.

Si spedirono telegrammi di omaggio al Superiore Gen. degli Stimatini e a S. E. Mons. Arcivescovo.

Gli ex allievi si sparpagliarono poi nei vasti cortili del Collegio, famigliarizzando come buoni.... papà coi convittori, tra i quali alcuni di essi hanno anche i loro figli, e rievocando con viva nostalgia episodi e ricordi degli anni indimenticabili che passarono tra le mura dell'amato Collegio, che tennero e tengono quale seconda famiglia.

I comizi popolari

Domenica scorsa a Udine e in varii centri della Provincia gli oratori designati da S. E. il Segretario del Partito hanno tenuto gli annunciati Comizi di carattere popolare. A Udine dinanzi alla Loggetta di San Giovanni ha parlato il signor Aldo Vecchini.

Erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Podestà e tutte le più cospicue autorità Civili, politiche ,militari, sindacali, corporative ecc.

Il terrapieno era gremito di cittadini che hanno vivamente applaudito l'oratore il quale ha illustrato le opere del Regime in tutti i campi e l'attività del Fascismo.

Lo stesso oratore ha parlato a Cividale e a Tarcento.

Comizi popolari sono stati tenuti anche a Gemona, Tolmezzo, Pontebba, Palmanova, Cervignano, Latisana, Pordenone, San Vito, Sacile, S. Daniele, Spilimbergo e Codroipo e ovunque gli oratori sono stati ascoltati dalle masse di popolo e vivamente applauditi.

I giovani cattolici a Mortegliano
La vibrante giornata di domenica

Domenica scorsa Mortegliano ha visto afauire una balda coorte di Giovani Cattolici appartenenti ai Circoli della Sottofederazione, convenuti a celebrare filialmente il X. annuale del fulgido Pontificato di S. S, Pio XI. La giornata è stata dunque caratterizzata da una calda e vibrante manifestazione di omaggio e di amore al Sommo Pontefice e ben era degna Mortegliano di essere prescelta per l'avvenimento poichè ha l'onore e il vanto di annoverare uno dei Circoli Giovanili Cattolici di pi ùantica data: basta difatti ricordare che il Circolo Giovanile di Mortegliano conta 54 anni di vita.

Cinquantaquattro anni di lavoro, di difesa della Chiesa e della Fede anche quando questa e quella erano oggetto di odio e di guerra da parte di elementi sovvertitori per sempre radiati dalla nostra Patria.

I giovani sono cominciati ad affluire fin dalle prime ore del mattino e si sono accostati alla S. Mensa Eucaristica dando edificante esempio di pietà e di fede. Ha celebrato la S. Messa il rev.mo prof. Agostinis del Seminario di Udine e al Vangelo ha rivolto ai giovani un caldo fervorino. L'altar maggiore splendeva di luci e di fiori e in Soro avevano preso posto i vessilli dei Circoli tra i quali abbiamo notato quelli di Mortigliano, Talmassons, Flambro, Lestizza, Virco, Gallieriano, Castions, Lavariano, Bicinicco ecc.

Dopo la Messa i Giovani hanno consumato la colazione al sacco in un vasto cortile adiacente alla Sala Ricreatorio, nella quale alle ore 9 si apriva il Convegno presente una moltitudine di giovani convenuti da tutta la plaga. L'assemblea è stata aperta dal Rev.mo don Urbani — al quale si deve la attiva e perfetta organizzazione della giornata — che a nome di mons. Palese, Arciprete, ha portato ai convenuti il saluto di Mortegliano, ha dato lettura degli indirizzi di omaggio a S. S. il Papa e S. E. l'Arcivescovo e ha dichiarato aperta la seduta.

Il Segretario sottofederale signor Oreste Toneatto ha letto la relazione sulla attività svolta dalla Sottofederazione, relazione che è stata vivamente applaudita e quindi il Presidente sottofederale sig. Michelutti ha, con bella parola, tracciato il piano e tracciato l'indirizzo per il lavoro da svolgere.

I giovani passavano quindi nuovamente in Duomo e si schieravano su doppia fila lungo la gradinata del maestoso tempio per far ala al passaggio di mons. Arciprete che giungeva dalla Canonica con la scorta d'onore dei presidenti di tutti i Circoli della Sottofederazione. I giovani accoglievano mons. Arciprete con grandi applausi e quindi. facendogli seguito. entravano compatti nel tempio al canto dell'Inno nazionale «*Su sorgiam compatti e liberi*».

Mons. Arciprete celebrava quindi la Santa Messa solenne durante la quale la brava Cantoria locale diretta dal maestro sig. Giuseppe Canciani eseguiva egregiamente la Messa Eucaristica del Perosi. Sedeva all'organo il sig. Egidio Barbina. Al Vangelo il prof. don Agostinis saliva il pergamo e teneva ai giovani e al popolo che gremiva il tempio un discorso elevato e appassionato sulla importante necessità e utilità dell'Azione Cattolico voluta dal Sommo Pontefice.

Quindi il Presidente sottofederale dava lettura della Promesso Statutaria della Gioventù Cattolica che veniva ripetuta dai giovani.

Dopo la Santa Messa i Giovani Cattolici recitavano il «De Profundis» per i Caduti di Guerra e la mattinata si chiudeva con questo pio rito di fede in omaggio e suffragio agli Eroi della Patria diletta.

I giovani consumavano a mezzogiorno la colazione al sacco e alle ore 14 il Congresso si riapriva nella Sala del Ricreatorio.

Il Rev.mo Arciprete Mons. Palese rivolgeva ai giovani il saluto a nome della popolazione orgogliosa di ospitarli e fiera dei loro edificante esempio di fede; portava il saluto paterno di S. E. Mons. Arcivescovo al cui indirizzo i giovani scattavano in applausi ed evviva e ricordava come il Venerato Presule della Diocesi raccomandi ai giovani specialmente la formazione spirituale e la pietà Eucaristica. Presentava quindi ai giovani il Rev.mo e Ill.mo Monsignor Giuseppe Drigani, amico dei giovani, il quale come Professore di Teologia in Seminario, in dirizza gli Assistenti Ecclesiastici all'amore al Papa e all'educazione dei giovani. Mons. Arciprete era vivamente applaudito.

Parlava poi il signor Visentini il quale portava il saluto beneaugurale della Federazione Giovanile e con elevate espressioni parlava dell' Azione Cattolica concludendo che cielo e terra si danno la mano per segnare il trionfo del dolce e vivente Cristo in terra, il Papa. Il rappresentante della Federazione era fatto segno a calorosi consensi ed applausi e quindi il signor Oreste Aoneatto, segretario del Circolo di Flambro esponeva la relazione sul tema « Pio XI e l'Azione Cattolica » seguito dal presidente del Circolo di Castions signor Fulvio d'Ambrosio, il quale parlava sul tema « Pio XI e l'educazione dei giovani.

Il signor Michelutti parlava quindi sul tema « Pio XI e l'Azione Sociale ». Tutti i relatori furono vivamente applauditi.

Le relazioni erano alternate dai canti sociali. Mons. Prof. Drignani chiudeva il convegno con un vibrante discorso inneggiante alla grandezza del Papato, alle glorie della Gioventù Cattolica ed esortante i giovani a compiere sempre il loro dovere e ad amare sempre il Vicario di Cristo in terra. Monsignor Drigani era fatto segno a manifestazioni di filiale omaggio da parte di tutti i convenuti.

In Duomo seguiva poi la funzione Eucaristica. Mons. Prof. Drigani pronunciava, dinanzi alla popolazione tutta che si infittiva sotto le volte maestose della chiesa, un elevato e infuocato discorso sulle glorie del Papato, richiamando il significato del convegno odierno dei Giovani della Sottofederazione, ed esaltando il Pontificato di Pio XI ricordando le benemerenze del Papato verso l'Italia e l'amore speciale del Pontefice per la nostra Patria.

La funzione si chiudeva con la Benedizione Eucaristica. I giovani posavano poi per un gruppo fotografico. Sono stati inviati i seguenti messaggi:

« S. Santità Pio XI Città del Vaticano — Gioventù Sottofederazione Mortegliano adunata convegno celebrando X anno glorioso Pontificato V. Santità, umilia profondi sensi devozione illimitata, amore filiale, voti lungo fecondo Governo Chiesa, propositi lavoro costante per trionfo Cristo Re et implora paterna benedizione ».

« S. E. mons. Arcivescovo di Udine — Giovani Sottofederazione Mortegliano radunati convegno riaffermano V. E. migliori sentimenti filiale devozione generosi propositi costante lavoro; implorano benedizione — Arciprete *Palese* ».

Signora in fin di vita
per le rivoltellate di un folle

Un grave fatto di sangue, dovuto ad un'improvivsa pazzia, è avvenuto all'alba di ieri mattina nella casa al n. 1 di Via Cernazai. Qui la signora Irene Magni-Ghidoni di anni 50, professoressa di piano, affittava alcune stanze. Ieri mattina verso le quattro la signora veniva d'improvviso svegliata da altissime grida che provenivano dalla stanza occupata da certo Mario Iogolagni. La signora si recava premurosamente a chiedere al suo inquilino se egli si sentisse male, ma venne accolta da urla sconnesse e fatta segno fulmineamente a tre colpi di rivoltella sparatele contro a bruciapelo. Gravemente ferita al basso ventre la signora si gettava di corsa per le scale premendosi con le mani le ferite e urlando terrorizzata. Riusciva così a trascinarsi fin sulla strada ove veniva raccolta da una guardia notturna che provvedeva ad avvertire i pompieri.

Con l'autolettiga la disgraziata signora veniva subito trasportata all'ospedale e sottoposta a laparatomia. La poveretta versa però in fin di vita avendo riportato mortali lesioni ad organi interni.

Il feritore nel frattempo si era barricato nella sua stanza e i carabinieri sopraggiunti dovettero penetrarvi attraverso una finestra per riuscire, dopo non poca fatica, ad immobilizzare il forsennato che continuava a profferire invettive e minacce. Ridotto finalmente all'impotenza il pazzo solidamente legato veniva trasportato al manicomio.

La tragedia ha sollevato in città viva e penosa impressione.

D'sgrazie

Per uno scarto improvviso un motociclista di cui si ignora il nome, sulla strada di Forame in quel di Attimis è andato a finire contro un mucchio di ghiaia rimanendo gravemente ferito.

— Mentre lavorava il muratore Carlo Fontanini di anni 39 si è prodotto una ferita alla nuca guaribile in otto giorni

— Cadendo dalla bicicletta l'elettricista Oliviero Sacher di anni 33 ha riportato escoriazioni guaribili in una settimana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 10 APRILE

Nati	1
Morti	3
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Fornasir Giuseppe fabbro con Cernotto Santa casalinga — Sermann Carlo agente di commercio con Armellin Estella insegnante — Zuccolo Augusto bracciante con Spizzamiglio Letizia operaia.

Matrimoni: Pastorutti Ernesto impiegato con Repezza Norma casalinga.

Morti: Pedna Luciano fu Francesco di anni 35 meccanico — Plurtaschi Ester di anni 2 — Guillermi Gustavo fu Gio. Batta di anni 74 agente privato.

"Lohengrin„ al Puccini
La première del "Lohengrin„ al nostro teatro massimo

Finalmente dopo più di trent'anni abbiamo potuto riudire un'opera di Wagner, del grande Wagner del potente genio che ha saputo creare un «sistema» nuovo, ed ha saputo dare alla musica la parola.

I nostri occhi sono ancora abbagliati dalla novella luce wagneriana, il nostro cuore è ancora rapito dalla bellezza di questa sua musica che avvince ed incanta. Ottima è stata l'idea di rappresentare delle tante opere wagneriane il «Lohengrin» che è forse di tutte la più semplice, la più piana, la più accessibile.

Così il nostro pubblico, abituato alle nostre opere che hanno altro carattere, ha potuto seguire lo spartito senza pensare ad una prolissità di certe pagine, prolissità che possiamo trovare più accentuata in altri spartiti del grande lipsiese. A qualcuno è sembrato che alcuni brani, alcuni duetti, peccassero di pesantezza, ma in Wagner, più che la scena occorre seguire la musica. E' pur vero che la musica wagneriana può sembrare in contrasto con la rapidità che si va sempre più affermando nel nostro carattere, con il bisogno odierno delle frasi brevi delle luci vive e delle forti ombre, ma chi riesce a seguire il sistema del maestro non può rimanere impassibile dinanzi alla stupefacente bellezza di queste sia pure analitiche e filosofeggianti pagine.

Non possiamo dire che l'entusiasmo del pubblico sia stato generale ma ciò devesi più che altro alla novità rappresentata dalla caratteristica wagneriana, alla sua creazione leggendaria ed al suo teatro di sogno.

Eppure ogni qualvolta si riascolta questa musica, l'impressione della sua grandiosità senza pari e della sua bellezza senza limiti ne è rinnovata.

In Lohengrin dal preludio al giungere dell'invocato cigno, alla tenzone alla trama di vendetta di Ortruda, agli sponsali di Elsa, al duetto d'amore, alla forzata rivelazione di Lohengrin ed al commovente addio seguito dalla morte di Elsa è tutta una continua elevazione musicale e poetica nella quale agner manifesta la sua potenza geniale.

Alla concezione drammatica e poetica corrisponde in assoluta armonia la concezione realizzatrice musicale, e possiamo ben dire come la strumentalità rispecchi il pensiero wagneriano e sia l'ultimo sforzo della musica che domanda di essere vivificata dalla parola.

***

Alla *première* il pubblico accorse numerosissimo; notate le maggiori autorità politiche, sociali e militari e tutta la aristocrazia udinese.

Nel complesso l'esecuzione ha soddisfatto e certo il successo sarebbe stato maggiore se all'ultimo momento non fossero stati sostituiti il baritono e la mezza soprano con artisti non all'altezza dei primi.

Il tenore E. Parmeggiani « Lohengrin » ha sostenuto la parte di protagonista nella forma migliore, è stato un interprete fedele ed ha saputo più di tutti cattivarsi le simpatie del pubblico in virtù della duttilità della sua voce e della compostezza scenica.

Anche a scena aperta ha saputo strappare al pubblico vivissimi applausi. La soprano Ilde Brunazzi «Elsa» ha ben figurato accanto al Parmeggiani ed ha cantato con squisita grazia e rispecchiando fedelmente con finezza di esecuzione la sua «*pura*» musica.

Il baritono S. Marchi dotato di ottimi mezzi vocali si è anche palesato un «Federico» pieno di risorse sceniche. Buona la Toniolo nella parte di Ortruda. Ottimo il basso Morisani «Enrico l'Uccellatore» dalla voce potente e calda.

Lo Zangheri ha ottimamente impressionato nella parte di «Araldo» ed ha lasciato intravvedere una disposizione e qualità atte a preparagli un brillante avvenire.

I cori istruiti dal Maestro Benaglio sebbene non molto numerosi hanno dato quanto più potevano e contribuito alla riuscita dello spettacolo rivelando in certi tratti un affiatamento assai lusinghevole. Il Maestro Antonicelli noto a lnostro pubblico per aver diretto la scorsa stagione d'opera, ha superato non lievi difficoltà sceniche e musicali e guidato ottimamente l'orchestra che sotto la sua direzione amorosa ed energica ci ha fatto gustare integralmente lo spartito in una edizione accurata e felice come data la modestia del nostro teatro non si poteva prevedere.

Qualche squilibrio specie negli ottoni dovuto forse alla brevità delle prove e qualche incertezza dei cori, certo scompariranno nelle seguenti recite. Tanto per la cronaca ad ogni fine d'atto gli interpreti ed il Maestro Antonicelli furono più volte evocati al proscenio ed applauditi con entusiasmo. Dobbiamo ringraziare il signor Podestà co. Gino di Caporiacco che ha promoss lo spettacolo sorretto ed appoggiato l'impresa.

Anche domenica sera alla seconda rappresentazione del «Lohengrin» si è rinnovato il successo con un pubblico abbastanza numeroso.

po.

"Tosca„

Questa sera martedì avremo la prima rappresentazione di « Tosca » di Puccini con interpreti gli ottimi artisti Cigna, Granda, Borgonuovo e Zangheri.

Brevi dalla Provincia

A MARTIGNACCO ignoti ladri, penetrati per una porta secondaria in Canonica, rubarono tutti i denari che in questi giorni erano stati tolti dalle cassette delle elemosine per l'importo di circa 500 lire.

A LATISANA il signor Antonio Facchini, mentre tornava da Pieris in motocicletta fu investito da un'auto sbucata improvvisamente da una strada laterale fu balzato a terra e riportò, oltre che varie contusioni la frattura della gamba destra.

A RAGOGNA durante un violento temporale, un fulmine si scaricò sulla casa di proprietà del sacerdote Antonio Zambano e abitata dal di lui cognato Antonio Buttazzoni. La folgore, penetrata per il comignolo che ha abbattuto, contorse la grondaia e attraverso i fili della corrente elettrica, interruppe l'illuminazione anche nelle abitazioni adiacenti. Il danno ammonta a qualche migliaio di lire.

A TOLMEZZO in un'aula dell'Istituto Tecnico, la professoressa di lingua italiana Rachele Bernardi, prima dell'inizio delle lezioni si era accostata alla stufa accesa causa la recrudescenza del freddo. Non essendosi accorta che lo sportello era aperto, fu investita dal fuoco che in breve avvolse le sue vesti. Alle sue grida accorsero gli studenti che riuscirono col loro pastrani a spegnere il fuoco. La professoressa però riportò in varie parti del corpo ustioni che il dottor Cecchetti giudicò guaribili in un mese.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Comizio fascista

Domenica nel salone del Ricreatorio festivo alle ore 15 è stato tenuto l'annunziato comizio fascista. Autorità, fascisti, cittadini in numero imponente sono intervenuti a udire la parola viva e severa dell'oratore, l'on. Ladislao Rocca, che venne alla fine vivamente applaudito.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

L'annuale assemblea generale
delle Conferenze di S. Vincenzo di Pordenone

(*P. Gaspardo*) Nel pomeriggio di ieri, nel teatrino del Collegio Don Bosco, offerto come negli anni precedenti dagli ospitali Salesiani, si è svolta l'annuale assemblea delle Confeernze di S. Vincenzo De' Paoli di Pordenone. La sala è affollatissima di soci, amici e benefattori. Anche i poveri beneficati sono presenti in buon numero. Nelle prime file hanno preso posto le autorità ecclesiastiche e distinte personalità. Notiamo Mons. Branchi arciprete del Duomo, mons. De Piero, prof. don Signorini Direttore del Collegio, prof. don Corazza, don Coromer, don Gaspardo, alcuni rev. Salesiani, parecchi professori degli istituti scolastici cittadini ecc. Nel palcoscenico fanno corona alling. Girolami presidente della Giunta Diocesana, il prof. Paganuzzi presidente del Consiglio cittadino delle Conferenze e i sigg. Sartori e Tona rispettivamente Presidente particolari delle conferenze del Duomo e di Torre.

Alle ore 17 la riunione viene aperta con la preghiera d'uso recitata da mons. Branchi, quindi il prof. Paganuzzi dà lettura del seguente telegramma inviato da S. E. rev.ma Monsignor Vescovo impossibilitato ad intervenire:

« *Impedito poter assistere persona annuale relazione conferenze San Vincenzo ringrazio vivamente lei quanti cooperano santa opera auguro di cuore benemerita associazione nuovo incremento sollievo tanti poveri fratelli bisognosi. — Paulini Vescovo* ».

Il President eporge quindi un saluto rispettoso all'Autorità Ecclesiastica che ha voluto onorare la riunione, ai soci, ai poveri stessi che sono gli amici più cari ed infine alla Direzione del Collegio per l'ospitalità. Si può dire che esiste una parentela spirituale fra le conferenze e l'Opera Salesiana perchè qui hanno avuto luogo le più importanti riunioni della Società compresa quella di fondazione. Termina con un saluto all'oratore ufficiale ing. Girolami al quale dà la parola.

Il discorso dell'ing. Girolami

L'egregio oratore inizia il suo dire con la narrazione di una fatto nel quale l'opera beenfica ed insieme di alto conforto compiuta da due membri della caritatevole istituzione, lo portò, con la riconoscenza, a conoscere ed amare le Conferenze di San Vincenzo De Paoli. Prima che Cristo scendesse tra noi il mondo non conosceva l'amore e la pace. L'umanità non conosceva che l'egoismo e lo Stato tutto stritolava. Anche i grandi pensatori dell' antichità furono ben lontani dal pensiero del Divin Maestro, per non dire talvolta anche agli antipodi.

Ma venne Cristo, l'antichità pagana crollò in polvere, e nel mondo rinnovato la Chiesa fin dal primo istante iniziò l'opera della carità. Qui l'oratore fa una breev ma chiara storia dell'opera svolta dalla Chiesa nel corso dei secoli in tutti i campi della vita sociale a favore dei miseri. E ciò venne compiuto dal Pontefice e giù giù fino all'ultimo fedele. Corrono gli anni, siamo nel XVI secolo. Sorge un grande. Questi è S. Vincenzo De' Paoli, le cui opere grandiose a favore dei poveri, lo fanno ammirare ed amare da tutto il mondo, fino al punto che la stessa Rivoluzione Francese s'inchinò a lui.

Altre grandi figure illuminano susseguentemente il firmamento della Chiesa e su una di queste l'oratore si ferma. Questa bella figura di pensatore cristiano è Federico Ozanam che se fu grande nell'opera della carità, fu pure grande anche nelle opere del pensiero in difesa della Fede. Ozanam, fin dai primi anni, dai banchi della scuola, iniziò il suo apostolato in difesa del pensiero cristiano e del dogma. E mentre avanzava nella vita aumentava nella santa ed intrepida attività. Ed eccolo a 28 anni sedere ad una cattedra della Sorbona, e colto al punto di conoscere quasi tutte le lingue d'Europa, porre per fine del suo insegnamento la dimostrazione della armonia tra la scienza e la Fede. *La civiltà nel XV secolo* è la sua opera monumentale.

Qui l'oratore illustra dei magnifici e significativi episodi. E continua. Se grande fu per tanti meriti, Ozanam fu più grande ancora per l'opera fondata a favore delle schiere dei miseri. Dopo una breve narrazione dell'inizio della Pia Società, il cui capitolo fondamentale è quello di amare Cristo nella persona dei poveri e dei derelitti; dice che all'istituzione non poteva essere dato protettore migliore che l'eroe della carità S. Vincenzo De Paoli. Fatto un bel quadro della prima seduta, rileva che il pensiero del Fondatore era quello di salvare la propria fed eeeulieadlquununmbmmb propria fede e quella dei compagni con l'esercizio della carità e nello stesso tempo parlare di Dio al povero dopo avergli fatto del bene. E' la benedizione di Dio fu visibile all'opera, in pochi anni i soci da otto divenivano duemila ed ora le conferenze sono diffuse e prosperano in tutto il mondo.

Lo spirito dell'istituzione è quello di andare al povero per fare del bene a noi stessi, ed in proposito legge alcuni brani di Ozanam che riflettono il pensiero del fondatore.

Grande fu l'influenza benefica che ebbero le Conferenze nel mondo e ciò anche ad attestazione dello stesso Pontefice Leone XIII. L'istituzione risponde poi ad un bisogno dei tempi. Il protestantesimo tolse lo spirito di carità e allora lo Stato, a mano mano che l'amore cristiano si affievoliva, impose il tributo che però non dà quel sollievo che il povero si attende. Quindi ecco la provvidenziale opera delle Conferenze ad evitare che il povero venga spinto verso la strada del disonore e della ribellione. Le Conferenze furono quindi la grande scuola del sacrificio e la salvezza del XIX secolo. Siate generosi e continuate in questa via per la salvezza eterna e per il maggior bene della Chiesa e della Patria. La più grande opera cristiana e civile sarà sempre quella di portare i giovani dal povero. Così si indirizzeranno sul retto sentiero tante giovani vite.

E chiude con due profonde riflessioni. Dal Vangelo di oggi a tutti è comandato di lavorare perchè le pecorelle vengano all'ovile. A noi specialmente è rivolto l'invito. Misericordia e bontà sono le doti che ogni confratello deve avere. Bisogna portare nostro Signore al povero per non spingerlo alla disperazione.

Ozanam diceva dall'educazione ricevuta in casa vi è la garanzia di una buona vita. Nella famiglia di Ozanam la carità era una tradizione. E l'oratore chiude con l'augurio che su questo esempio i genitori educhino i loro figli, così che questi possano dire di loro «Se io sono giunto così bene al termine lo devo al buon esempio dei miei genitori».

Una generale interminabile ovazione saluta la fine del sentito e nobile discorso.

La relazione

Il Presidente prof. Paganuzzi inizia quindi la lettura di una lucida relazione dell'attività svolta dall'istituzione nello scorso anno, e che noi per la tirannia dello spazio dobbiamo riassumere in breve.

Premesse alcune parole sul fine della giornata, dice che il suo turbamento nel fare la relazione resta superato quando dalla preoccupazione uamana pone l'attività e la relazione nella luce dello spirito della nostra società. Luce e spirito che esclude ogni ambizione ed ogni vanità di soci o di dirigenti, tanto che chi più fa più si nasconde, chi più ha compreso meno pensa a figurare.

Dice quindi che sopra dei dati materiali c'è sempre la parte morale a cui si tiene di più, cioè quella parte che non si pu òfare perchè nessuno di noi la conosce interamente, ma di cui ciascuno ne suo intimo è testimonio, e cioè la relazione del bene sociale, morae e soprannaturale fatto. Vasta e profonda è stata l'opera svolta in questo campo per far comprendere al povero che esso non è uno sfortunato o un infelice, ma agli occhi di Dio esso è un oggetto particolare della sua compiacenza. Quindi le anime sono l'oggetto speciale della visita ed una amicizia spirituale si forma talvolta tra il povero e i suoi beneficati al punto da trovarsi spesso di fronte a vere e proprie affezioni. Il visitatore che partecipa dei dolori del povero è per questi una muta predica. Ed è allora che il visitatore pu òdire quelle parole balsamiche che mai aveva preparato o sognato di dire in quel momento. Echi si adatta a questa delicata missione, non è una persona barbogia, ma giovane nel suore e negli anni, che sentono quasi il bisogno di dividere cogli altri la gioia di vivere, oppure persone più mature, assillate dagli affari e dalle preoccupazioni, che trovano il tempo per un'opera sì bella e disinteressata, od anche persone che conoscono il dolore e le croci e vanno a dividere con altri i preziosi insegnamenti appresi nell'esperienza della loro vita nobilmente spesa. Dice però che non solleverà questo velo, ciò spiacerebbe specialmente ai visitatori perchè lo spirito della società è la modestia, e anche un pizzico di vanità o di miseria umana che vi entrasse, inariderebbe tutta l'opera. Perciò questa parte che è la più bella dell'attività la lascia che i lvelo la ricopra; i suo vaore non andrà perduto, perchè il premio lo darà Dio, e passa invece alla relazione di numeri, che, anche se modesti, sono quest'anno tanto eloquenti.

Il numero delle conferenze è aumentato anche quest'anno, difatti da due che erano nel 1928, e a cinque nel 1930, nel 1931 sono divenute sette con la divisione in due di quella femminile della citt' (una pr parrocchia) e con la fondazione di quella di Porcia. Poi il Consiglio particolare cittadino è stato ufficialmente riconosciuto e aggregato alla sede centrale di Parigi e il Presidente del consiglio di Pordenone è stato perciò chiamato afar parte del Consiglio regionale delle Tre Venezie. E' stato fondato il Segretariato Poveri. unico a tutte le conferenze e con mezzi e personale proprio, che svolge le pratiche di carattere legale, amministrativo e burocratico che riguardano le famiglie dei poveri stessi per quanto loro occorre. Si sono svolte una sessantina di pratiche di cui una ventina legali. Anche i soci sono in aumento: difatti nel 1930 si avevano 132 soci attivi e 79 onorari, nel 131 sono passati a 135 e 80. Nel 1931 si sono sussidiate 251 famiglie con una media settimanale di 120. Si sono compiute così 5992 visite, oltre una quarantina al tubercolosario.

Anche le entrate hanno segnato un notevole aumento, superando di oltre 5000 lire l'anno precedente. Difatti sono entrate 37.929 lire divise come segue: per collette 9386,35, per offerte ordinarie 2395,50, straordinarie 18.889,65, in natura 2595. L'uscita ha raggiunto la cifra di 35469.55, con un avanzo di 2459.60 che però è già sparito dato lo spirito dell'istituzione di non lasciare denaro infruttuoso.

E passa al guardaroba. La somma calcolata nel movimento cassa del guardaroba è di circa Lire 3000. E' impossibile dire però il numero dei capi di vestiario distribuiti di tutti i generi ed anche mobili che sono pervenuti alla Società in cento modi e ai cui generosi offerenti invia un sentito grazie a nome dei beneficati. Fra l'altro si è provveduto di tutto il necessario l'abitazione di un povero a cui un incendio aveva tolto tutto.

Non si può ora lasciar passare sotto silenzio che nella relazione del Presidente Regionale di Venezia, Pordenone è stato citato all'ordine del giorno come tipico esempio del rapido sviluppo della società in una zona dove pochi anni prima era pressochè sconosciuta, e ciò è l'indice della spirituale giovinezza dell'istituzione, replicatamente raccomandata proprio in quest'anno dal Papa a tutto il mondo. Inoltre in una lettera del Presidente Generale da Parigi ai dirigenti la nostra regione, Pordenone era particolarmente elogiata e citata per ben due volte per il segretariato poveri e per il guardaroba.

Indubbiamente sopra la Società vi sta una benedizione particolare della Provvidenza e ad essa devesi perciò attribuire quanto si è potuto fare. Il segreto del suo trionfo, l'istituzione lo ha anche in sè, perchè essa risponde in modo perfetto ad un bisogno spirituale profondamente umano e comune. Nella vita di ciascun individuo c'è una eterna lotta fra la materia e lo spirito.

Questa lotta non può cessare perchè essa è la prova della vita. Ebbene nell'esercizio della carità si trova un balsamo che dà un'ebbrezza spirituale! La carità che dà le ali allo spirito e che attraverso di esso tutto diviene più facile, essa dà una luce sconosciuta, una vita interiore, un gaudio che non è terreno. Non si può lottare contro il male, ma bisogna vincere il male con il bene!

La missione delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli è quindi quella di fare un po' di bene e questo è il segreto che porta ogni settimana i soci ad una fraterna seduta ed a scegliere per meta delle loro passeggiate, la casa degli umili e dei poveri senza badare al tempo, alla stagione e alla lontananza, perchè è più quello che si riceve che quello che vien dato.

La bella relazione, che fa veramente onore all'istituzione, viene approvata da un generale applauso.

Quindi viene fatta la consueta colletta e la riunione si chiude con la preghiera d'uso.

***

Stamane nella raccolta chiesa del Cristo tutti i soci e i beneficati si sono raccolti ad ascoltare la S. Messa ed a ricevere quel Pane che ha parole di vita eterna.

Oggi 11 Aprile alle ore 17 munito di tutti i conforti religiosi spirava serenamente

Don

Giuseppe Bertoli

Parroco di Nogaredo di Prato

di anni 52

La madre, i fratelli e la Fabbriceria ne fanno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Nogaredo di Prato giovedì 14 Aprile alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Nogaredo di Prato (Udine) 11 Aprile 1932.

AL MARE Villaggio Marino Caroman (Venezia)
Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione Spiaggia splendida - Pozzo artesiano Medico residente - Scrivere: Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, 8 PADOVA

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 84

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 12 Aprile

S. E. Di Crollalanza ministro dei Lavori Pubblici ispeziona la direttissima Bologna-Firenze

La grandiosità dell'opera che sarà inaugurata fra 2 anni

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Quarant' anni fa si cominciò a pensare a una linea direttissima da Bologna a Firenze, si progettarono vari tracciati e si scelse quello migliore. I vecchi ricordano il dire che se ne fece e non possono avere dimenticato le lungaggini di vario ordine, e specialmente burocratico, che accompagnarono l'idea di codesta opera veramente grandiosa, anzi nei primi anni del Secolo la « direttissima » divenne famosa come una specie di simbolo della lentezza, passò in proverbio per ogni volta che vi fosse da discorrere di un affare senza conclusione e si giunse perfino a dar forma all'ironia fino a costruire, nell'occasione di corsi mascherati di carnevale, un grande carro che figurava una enorme lumaca col comignolo fumante... Simbolo trasparente della sollecitudine ferroviaria in genere e... della direttissima in ispecie.

Tanto valga per far comprendere come il tempo che viviamo sia diverso da quello d'allora sia nel concepire che nell'eseguire. E non ostante il fatto che la Direttissima Bologna - Firenze sia stata iniziata nel 1913 e continuata dopo l'interruzione forzata della guerra, bisogna riconoscere che il vero e conclusivo impulso dei lavori venne col 1920. Venne nell'ordine delle concezioni tecniche, del finanziamento e dell'esecuzione materiale; e le cifre dicono che del miliardo e mezzo (quasi) necessario all'immane opera, soltanto 250 milioni furono spesi fino al 1919; il resto è stato speso in Regime Nazionale.

Per chiudere questa breve storia informiamo che i fondi per il residuo dei lavori da compiere (elettrificazione del tratto Vado - Firenze) sono già stati stanziati e col 21 aprile 1934, fra due anni, la Direttissima sarà aperta al traffico normale.

Una corsa in tramvai

Dicono le leggende abbastanza fresche tramandateci dai nostri nonni che fosse prudenza far testamento prima di accingersi a un viaggio da Bologna a Firenze o viceversa. Circa 150 chilometri per valli e monti, diligenze che perdevano le ruote, briganti, bufere, ladri e... tavernieri. La ferrovia che quasi lungo la strada storica si inerpica fino a 600 metri e poi cala a Pistoia dopo giri e rigiri e raggiunge Firenze dopo tre orette di affanno, non rappresentava fino ad ora una notevole conquista dal lato della rapidità se non da quello della sicurezza. Centotrentadue chilometri di binario, tre ore col direttissimo, con questo orgoglioso maximum di celerità ferroviaria: 45 chilometri all'ora!

La nuova linea consente ben altre cifre e tramuta l'andata a Firenze o a Bologna in una semplice gita tranviaria. E per spiegarlo bene bisogna sopportare l'esposizione di qualche precedente.

Ieri mattina S. E. Di Crollalanza giunto in automobile da Roma in incognito, con la sola compagnia del Segretario, ha percorso coi dirigenti dei lavori e con qualche giornalista il tratto da Prato a Bologna con un carrello automobile, visitando sia la ferrovia propriamente detta che le opere attinenti.

Erano presenti il comm. Forziati, direttore generale il comm. ing. Pini ispettore generale delle nuove costruzioni ferroviarie presso il Ministro dei LL. PP., il comm. ing. Righetti dirigente l'ufficio costruzioni di Bologna, il cav. uff. ing. Becchetti direttore dei lavori e altri ingegneri, sovraintendenti e capi-servizio.

La gita è stata rapida ma interessantissima e istruttiva; ed ha permesso di rendersi conto in una prima visione d'insieme della somma di fatiche, di energie, di denaro e d'ingegno spesi per abbreviare la distanza fra le due città appenniniche. Dati statistici, informazioni tecniche e impressioni sono tutt'uno cifre e immagini si sovrappongono e — per una volta tanto — lo stile più o meno poetico del cronista non sarà capace di travisare e d'ingrandire la realtà.

Con i carrelli a motore che ora fanno la spola fra Firenze e Bologna è possibile compiere il percorso in meno d'un'ora. Ma i grandi locomotori ora in esperimento cominceranno i novantasette chilometri in poco più di tre quarti d'ora. Sono dunque due ore guadagnate. L'amenità dei raggi delle curve (seicento metri sul versante toscano, ottocento su quello bolognese) consentono velocità superiori ai cento chilometri all'ora e fanno impallidire le medie delle automobili sullo stesso percorso. Al guadagno della velocità pura occorre aggiungere quello della quantità dei viaggiatori e della merce trasportati: infatti mentre sulla vecchia Porrettana era consentito un massimo di 23 vagoni per treno con un carico utile di 480 tonnellate, sulla Direttissima potranno circolare col medesimo sforzo 48 vagoni con oltre mille tonnellate. Di più è consentita una frequenza inaudita di convogli: novanta coppie potranno aver luogo comodamente.

Una sequela di opere

La stazione di Prato sta trasmigrando. Com.è noto la Direttissima si innesta sul vecchio tronco in quella città; quindi l'antica stazione si è rivelata insufficiente e fuori di luogo, anche per l'eventualità (non sappiamo quanto probabile) di un allacciamento ferroviaria fra Prato ed Empoli. La nuova stazione è già in costruzione; una parte del fabbricato è già compiuta e il corpo principale è già all'altezza del terrapieno ferroviario.

La graziosa cittadina toscana ha poi guadagnato dalla Direttissima anche una eccellente vena di acqua potabile che venne scoperta durante i lavori a Ca' di Landino, incanalata sotto il binario della grande Galleria dell'Appennino e che ora sbuca veemente alla stazione di Vernio sulla spalla sinistra del torrente Bisenzio.

Proviamo dunque a viaggiare: finalmente....

Partito da Prato il Ministro e il suo seguito hanno toccato le seguenti opere: una sottovia poco dopo la stazione, due gallerie (di cui una artificiale) a Canneto per quasi trecento metri di percorso; un viadotto sul Rio Buti, una galleria di 927 metri a Meretto, un'altra di 886 metri a Gabbolana, un ponticello sul Rio Pozzino e poi la sottostazione per l'elettrificazione a Vaiano, ove S. E. è scesa per rendersi conto dello stato dei lavori in corso.

Ripresa. A Usella si incontra una galleria di 932 metri, poi un viadotto, poi ancora dieci gallerie di cui la più lunga di circa 500 metri. Poi si giunge a Vernio, al famoso imbocco sud della grande Galleria dell'Appennino, la più lunga galleria a doppio binario del mondo.

Molto si è scritto intorno a codesto traforo colossale; ma a vederlo così ben condotto, lindo, disciplinato e facile a percorrersi come un qualunque corridoio, occorre uno sforzo di memoria per aver presenti quante fatiche, quanti studi e quante vite umane sia costato.

Dire 18 chilometri e cinquecentodieci metri di traforo è dir nulla. Intanto la galleria dell'Appennino è in perfetto rettifilo ed è passata sulla rigida linea di questa diritura attraverso infinite insidie: terreni sfuggenti, frane, acque e gas. Il tratto che fu chiamato «toscano» è noto per gl'intoppi frapposti dall'acqua alle squadre dei minatori: il tratto «bolognese» è tristemente celebre per il gas, il metano che oltre all'asfissia provocò esplosioni e incendi rendendo perfino necessario costruire un altro tratto di galleria parallela per girare un lungo incendio durato sei mesi. Del resto la miglior parte di quel contributo di settantacinque vite umane che la Direttissima ha richiesto è stato dato alla grande Galleria.

Mezz'ora al buio

Sarebbe esatto dire che per mezz'ora il Ministro e il suo seguito sono stati nelle viscere della terra. Ma non si usa più, specialmente ora che una galleria è un lucido tubo educatissimo nel quale si entra scivolando a cento all'ora e dal quale si esce come rivucchiati dalla luce dell'altra apertura. Inoltre per perdervi mezz'ora di tempo bisogna indugiare molto: chè normalmente i diciotto chilometri e mezzo di transito sotterraneo richiederanno sì e no un quarto d'ora.

Lungamente si vede la luce dell'arco d'entrata: e teoricamente dovrebbe esser possibile dall'estremità nord vedere la luce a sud, e viceversa, data la perfetta rettilineità del traforo. Ma dopo un poco la luce si spegne e si rotola in piena tenebra, consolati dal brontolio regolare del motore... Perchè, si ha un bel dire, ma il silenzio là sotto non è piacevole specialmente riflettendo a tutte quelle insidie intestine appena ammansate e forse in agguato sotto la scorza dei rivestimenti e fra le iniezioni di cemento.

Dopo cinque chilometri e ottocento metri di percorso, ecco la stazione delle precedenze e cioè un allargamento del traforo con due bracci ciechi a sinistra e a destra per ricoverarvi gli « accelerati » e i « merci » quando sarà necessario lasciare il passo ai « rapidi » e ai « diretti ».

Qui la piccola carovana ha fatto sosta per visitare i locali della stazione incavernati nel vivo della roccia, le banchine, le gallerie ausiliarie e la bocca del pozzo che sale al sole di Ca' di Landino attraverso 500 metri di percorso inclinato. Su una parete della galleria si apre una cavernetta profonda colma a metà di un'acqua cristallina: l'acqua per Prato sgorga da due aperture, riempie la vasca e sfora attraverso un'altra apertura fin sotto le rotaie dei binari di corsa. Un lieve odore sulfureo è nell'aria e completa l'illusione leggermente... infernale che si ritrae dal luogo forato dalle luci delle lanterne e sciabolato dai lampi di magnesio dei fotografi e cinematografisti.

Finita la visita i carrelli a motore riprendono la corsa fino all'imboccatura nord dove sorge la stazione di Castiglion de' Pepoli: Lagaro. Altra fermata per un breve esame al fabbricato della sottostazione per l'elettrificazione; e quindi via di nuovo fino a Grizzana e Vado, attraversando altre ventotto opere d'arte fra viadotti, ponti e gallerie. Notevole fra queste la Galleria di Pian di Setta (3057 meri) e quella di Monte Adone, subito dopo Vado, di 7431 metri.

Dalla stazione, di cui si scorge il ridente paese montano, si inizia la parte già elettrificata della Direttissima, fino a S. Ruffillo. S. E. Di Crollalanza scende dal carrello, e sempre seguito dai tecnici e dai giornalisti, si avvicina a un grande locomotore cui è stata allacciata una vettura di prima classe. La magnifica macchina, a sei motori, è ad attendere la carovana per un esperimento di trazione. Tutti salgono e il treno si mette in moto a buona velocità senza averne l'aria, raggiungendo S. Ruffillo in brevissimi minuti attraverso le magnifiche colline ancora indecise fra le tinte di oro, ruggine dell'inverno e le impertinenze cromatiche della primavera. Bologna ci restituisce il sole che durante il percorso in montagna le nuvole e.... i trafori ci avevano negato.

Nella stazione nuova della borgata bolognese si lascia il potente locomotore e si riprende il carrello che conduce la carovana fino al passaggio a livello di P. Zamboni, all'inizio della costruenda linea di cintura. E la fiita è finita.

Riepilogo

Riepilogando le impressioni di viaggio si trova che esse sono le meno emozionanti che ci siano. L'emozione, sì, potrebbe provarsi rianda ai beati tempi in cui lungamente lo sguardo del viandante si posava sui colli dilettosi sui ferrigni nella diuturna fatica dell'andar pedestre oppure equestre. Ma dietro di noi nel tempo non c'è che... la Porrettana, e cioè un'altra ferrovia mediocremente romantica, per nulla da rimpiangere con le sue preistoriche tre ore di tum-tum! e tum tum!, col suo fumo e la sua asma. Niente nostalgia dunque: e si ripensa soltanto il lungo dorso diritto del terrapieno ghiaioso, le incursioni nel ventre dei monti, la dolcezza della trazione il sentimento di rapidità senza sforzo.

Un po' ci scapitano le bellezze del paesaggio: ma insomma quasi novanta chilometri percorsi con l'alleggiamento e lo spirito di chi vada a casa in tranvai sono una bella conquista, nell'orgoglio della quale per un momento tutto si dimentica.

Valle del Savena, Valle del Setta, Valle del Bisenzio. Chi potrà misurare le distanze a valli d'ora innanzi?

N. C. CORAZZA

DOPO IL RINVIO DI LONDRA

Von Bülow fiducioso

LONDRA, 11 pom.

Von Bülow è partito per Ginevra. Prima di partire egli ha dichiarato all'Agenzia *Reuter* che, a suo parere, la Conferenza delle quattro Potenze fu felice, il quanto essa ha risciarato la maggior parte dei problemi danubiani e le Potenze sanno ora a che punto si trovano. Von Bülow ha aggiunto che la questione non è stata sufficientemente esaminata in precedenza ed è soltanto ora che si è visto il problema nella sua vera luce. Egli ha detto di non essere affatto scoraggiato dai magri risultati della Conferenza e che egli non si era mai aspettato che il problema venisse risolto fin dal primo tentativo. Egli ha l'impressione che qualunque sia il modo con cui sarà trattata la questione d'ora innanzi, vi sarà certamente un risultato dono i lavori degli ultimi giorni, e ha aggiunto: «Noi andiamo ora a Ginevra». Von Bülow attende con impazienza e con fiducia il futuro.

L'Agenzia *Reuter* crede di sapere che il rapporto del Comitato finanziario sarà discusso a Ginevra prima di ogni altro argomento ed una ripresa eventuale della Conferenza delle quattro Potenze potrà aversi dopo che si avrà a disposizione il suddetto rapporto.

L'Olanda alla XVIII Biennale

VENEZIA, 11 pom.

I pittori Wolter e Zleiter hanno avuto l'incarico ufficiale dal Governo dei Paesi Bassi di allestire la Mostra dell'Arte olandese alla 18.ma Biennale di Venezia.

La Sezione comprenderà alcuni importanti gruppi individuali di artisti, che sono considerati tra i massimi esponenti della moderna arte olandese. La sezione avrà anche un notevole gruppo di lavori in bianco e nero.

Una relazione di S. E. Mussolini alla Camera sui consorzi obbligatori

ROMA, 11

E' stata ditribuita a Montecitorio una relazione del Capo del Governo, che illustra le disposizioni riguarti la costituzione ed il funzionamento di Consorzi fra esercenti uno stesso ramo di attività economica:

«La situazione particolarmente delicata in cui trovasi l'economia del nostro Paese, data la profondità e persistente crisi che travaglia l'economia mondiale, ha determinato un movimento abbastanza diffuso diretto a conseguire il coordinamento e la disciplina delle forze produttrive, al fine di attenuare lo squilibrio fra la potenzialità della produzione e la capacità di assorbimento del mercato. Sono indici di questa tendenza i numerosi consorzi volontari che sonratutto negli ultimi tempi si sono da noi costituiti per taluni rami di produzione ed ancor più le ripetute e insistenti richieste che pervengono al Governo per invocare la costituzione di consorzi obbligatori e l'adozione di norme dirette a regolare il sorgere di nuove imprese, le quali, presumibilmente, non farebbero che aggravare lo squilibrio che già si lamenta fra capacità produttiva e consumo.

Ai due consorzi obbligatori preesistenti al Regime fascista — Consorzio zolfifero e Camera agrumaria — si sono aggiunti successivamente il Consorzio per l'industria dei fiammiferi, il Consorzio per i marmi di Carrara, ora in liquidazione, il Consorzio per il bergamotto, l'Ente nazionale risi, e da ultimo il Consorzio siderurgico, il quale però, come è noto, presenta aspetti particolari nei riguardi della sua costituzione.

I "cartelli„ tedeschi

I consorzi obbligatori non sono una specialità del nostro Paese. La Germania che è la terra classica dei «cartelli» cioè delle intese volontarie fra produttori di uno stesso ramo, dirette a limitare l'eccessiva concorrenza, non ignora le organizzazioni obbligatorie, quali il Sindacato della potassa, regolato dalla legge 24 aprile 1919, ed il Sindacato dei carboni del Reno e della Westafalia, sottoposti alle norme della legge 23 marzo 1919. Inoltre il Reich ha partecipato nel 1926-27 all'organizzazione dell'industria germanica dei fiammiferi in collaborazione con il *trust* svedese. D'altra parte non fa duopo ricordare che il movimento verso la formazione di intese industriali a carattere volontario si è manifestato all'estero da molti decenni assai vigorosamente intenso sotto le forme tiniche dei «cartelli» germanici e dei *trust* nord-americani, mentre il nostro Paese, dato il suo più recente sviluppo industriale, non si è orientato verso la formazione di accordi fra produttori che in un momento successivo. E' noto altresì che le intese industriali tendono ad assumere carattere internazionale in quanto cercano di controllare la produzione e il commercio di tali prodotti di largo consumo. All'estero lo Stato si è preoccupato sovrattutto dei pericoli che sarebbero potuti derivare per effetto del concentramento di grandi forze economiche in poche mani. Era sovrattutto fonte di preoccupazione la tendenza monopolistica dimostrata da non pochi dei grandi raggruppamenti industriali e l'influenza politica che essi per tale via, miravano ad assicurarsi. Quale sia l'orientamento della legislazione germanica sui «cartelli» si desume chiaramente dal titolo stesso della legge del 2 novembre 1923, con cui nettamente si scolpisce il fine che il legislatore germanico si propone di perseguire, quello cioè di prevenire e reprimere gli abusi della potenza economica di cui i cartili dispongono sia nei riguardi degli interessi generali del Paese, che dei singoli partecipanti: è caratteristico l'istituto del tribunale del cartello, che dovrebbe offrire il rimedio giuridico contro il prepotere delle coalizioni industriali. Incidentalmente si ricorda che presso il Ministero germanico dell'Economia esiste un ufficio speciale con il fine di seguire e controllare l'attività dei cartelli il cui numero, già rilevante prima della guerra, ascende ora ad oltre tremila.

E' poi notissima la legislazione federale degli Stati Uniti d'America contro i *trust* temuti sovrattutto per la loro eccessiva potenza economica e per la loro invadenza nel campo politico. E' caratteristico che detta legislazione ammette una espressa eccezione ai suoi rigori per i *trust* i quali si propongono di organizzare l'esportazione. E' dei nari nota l'ingegnosità con cui i *trust* hanno saputo resistere opportunamente, trasformandosi all'occorrenza e spesso giovandosi della compiacente indulgenza del sistema legislativo di taluni Stati della Confederazione.

Conviene per altro accennare che i Sindacati industriali — nel loro significato più largo — possono condurre ad un miglior assetto dell'organizzazione produttiva, rendendo possibile la costituzione di imprese a dimensioni sufficientemente ampie e l'adozione di processi più perfezionati di fabbricazione, promuovendo la specializzazione ed il coordinamento tra le diverse aziende, con il risultato finale di abbassare i costi di produzione. Per tal modo, sviluppando la forza coesiva fra imprese fra loro connesse, si perviene alla perfezione di quei grandi complessi economici che formano una delle note dominanti dell'organizzazione industriale moderna.

Miglior assetto della produzione

Gli scopi che l'unito schema di legge si propone sono nettamente diversi da quelli che hanno ispirato le principali legislazioni straniere. Lo schema parte dal presupposto che possono verificarsi condizioni tali da rendere opportuno se non addirittura necessario, l'intervento dello Stato per promuovere la costituzione di consorzi obbligatori. Occorre in tale materia procedere con grande ponderazione, per evitare gli inconvenienti insiti nel sistema e cioè: la conservazione di imprese ad alto costo che altrimenti sarebbero destinate a sparire per effetto della concorrenza; la tendenza di consorzi a fissare prezzi elevati superiori alla capacità di assorbimento da parte del mercato della quantità prodotta; il pericolo che si invochino ulteriori forme di intervento statale sotto forma di finanziamento di favore; la formazione di «stoks» difficilmente esitabili, ecc.

Ispirandosi ad una visione obiettiva della realtà è parso opportuno di addivenire ad un esame generale del problema, allo scopo di poter concretare in uno speciale provvedimento le condizioni che devono sussistere, affinchè si possa far luogo alla costituzione di consorzi obbligatori. L'esistenza dello ordinamento corporativo, in cui sono armonicamente inquadrate tutte le forze produttive del Paese rende possibile tracciare in poche linee fondamentali le forze dell'intervento statale in questo campo basandosi essenzialmente sullo spirito di collaborazione delle categorie interessate e sulla loro larga comprensione dei problemi economici che interessano la vita del Paese.

La relazione conclude illustrando i criteri fondamentali a cui è ispirato il progetto.

La situazione economica e politica nel Brasile

ROMA, 11 pom.

L'Ambasciata del Brasile comunica: A proposito di certi telegrammi pubblicati ultimamente in vari giornali intorno alla gravità della situazione e conomica finanziaria e politica del Brasile l'Ambasciata del Brasile comunica, che tali notizie sono destituite di fondamento. La bilancia commerciale del 1931 lascia un saldo di 21 milioni di sterline e quella dei primi mesi dell'anno corrente si maniesta ancora più favorevole alla economia nazionale.

Il bilancio dell'ultimo esercizio, in conseguenza delle misure rigorose adottate dal governo provvisorio, si è concluso senza alcun deficit. Quanto al servizio del debito estero il contratto del « Funbing Loan » testè firmato a Londra potrà, secondo l'opinione dei banchieri inglesi, segnare l'inizio di una nuova era di prosperità per il Brasile.

Relativamente poi alle notizie di un fermento separatista nel Rio Grande del Suo in San Paolo esse mostrano di ignorare quel sentimento di unità nazionale, che si sovrapone ad ogni sorta di controversie politiche negli Stati come in tutto il Brasile.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

Le cronache delle principali Borse del mondo sono ormai monotone nel segnalare il ristretto volume degli Affari e la debolezza delle quotazioni in generale.

Alla disordinata situazione del gruppo Kreuger si è aggiunto — a diffondere un senso di incertezza sui mercati dei valori — le inconclusioni della Conferenza di Londra sulla difficile situazione economica dei Paesi danubiani; situazione che urge rimuovere e sanare nell'interesse della restaurazione economica dell'Europa intera. Così a Parigi, anche in quest'ultima settimana i corsi non offrivano ferma resistenza.

A Londra la quota era irregolare e vi restavano molti realizzi, sia dall'estero che dall'interno. La tendenza era debole anche a New York, benchè il mercato fosse abbastanza animato.

A questa situazione generale doveva naturalmente partecipare anche il mercato italiano, ove le quotazioni divenivano, in generale, cedenti e gli operatori troppo riflessivi. Ma i nostri Titoli di Stato rimanevano estranei alla generale tendenza pessimistica, anzi, segnavano qualche piccolo progresso di quota.

Da giovedì continuavano numerose le sottoscrizioni al nuovo conveniientissimo prestito in Buoni del Tesoro, giacchè lo Stato accettava la maggiore somma che i risparmiatori gli offrivano oltre quello di un miliardo preventivato. Le sottoscrizioni raggiungevano così, in brevissimo tempo, il notevole importo di quattro miliardi di lire.

Durante quest'ultima settimana, fra i diversi gruppi dei valori privati gli Zuccherieri avevano ancora il contegno migliore, benchè soltanto improntato alla fermezza dei corsi. Buona anche la condotta delle Beni Stabili e dei titoli del Banco Roma, i quali ultimi davano un no' di animazione al grumo dei Bancari, di solito stazionario.

Per gli altri importanti gruppi di valori: Elettrici, Trasporti, Meccanici, Metallurgici, Minerari e Tessili, la tendenza era debole e, in generale pochi gli affari.

a. b.

BORSA DI TORINO

TORINO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,60 — id. ne mese 72,75 — Consolidati 5 per cento cont. 81,85 — id. fine mese 81,90 — Banca d'Italia 1385 — Banca Commerciale Italiana 1035,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 102 — Consorzio ob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 605 — id. Mediterranee 348 — Navigazione Alta Italia 57 — Lloyd Sabaudo —, Cosulich 30 — S.N.I.A. 152 — Terni 181,50 — F.I.A.T 131 — Nebiolo 113 — Tédeschi 50 — Officine Savigliano 575 — Bauchiero 197 — Elettricità Alta Italia 73 — Sip 54,75 — Italiana Gasc 15,25 — S.T.I.G.E. 57 — Monte Amiata 49,50 — Montecatini 105,50 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 300,50. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 73,85 — Zurigo 378,50 — New York 19,39.

BORSA DI ROMA

ROMA, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,15 — id. ne mese 72,40 — Consolidati 5 per cento cont. 81,80 — id. fine mese 81,95 — bbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1382 — Credito Fondiario 448 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 501 — Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 600 — Tramways 159 — Rubattino 192,50 — Libera Triestina 34,50 — Cosulich 31 — Banca Nazionale di Credito 16 — Consorzio Cotoniere Meridionali 14,50 — S.N.I.A. 152 — Metallurgica Italiana 140 — Ilva 90 ex — Montecatini 106,50 — Monte Amiata 50 — Antimonio 60 — Ansaldo 22 — F.I.A.T. 130,50 — Terni 182,50 — Elettricità e Gas di Roma 745 — Azoto 94,75 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 261 — Pantanella 148 — Fondi Rustici 750 — Immobiliare 545 — Beni Stabili 195,50 — Imprese Fondiarie 96 — Risanamento 842 — Acqua Marcia 520 — Condotte 375 — Acquedotto Serino 222 — Acquedotto Palermo 312 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 404 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Naz. del Lavoro 424. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 73,85 — Zurigo 378,50 — New York 19,39.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,675 — id. fine mese 72,80 — Consolidati 5 per cento cont. 81,675 — idem fine mese 81,90 — bbligazioni Venezie 3,50 per cento 81,90 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Banca d'Italia 1378 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 102 — Cosulich 29 — Ferrovie Meridionali 600 — Cotoniere Meridionali 14.375 — S.N.I.A. 152 — Montecatini 106 — Monte Amiata 50 — F.I.A.T. 130,50 — Società Merid. Elettricità 175 — Terni 181 — S.I.P. 55 — Risanamento 845 — Beni Stabili 192 — Saturnia 91 — Acquedotto del Serino 216 — id. di Palermo 312. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 73,85 — New York 19.39.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,80 — Consolidato 5 per cento 81,875 — Obbligazioni Venezie 83 — Banca d'Italia 1384 — Banca Commerciale Italiana 1035,50 — Banco di Roma 102 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 346 — Meridionali 596 — Cosmich 28,50 — N.G.I. Rubattino 192,50 — Libera Triestina 32 — Cotonificio Cantoni 1590 — Linificio Nazionale 134,50 — Lanificio Rossi 2360 — Snia Viscosa 152 — Ilva 90 ex — Metallurgica Italiana 140 — Montecatini 105,50 — Fiat 131,50 — Adriatica Elettrica 192 — Edison 495 — Vizzola 354,50 — Terni 184,50 — Distillerie Italiane 94,50 — Eridania 253,50 — Industrie Zuccheri 600 — Raffinerie Figuri Lombarde 421 — Fondi Rustici 8 — Beni Stabili 194 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 73,85 — New York 19,39 — Svizzera 378,50 — Berlino 4,62 — Bruxelles 272,50 — Spagna 147,50 — Olanda 7,89

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11 — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,80 — Consolidati 5 per cento — Consolidato 5 per cento 81,85 — Obbligazioni Venezie 83 — Banca d'Italia 1375 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Banco di Roma 102 — Credito Italiano 668 — Meridionali 600 — Cosulich 34 — Snia Viscosa 152 — Montecatini 105 — Fiat 130,50 — Assicurazioni Generali 3100 — Credito Fondiario 5 per cento 475 — Credito Fondiario 6 per cento 500,25 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,75. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 73,85 — New York 19,39 — Svizzera 378,50.

Mercato dei vini

Nella scorsa settimana si è potuto registrare un lieve incremento nell'attività del commercio del vino, da attribuirsi alle necessità di rifornimento del piccolo commercio dopo il consumo delle feste di Pasqua. Di origine particolare è da rilevare la discreta animazione che si è avuta nelle Puglie alla vigilia della riduzione dal 50 al 25 per la percentuale di ribasso sui trasporti ferroviari. Ora, però, è subentrata la massima calma.

In generale, non si sono ancora avuti sintomi importanti di una certa ripresa nel mercato del vino: ma si può sperare che il mese di aprile segni l'inizio d'un risveglio sia pure modesto.

Società

SOCIETA' GENERALE FUGLIESE DI ELETTRICITA' - (Cap. L. 30.000.000). — L'assemblea ha approvato il bilancio 1931 chiuso con un utile netto di lire 4.914.614 che consente la distribuzione di un dividendo del 6 per cento pari a quello dell'esercizio precedente.

SOCIETA' GENERALE ELETTRICA NAPOLETANA, Napoli - (Cap. L. 42 milioni) — L'assemblea ha approvato il bilancio 1931 chiuso con un utile netto di L. 5.873.262 che consente la distribuzione di un dividendo del 5 per cento (dividendo precedente 6 per cento).

«ANSALDO» Soc. An., Genova-Cornigliano - (Capitale L. 125 milioni). — L'assemblea ha approvato il bilancio 1931 chiuso con avanzo attivo di lire 153.175 passato a nuovo.

LA Soc. An. «M.A.I.S.» MECCANICA AGRICOL AINDUSTRIALE SUZZARESE - (Cap. L. 2.040.000) convoca la assemblea pel 20 aprile, per l'approvazione del bilancio sociale al 30 settembre 1931 in ordine all'articolo 146 del Codice di Commercio; deliberazioni relative e proposta di aumento del capitale sociale.

LA SOC. IDROELETTRICA MONVISO di Verzuolo (Cuneo) - (Cap. lire 25 milioni) convoca un'assemblea straordinaria per il 21 aprile per deliberare sulla proposta di conversione di 25.000 azioni da voto semplice a voto plurimo, condizioni e modalità relative; conferimento da parte delle Cartiere Burgo e Cartiere di Maglianico, anonime con sede in Verzuolo ed in Maslianico, delle attività costituenti gli impianti idroelettrici da esse esercitati. Correlativa proposta di aumento del capitale sociale da 25 milioni a 75 milioni, con emissione di 100.000 azioni ordinarie al valore nominale da assegnare alle Società Anonime Cartiere Burgo e Cartiere di Maslianico in corrispettivo degli apporti degli impianti idroelettrici di loro proprietà.

I mercati vinicoli piemontesi

Capriata d'Orba (Novi). — Mercato vinicolo, piuttosto fiacco con poche ricerche; i prezzi variano dalle lire 50 alle 70 all'ettolitro.

Vinaccia a lire 5 il quintale; tartaro a lire 2,50 il grado bitartrato; aceto a lire 35 all'ettolitro.

Le vigne si presentano in discrete condizioni.

Caluso (Aosta). — Mercato vinicolo molto calmo. Poca ricerca di vino comune da pasto. Più ricercato invece quello passito e da pasto di alta gradazione. Il vino da paste si paga da lire 100 a 130 il quintale; il passito da lire 800 a 1000 il quintale.

Nelle vigne è ormai finito il di potatura e si è iniziata la mazione con letame.

Sizzano (Novara). — Solo ricerche di vino da paste per il loro consumo. Il po che si vende viene pagato da a 100 all'ettolitro a seconda qualità.

Nelle vigne si stanno ultimi lavori di potatura e palatura; do degli scorsi giorni ha qualche danno non solo in p ma anche in collina.

Lo sviluppo dei lav della Roma-Viterb

ROMA, 11

I lavori dell'elettro ferrovia Viterbo nel periodo 4 marzo hanno avuto un altro notevol so. La galleria dell'Acqua stata rivestita in calotta per 1250 e in molti tratti per circ 200 è stata completa con il mento dei piedritti.

Fuori della galleria prosegu lacremente le opere del rile la stazione della Acquacetosa state iniziate le murature del d'ingresso alla stazione so del piazzale Flaminio.

Per il ponte sul Tevere s pronte tre pile ed ora viene ta la quarta.

Sulla linea principale da a Viterbo Km. 102 si eseguon ri di sistemazione, che comp anche i fabbricati di due so ni elettriche per una delle stato predisposto il montag macchinario. La posa del b avvenuta per diversi chilo così pure la palificazione.

La cava di Ghiava di Civ lana è in pieno sviluppo. N sono impiegati complessivam la data del 4 aprile, num. 31 di varie categorie, di cui tronco di penetrazione in R mano d'opera è in aumen per cento rispetto al 4 marzo te anno.

Alba

Settimanale Femminile Il

Sano * vivace * educ adatto per la giove

SOMMARIO DEL 3 AP

ANGELA SORGATO: *Settimanale.*

ANGELA MARIA: *Aprile*

FRANCESCA CASTELLI *madre del Goethe.*

Don SIMPLICIO: *In ver dico...*

EUGENIA CASTOLDI: *Cristiana.*

MARTA: *Nel mondo.*

G. RIGOTTI: *Manolita* vella).

G. MEAZZA: *Pagina d*

FIORE: *L'arte del ricam*

VINCENZO DI GAETANO *sa il Re.*

Dott. MARIA V. MONTI: *ne degli alimenti.*

FIORITA: *Rivali nel nid* manzo).

CARMELA RONCHI: *Il della terra natia.*

A. S.: *Piccola posta.*

IL DITO MIGNOLO: *L di « Io so tutto ».*

BOCCADOLCE: *In cucin*

*

Abbonamento annuale L Semestrale L. 8 — Estero Un numero separato c

Per schiarimenti e nu saggio rivolgersi alla ne amministrazione di Via Mentana 4, Bolo

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

Le Edizioni Bibliche della Pia Soc. S. Paolo - Alba (Cu

La Sacra Bibbi

Edizione LATINO-ITALIANA

Quattro grossi volumi di complessive pagine 2724 (782-576-758-6 Richiami paralleli e note pastorali ricavate dai Santi Padri e dai tori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del Dott. E. Tintori O.F L'italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole esprimere bene il pensiero latino della Volgata.

ANTICO TESTAMENTO

VOLUME I: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Rut, i quattro libri dei Re.

VOLUME II: Libro I e II dei Paralipomeni, I e II di Esdra, Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici.

VOLUME III: Sapienza, Ecclesiastico, I quattro Profeti Maggiori (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele), i Profeti Minori, Libro I e II dei tabei.

NUOVO TESTAMENTO

VOLUME IV: Vangelo di N. sù Cristo, secondo S. Matteo, se S. Marco, secondo S. Luca, se S. Giovanni, Atti degli Apostoli, Lettere di S. Paolo, Le Lettere altri Apostoli, Apocalisse.

Offerta L. 55. — Ai Parroci e Seminari L. 45.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in do speciale:

1° *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e golare*, che non hanno la possibilità di fare grandi s nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della S Scrittura.

2° *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesan delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Stude delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teolo Serve di ottima preparazione allo studio di altri comm più profondi.

3° *Agli Studenti cattolici dei Licei e delle Università*

4° A tutte le persone colte che desiderano approfond nello studio del Libro divino, senza smarrirsi in quest critiche.

Per ordinazione rivolgersi alla PIA SOCIETA' S. PAOLO di A (Piemonte). Pagamento anticipato o contro assegno. Servirsi del Conto Corr. Postale N. 2/748. Si può ritirare presso qualsiasi Ufficio stale del Regno. Aggiungere L. 2,60 per spese postali.

Si può rivolgersi anche alla Pia Società di S. Paolo - Via Monte Grappa 1